



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 20/09/2011

CC N. 43

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 21, 28 E 29 GIUGNO 2011

L'anno duemiladieciuno addì venti del mese di Settembre alle ore 21.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di seconda convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale D'Arrigo Antonio.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.		X	18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.		X
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.		X
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.		X
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.		X
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.		X
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Cattaneo Paolo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.		X
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.		X
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`		X
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 22.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In prosecuzione di seduta il Presidente del Consiglio Sacco, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 21, 28 e 29 giugno 2011 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi.

Il Presidente procede alla votazione e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	12
Voti favorevoli:	n.	11
Voti contrari:	n.	0
Astenuti:	n.	1 Fumagalli

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara approvati i verbali relativi alle sedute consiliari del 21, 28 e 29 giugno 2011.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 21 GIUGNO 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Menengardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Ronchi Andrea, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Gandini Stefano, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. Sono presenti 20 Consiglieri, abbiamo il numero legale, vi prego di prendere posto, perché essendo prima seduta della nostra sessione di giugno è previsto l'Inno Nazionale.

Prego.

Il Consiglio procede all'ascolto dell'Inno Nazionale.

PRESIDENTE:

Grazie.

Do lettura, tanto per fare mente locale su quello che è il contenuto della sessione, noi questa sera abbiamo dopo la fase delle comunicazioni, l'approvazione del PL di Via Montenero, ricordo che è un PL su cui non ci sono state osservazioni e che abbiamo già adottato qualche settimana

addietro, dopodiché abbiamo la discussione della delibera del gettone di presenza dei Consiglieri e bilancio consuntivo delle farmacie.

La prossima seduta sarà giovedì 23 e la successiva lunedì 27.

Adesso passiamo alla fase delle comunicazioni, volevo informare che, sono stati distribuiti al vostro tavolo due documenti, uno che informa di un'iniziativa dell'ANCI, che potete leggere e che si terrà a Brescia il giorno 28, se non ricordo male, il giorno 8 luglio e la seconda comunicazione, è un esempio di scheda, che alcuni Consiglieri mi avevano chiesto, ho dovuto mettere la mia scheda, non avendo la vostra autorizzazione, quindi vi prego di sottoscrivere quel foglietto che è stato distribuito o sarà distribuito, è stato distribuito già?

Grazie, con l'autorizzazione a pubblicare sul sito la foto e l'uso dell'indirizzo di posta elettronica, per i cittadini che vi volessero contattare tramite posta elettronica e ovviamente anche quello del numero del cellulare; così è stato richiesto dal Consiglio, quindi se mi date questa autorizzazione, nel giro di qualche giorno provvederemo, per favore firmate e poi consegnate al banco della Presidenza le schede, quello che è scritto in fondo è soltanto un esempio di come deve essere schematica, sintetica questa scheda a cui si farà riferimento, tramite un'iperlink che viene inserito sul vostro nome nel rispettivo gruppo consiliare di appartenenza.

La seconda comunicazione è questa, do lettura brevissimamente dei risultati del referendum, i referendum hanno visto per il primo quesito sulla scheda rossa relativa all'acqua, 29.880 voti favorevoli e 1485 voti contrari, quindi una percentuale altissima di sì, 95,27%; al secondo quesito sulla scheda gialla, i favorevoli sono stati 30.216 e i contrari 1341, quindi anche qui una percentuale altissima, la più alta, 95,75% dei votanti.

Sulla scheda grigia relativa al nucleare, le percentuali sono state del 93,62% e sulla scheda verde relativa al legittimo impedimento, del 94,62%.

Questi dati sono disponibili sul sito, sono ripartiti per seggio elettorale, comunque questa comunicazione mi serve per agganciare a quello che è un impegno che questo Consiglio ha assunto già da un anno, ovvero sia di introdurre all'interno del proprio Statuto un preciso punto che fa riferimento alla scelta che si conferma in questa larghissima maggioranza, di un orientamento per la pubblicità dell'acqua dei cittadini di Cinisello, quindi nello Statuto sarà riportato questo e quindi la Commissione Affari Istituzionali ha uno stimolo in più per potersi dedicare ad una revisione dello Statuto. Grazie.

È iscritto il Consigliere Malavolta, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente.

So che non è possibile ricordare durante le nostre sedute tutti i defunti della nostra città, tuttavia vi rubo solo un minuto, quello che chiedo di silenzio al nostro Ufficio di Presidenza, per ricordare Matteo, un nostro giovane che sabato ci ha lasciato a causa di un tragico incidente.

Un ragazzo pieno di vita, allegro, sensibile e attento verso tutti gli amici. In queste occasioni si resta tutti disarmati, ma invito tutti noi, che siamo stati chiamati per amministrare nel migliore dei modi la nostra città, il massimo impegno nei diversi ruoli e competenze, affinché le nostre strade diventino sempre più sicure, affinché sempre meno persone siano strappate ai cuori dei loro cari.

Il nostro impegno per rendere sicure le nostre strade e la nostra città, sia un segno concreto per ricordare Matteo e tutte le persone vittime di incidenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Accolgo questo invito, perché questo è un lutto che tocca tutti quanti noi e tutta la nostra città per la giovane vita spezzata e per questa questione della sicurezza delle nostre strade, quindi invito il Consiglio ad un minuto di raccoglimento.

Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento

PRESIDENTE:

I Consiglieri che intendono fare comunicazioni, sono pregati di iscriversi.

Sindaco.

SINDACO:

Mi scuso, sono arrivata in ritardo, ero ad una riunione, volevo soltanto riprendere questa comunicazione di Malavolta sul tema di Matteo, anche perché mi sembrava giusto a partecipare a questa cosa che è successa oggi dolorosissima rispetto alla famiglia, io sono andata al funerale e il papà di questo ragazzo mi ha detto una cosa impressionante, che io farò, farò per forza, però mi sembra bello dividerla con voi, perché è una testimonianza della bellezza di alcune persone.

Questo papà mi ha chiesto l'impegno di parlare con l'autista del metrotram, che in pratica è stato coinvolto in questo incidente, perché ritiene che questa persona, che ha scritto un biglietto a lui molto importante, stia soffrendo un senso di colpa che non sarebbe giusto e la seconda cosa, mi ha detto con calma, ci riprendiamo un po', ma come io che sono volontario della Croce Rossa, io che ho lavorato sulla prevenzione, questo mio figlio, che era un figlio bello, bravo e tutto, per un secondo è morto, perché ha fatto una stupidata di un ragazzo di diciannove anni.

Ora, questa cosa la racconta, perché mi è sembrava la bellezza della testimonianza di una persona che ha un impegno sociale, lui è persona anche cattolica, con una sua fede, oltre ad una fede sociale e ad un impegno sociale, però devo dire che è raro e quindi questa cosa mi sembrava bella che potesse restare a verbale come rappresentante di una città che mi piace molto, come una città così come oggi si è presentata unita, piena di giovani che si sono interrogati sulla morte, che si sono interrogati sulla vita, questi genitori che hanno vissuto questo momento con enorme dignità, con il gesto che vi ho raccontato, credo che sia veramente uno spaccato di società che nel dolore trova poi comunque le ragioni dell'andare avanti.

Questo mi sembra giusto darlo a Matteo, che io non conoscevo, ma devo dire che, comunque, ovviamente tutte queste cose che capitano e che riguardano anche altri, vi assicuro che personalmente e quando sono stata avvisata, mi domando sempre cosa fare da persona, corro lì, ma cosa faccio se vado lì?

Poi alla fine, però, è veramente un dolore che ti salta addosso, ti salta addosso come donna, come madre, ma anche in questo caso nel ruolo di Sindaco, perché ti fai centomila sensi di cosa fare e non fare. I Vigili in questi giorni stanno ragionando per capire se e come aumentare ad esempio alcune cose sulla sicurezza, diciamo che qui è stato un incidente chiaramente chiaro, c'è stata proprio da parte del ragazzo il passare con il rosso, però, è possibile mettere in campo modalità ulteriori, di questo ne parlavo anche prima con il Comandante in sala, questo anche per riprendere e come sempre abbiamo fatto rilanciare la campagna sicurezza stradale e da questo punto di vista proprio l'altro giorno parlavamo con Borzumati e con l'Assessore sul fare in Piazza Gramsci questa attività che facevamo un tempo con i motorini, con i ragazzini, insegnare ad andare con i birilli, cioè portarli in piazze, insomma vediamo cosa siamo in grado di fare per rispondere ad un impegno a questo punto che tutti ci stiamo prendendo di farci carico di una maggiore attenzione alla prevenzione.

Ho due altre comunicazioni da dare al Consiglio, uno riguarda questa situazione, che non è ancora chiara nei contorni, che avete letto sui giornali, ma che vorrei poter condividere con voi, che è questo tema del sequestro della passerella di scavalco su Viale Fulvio Testi.

Devo dire che poi le cose sono sempre particolarmente strane in questo paese, questo almeno la mia lettura, nel senso che di fatto ho saputo dal Dottor Rosario Palazzolo, il quale lo aveva saputo dai cronisti, che era stato messo sotto sequestro la passerella di scavalco.

Il magistrato è stato sentito, nella sostanza ha detto quello che è stato riportato oggi dai giornali, che c'è stata una denuncia, che mette in dubbio la staticità del ponte, cosa che anche qui mi lascia particolarmente allibita, il fatto che comunque ci sia appena stato un collaudo per la consegna della passerella, quindi, insomma da questo punto di vista devo dire che le cose sono oggettivamente molto strane e oscure.

Ho pensato che comunque a questo punto e così ho fatto, è necessario che da parte dei responsabili, che non sono soltanto il Comune di Cinisello Balsamo, ma la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, tutti i soggetti coinvolti, ci possa essere da questo punto di vista un coinvolgimento, perché poi immaginatevi cosa potrebbe capitare se quella roba lì restasse qui per anni inutilizzata, sapete quelle cose tutte italiane, sarebbe l'emblema dell'inefficienza della Pubblica Amministrazione, perché poi quello che sempre mi tocca dire ad ANAS o alla Provincia di Milano, di Monza e Brianza che, poi la gente non fa un distinguo, si arrabbia sempre con il Sindaco, per carità questo è un gioco, ma è altrettanto vero che siamo tutti Stato e che sia ANAS, che sia Provincia di Milano, Monza o Brianza, Comune di Milano, non gliene frega nulla alla gente, giustamente chiede che lo Stato sia efficiente e questa cosa sarebbe oggettivamente una cosa gravissima.

Quindi, io vi terrò informati, anche perché questa partita con ANAS e Impregilo non è una partita che si è chiusa facilmente, si sta chiudendo facilmente, noi abbiamo problemi ancora aperti, con situazioni che ci hanno visto in questi giorni particolarmente coinvolti nello stop en go di decisioni che sembravano prese e poi sono tornate indietro, poi venivano prese, poi sono tornate indietro, parlo ad esempio dell'interruzione del trasporto pubblico.

Sembra che domani sarà riaperta un'altra situazione, però devo dire che questa vicenda è una vicenda particolarmente complicata, ma devo dire che è complicata dalle incertezze e dalle decisioni e da questo punto di vista attorno a questo tema, credo che forse varrà la pena, uno di voi ha chiesto forse a Russomando, forse la pena non tanto impegnare il Consiglio, ma chiedo che venga veramente fatta una Commissione Consiliare o una Commissione congiunta decidete voi, affinché l'Assessore e il dirigente possano presentare la situazione, anche perché noi abbiamo condiviso la presenza con a di Scanni, del Presidente di ANAS, abbiamo fatto una serie di cose, poi alla fine da questo punto di vista, da quella volta abbiamo condiviso che in maniera regolare avremmo fatto delle riunioni ed ANAS ha detto: io con il Sindaco presente.

Io sono sempre presente, facciamo i verbalini delle cose da fare e la volta dopo vengono smentiti, quindi varrebbe la pena a questo punto che, insieme, in una situazione che riguarda tutti, si abbia l'esatta situazione, anche perché è una situazione che durerà due anni e mezzo con problemi aperti e credo che sia giusto che ci diamo una mano insieme a rimuovere gli ostacoli, ma anche ad informare i cittadini nella giusta misura e nella giusta maniera, avvisandoli o aiutandoli anche a protestare, perché questo credo che di fatto ci aspetti o metterli al nostro fianco per protestare, se serve protestare, rispetto a chi comunque burocraticamente non dà delle risposte.

Ultima comunicazione, riguarda invece una comunicazione, che credo che abbiate già tutti letto, ma ci tenevo a dirvela, giovedì mattina c'è qua una delegazione cinese, la cosa strana è che venga una delegazione cinese, questo mi fa molto ridere, ridere fra virgolette, perché mi fa anche piacere, è una curiosità per alcuni aspetti, però mi sembra giusto dirvi il perché, anche perché se partecipate la inquadrare questa cosa e capite meglio le motivazioni, quando cominciò la crisi dell'Azienda Paganelli, in realtà prima ancora che la crisi si conclamasse, l'Amministratore Delegato chiese se facevamo un gemellaggio con una città cinese, che è la città cinese più di altre che ha una serie di aziende legate alle auto motiv.

In quella fase pensai che mi sembrava buffo che una città di 75 abitanti come la nostra, che potesse gemellarsi con una città di 2 milioni di abitanti, mi sembrava alquanto ridicolo, poi tutto in proporzione, a quel punto conobbi Romiti e la Fondazione Italia - Cina, tra parentesi il Direttore Generale che è il Dottor Luini, è un balsamese, un cinesellese, quindi persona che scoprì in quel

momento essere anche un nostro concittadino, chiedendo un loro aiuto e condividendo che, in realtà mi hanno messo a conoscenza del fatto che, essendo quello un paese comunista, dove il potere dei partiti e dell'istituzione sono molto forti, l'idea che loro hanno del rapporto con le istituzioni e impresa è un'idea ben diversa da quella che abbiamo noi e a questo punto dicevo vediamo che cosa succede.

Poi la Paganelli è andata in crisi, c'è stata tutta questa lunga telenovela, è ancora in una fase di crisi, questi però adesso arrivano e a questo punto abbiamo inventato con la Fondazione Italia - Cina in questo momento questa sorta di patto di amicizia, che è un vogliamoci bene, che permette a questo punto di incontrare questa delegazione, che peraltro è rappresentata dai ministeri e mi sembra che possa essere un'occasione per noi interessante, tutti noi per aiutare un'azienda locale, per conoscere, per quello che sarà possibile conoscere anche meglio ancora la fondazione che sarà presente, Italia - Cina e anche la realtà cinese, mi sembrava giusto dirvelo, perché di fatto volevo, nella vostra testa nel caso vi fosse questa preoccupazione, che questo non è gemellaggio, nel senso che qualsiasi gemellaggio l'Amministrazione intendesse fare e io su questa cosa sono molto cauta oltretutto, passa attraverso il Consiglio Comunale e sono atti consiliari.

Questo è sostanzialmente un patto di amicizia, è uno scambio di dichiarazioni di amore sostanzialmente o di tentativo di compartecipazione ad una promessa alla collaborazione, nessuno sa cosa vorrà dire, anche perché ad oggi la Ditta Paganelli non ha ancora chiuso l'iter del riconoscimento del debito, rispetto alla procedura in atto di fallimento, che è stato in questo momento sospesa attraverso un piano di rientro, che il magistrato deve validare, di fatto in questo momento la validazione finale di un piano di rientro, quindi di una rateizzazione rispetto ai debitori non è stata conclusa e quindi di fatto la ditta è ancora per alcuni aspetti e ci tengo a dirlo, purtroppo ahimè legata ad una serie di se e una serie di ma! Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Volevo comunicare al Sindaco in modo particolare, l'aumentare, soprattutto in questo ultimo periodo, non solo nella zona di Sant'Eusebio, ma su tutta la città, l'utilizzo delle strutture pubbliche per fare pubblicità, ma non solo da parte di partiti o qualche partito, ma anche da parte di Enti privati.

Considerato che, già l'anno scorso è stato fatto un intervento per ripulire tutti i pali della luce che erano imbrattati e quindi l'Amministrazione già ha affrontato questo problema, esponendosi anche in termini economici, soprattutto i pali della luce, è una cosa vergognosa, ogni qualvolta c'è un'iniziativa di chicchessia, il posto più evidente è il palo della luce e Cinisello è veramente tappezzata attraverso i pali della luce di questi manifesti.

Quindi, volevo invitare il Sindaco, magari se era possibile con un'ordinanza, intervenire, oppure magari prendere dei provvedimenti esemplari, in modo che questo scempio vada ad essere eliminato, se questo è possibile.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani.

CONSIGLIERE STRANI:

Grazie Presidente.

In concomitanza con il sorgere del sole, ieri sera è finita la festa Estate Cinisellese del Partito Democratico, una festa che ha visto tanta acqua, ma anche tanta partecipazione, tantissimi

giovani, tanti cittadini, momenti ludico ricreativi, ma anche momenti di confronto e di dibattito politico.

Ringrazio anche alcuni Consiglieri, non tutti qua della Minoranza che hanno cenato con noi ed hanno partecipato anche ad alcune iniziative, spero che il prossimo anno facciamo una festa un pochino meno bagnata, forse era legata alla campagna del referendum, però...

Poi richiamandomi un attimo ai risultati del referendum che ha citato prima il Presidente del Consiglio, risultati che ci vedono come partecipazioni secondi nella Provincia di Milano dopo il Comune di Cormano, voglio dire che domenica 12 giugno invece di andare tutti al mare, siamo andati tutti a votare e non solo, perché 27 milioni di italiani sono andati a votare e hanno votato sì.

Un bis dopo le amministrative e tra i 7 e gli 8 milioni, questi sono i dati che si evincono, sono stati gli elettori di Centrodestra che sono andati a bocciare alle urne quelle leggi che, lo stesso Governo che ha votato due anni fa, aveva emanato, quindi forse anche loro si sono stufati di un Governo che ha scambiato l'attività legislativa per la cura e la salvaguardia del premier; ma al di là di questa ovvia esaltazione un po' da donna di Sinistra, ovviamente, vorrei che, tutti riflettessimo un attimo sul momento politico che stiamo attraversando, anche noi che siamo dei piccoli amministratori di Provincia, di Sinistra e di Destra indistintamente, perché forse da queste urne è uscita un'Italia diversa, un'Italia che crede in se stessa e che non si sente più rappresentata da quella che è la politica ufficiale, ideologizzata, forse più affezionata al web che alle sedi del partito e capace di unirsi su temi che toccano la vita quotidiana, quindi l'acqua e il nucleare, oppure che, riguardano tutti quelli che sono i valori di fondo che toccano una comunità, quindi, il no espresso sul legittimo impedimento, perché comunque si ritiene che la legge debba essere uguale per tutti.

È una nuova politica, una politica che non è sepolta dagli urli della demagogia, è una politica che si è riappropriata dei referendum, che è un istituto che comunque ormai era stato svuotato da anni e che ha usato il referendum per stabilire forse dei punti fermi.

Credo che sicuramente si sia lavorato su un terreno fertile, concimato dall'immobilismo politico di questo Governo, che non ha conosciuto nessuna riforma e non ha speso nessuna energia, se non quella di usare qualche forza per tenere lontano dal tribunale il Cavaliere, però ricordiamoci che in questo referendum non ha vinto nessun partito, a parte i contributi dati per la tenacia organizzativa delle forze politiche, ma hanno vinto i movimenti, cominciando da quelle donne che, a febbraio sono scese in piazza e hanno messo a nudo la natura vera del berlusconismo. Ha vinto il web, hanno vinto i parroci che come Zanotelli sono andati a difendere la sorella acqua e forse neanche se avessimo riunito gli Stati Generali del Centrosinistra avremmo trovato una linea comune sull'acqua.

Quindi, ha vinto la democrazia, ha vinto la discussione e la partecipazione, che ha battuto l'oligarchia e ha sconfessato un modo arrogante di fare politica e credo che tutti noi dovremmo tenere conto di questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Grazzi.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie Presidente.

Volevo ricordare a tutti che ieri si è svolta la Giornata Mondiale del Rifugiato e che si è svolta in occasione del Sessantesimo Anniversario della Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati e questo è stato il primo accordo internazionale, che impegna, ha impegnato e impegna gli Stati firmatari a concedere protezione a chi fugge dalle persecuzioni per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un gruppo sociale o per opinioni politiche, che ancora ad oggi nonostante i profondi cambiamenti che hanno ridisegnato la mappa del mondo geopolitico, la pace è ancora un obiettivo lontano per molte Regioni del pianeta e che persecuzioni, guerre,

violazioni dei diritti umani, esili, continuano a rappresentare il destino quotidiano per oltre 40 milioni di uomini, donne e bambini, di cui circa 30 milioni sono assistiti dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

Avevo ricordato a marzo anche un'altra giornata internazionale e credo che queste scadenze nell'anno, queste date siano importanti e sia importante ricordarle, perché segnano un calendario civile che opera perché in tutto il mondo si possa godere e lavorare per la pace, senza distinzioni, senza oppressioni per motivi di razza, religione, nazionalità o per altri motivi per cui si effettuano delle classificazioni e delle discriminazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io volevo rispondere alle comunicazioni del Sindaco.

Sindaco, lei ha fatto un passaggio dicendo "*Una mano insieme*".

La mano è stata data se lei ben si ricorda, su viale Lombardia, quando la battaglia è stata unanime, la raccolta di firme, articoli sui giornali, lei è stata giustamente appoggiata da parte dei cittadini con delle firme mandate al Senatore Mantovano, nonché Sottosegretario alle Infrastrutture, al Prefetto di Milano, al Presidente dell'ANAS. Noi abbiamo collaborato e lei, giustamente, è stata schierata al nostro fianco.

Una cosa che mi preme dire, però, è che quest'opera era già a monte fatta. È giusto? Io non permetto a nessuna azienda, a nessuna struttura come l'ANAS, alle infrastrutture lombarde di appropriarsi del territorio nostro. Queste sono venute a comandare in casa nostra.

L'errore, come ho denunciato in alcuni Consigli comunali a suo tempo, è stato sia da parte della Maggioranza che della Minoranza e il *mea culpa* lo dobbiamo fare da entrambe le parti, tutti insieme.

Loro sono venuti in casa nostra a comandare. Lei, signor Sindaco, non sapeva nulla di quello che succedeva su questa statale 36, quindi il *mea culpa* se lo deve fare sia lei come Sindaco, sia l'Amministrazione comunale tutta, sia la Maggioranza, sia la Minoranza.

È un invito che faccio a lei soprattutto ma anche a tutto il Consiglio comunale affinché questo non si ripeta più, perché nessuno si può permettere di andare a comandare in casa d'altri. Oggi i risultati sono quelli, ci sono 3 milioni di euro spesi per una passerella che è sottosequestro, non si conoscono i motivi, all'improvviso, sugli organi di stampa è uscito che questa passerella è stata sequestrata, senza che lei sia stata avvisata, senza sapere nulla.

Questo non va bene per era collettività, perché di questi 3 milioni di euro facciamo parte alcun noi come Consiglio comunale, in quanto cittadini di Cinisello Balsamo. Mi sbaglio? Io mi auguro che effettivamente non sia quello che loro pensano, però non è giusto che i cittadini debbano pagare. Lei l'altra volta ha fatto un passaggio dicendo dei momenti di crisi che ci sono, questo non va bene. Io chiedo a lei di vigilare soprattutto per il futuro che non accadano più queste cose, perché non possiamo pensare che loro vengano in casa nostra e devono governare, agire come dicono loro.

È molto grave che lei non sia informata su questi fatti, fatti che si ripercuotono su tutti i cittadini. Noi siamo a fianco a lei per portare un'azione di lotta insieme, sperando che tutto vada a buon fine, perché non ne possiamo più. Questi non possono permettersi di fare quello che vogliono in casa nostra, né l'ANAS, né Impregilo.

Io confido in lei, se poi dobbiamo fare un'azione di lotta come Consiglio comunale, sia io, sia il mio partito saremo al suo fianco.

Un'altra comunicazione. Ringrazio la Consigliera Strani, perché quando si tratta di un evento culturale, non politico, anche poi è politico perché è una Festa dell'Unità, non vedo il motivo per il quale un Consigliere di Minoranza non debba partecipare.

È stato produttivo, costruttivo, c'è stata la presentazione del libro di Armando Spadaro, che ci delucida su quelli che sono i fatti di vita e i fatti del mondo. I fatti anche della Magistratura, sui quali ci ha delucidato benissimo.

Poi c'è anche il discorso che dice lei, il referendum è stata una vittoria dei cittadini, non è stata una vittoria politica, perché i cittadini, sia che siano di Destra, sia che siano di Sinistra ci hanno dato un grosso messaggio, che bisogna governare la città, non bisogna stare dietro alle ideologie. I cittadini sono stanchi di veder governare il paese in queste condizioni.

Loro hanno mostrato un segno di maturità e hanno eluso i partiti politici completamente, si sono scollati il discorso politico e sono andati a votare secondo la propria coscienza.

Questo è un segnale valido per cui hanno fatto capire ai partiti politici che devono rimboccarsi le maniche e governare l'Italia come vogliono i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Volevo comunicare la mia protesta rivolta in prima persona a lei, Presidente del Consiglio, per quanto riguarda il modo in cui viene stesa l'agenda degli argomenti da trattare.

Ho visto che durante questa sessione due argomenti (faccio riferimento a quello che ha detto il consigliere Grazi) di attualità, come quello dei rifugiati o come quello di Battisti non sono neanche stati presi in considerazione.

Questo è un vizio che, mi permetta Presidente, al di là delle presenze dei capigruppo nella Riunione dei Capigruppo in cui si decidono gli argomenti da trattare, credo che un Presidente del Consiglio dovrebbe tenere conto di quelli che sono i temi di forte attualità.

Senza nulla togliere al tema presentato dal Consigliere di Rifondazione Comunista sulla costituzione del Partito Fascista, questi sono argomenti che vengono dati sicuramente per dare il contentino a una forza politica, perché non sono questi sicuramente i temi di attualità.

Pertanto, ribadisco la mia protesta sul modo di procedere e chiedo che al più presto vengano presi in considerazione soprattutto il tema di Battisti e anche il tema dei rifugiati politici. Mi associo a quello che ha detto il capogruppo del PD per quanto riguarda i pali della luce, ma questi sono argomenti che vengono trattati in ogni campagna elettorale, ognuno tira l'acqua al proprio mulino. Posso dire che durante la festa dell'estate, la Festa dell'Unità c'erano bandiere esposte al di là della staccionata. Questi sono argomenti che devono essere affrontati in modo serio, sennò sono solamente delle *boutade* che non servono a nulla.

A questo punto, chiedo al Sindaco che anche lei si prenda in carico questo argomento dei manifesti abusivi ed emetta un'ordinanza e la faccia rispettare, sennò non serve a niente, sono solo chiacchiere. Grazie.

PRESIDENTE:

Si è prenotato ancora il Consigliere Scaffidi, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Mi scusi Presidente, mi ero dimenticato una cosa. La ringrazio per la sua iniziativa, oltretutto denunciata da un nostro Consigliere del PDL, di pubblicare la foto sul sito comunale, però mi premeva fare un'osservazione. Quando sono stato rieletto, riconfermato, ho avuto un tesserino da

parte dell'Amministrazione comunale. Chiunque va in una qualsiasi stamperia lo può riprodurre, non c'è un timbro di riconoscimento.

Caro Presidente, io proporrei di fare un tesserino vero o proprio, un badge, perché qui c'è scritto Comune di Cinisello Balsamo, non c'è un timbro, c'è la foto con una firma, chiunque lo può fare. Io mi posso presentare in qualsiasi posto, non è un documento riconoscibile.

Prego lei, se vuole ritirare queste tesserine e fare una cosa come si deve, tipo una carta di identità, un tesserino identificativo, perché questo non vale nulla, non c'è un timbro dell'Amministrazione comunale.

Io farei un tesserino come quello dell'Ordine dei Medici, di pelle, costa pochissimo, si può fare anche all'interno del Comune, veda lei.

Io non mi sento riconosciuto, io mi vergogno di presentarlo questo documento, perché non è legale a nessun effetto, non ha un timbro del Comune, ha una firma mia, io posso andare in qualsiasi stamperia e posso riprodurlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Raccolgo la protesta del Consigliere Visentin, che mi era anche stata anticipata dal Consigliere Malavolta circa quest'ordine del giorno sui rifugiati.

A me spiace questa questione, però, vorrei ricordare una prassi con cui la Conferenza dei Capigruppo lavoro per la programmazione delle attività, quella che normalmente si ripartisce in maniera equa tra Minoranza e Maggioranza quelle che sono le mozioni e ordini del giorno. All'ultima Capigruppo, sfortunatamente, nessun capogruppo di Minoranza era presente, ciò nonostante, era stata presentata una mozione urgente, quindi era fuori discussione, dovendo scegliere due mozioni o ordini del giorno, fuori discussione che per la questione dell'Art. 39 invocato la mozione urgente della Minoranza fosse quella relativa alle antenne. È chiaro che la Maggioranza ha avuto il diritto di scegliersi come voleva l'ordine del giorno, mi dispiace, riconosco l'importanza e l'attualità di questo argomento, mantengo l'impegno a fare in modo che si discuta nella prossima Capigruppo per poterlo calendarizzare al più presto possibile, cioè in una delle prime sedute del mese di luglio.

Relativamente al tesserino, devo dire ancora una volta che è stato un tentativo di passare dal vecchio tesserino che esisteva, che non aveva la foto, era un pieghevole che si metteva nel portafoglio, l'abbiamo fatto a costo zero e l'abbiamo fatto perché un fotografo della città ha messo a disposizione la sua opera gratuitamente.

Da questo va comunque precisato che questo tesserino non è un tesserino ufficiale che può avere qualunque forma legale, è un tesserino di riconoscimento punto e basta. Ovviamente può essere ricopiabile, come lo può essere anche un documento di identità ufficiale, si può certamente migliorare ma credo che avendo avviato questo miglioramento alla prossima occasione sarà certamente possibilità migliorarlo, spendendo quello che è necessario. Mi pare, però, che non sia così importante o urgente che si tenga aperta una polemica sulla forma del tesserino, che io ho e vi assicuro non ho mai utilizzato e non credo che lo facciano altri.

Serve per dire che quella persona con quella foto è Consigliere comunale, punto e basta, non ha alcun altro valore legale.

Prego Consigliere Di Lauro.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Buonasera. Visto che è ritornata in aula la Consigliera Strani, so che siamo nella fase delle comunicazioni, però, mi piaceva ricordarle qualcosa, visto che lei ha un po' la memoria corta. Forse dimentica che il Segretario del partito che lei rappresenta ha avuto un po' di imbarazzo sulla questione dei referendum fino al fine. Forse perché lui ricordava che era partito da un qualcosa che rappresentava al Governo insieme all'allora premier Prodi. Confondere un

referendum con una vittoria politica mi sembra davvero di poco conto, la potrei definire una vittoria di Pirro, soprattutto se poi si entra in giudizi di cosa ha fatto il Governo e cosa non ha fatto. Forse bisogna leggere qualche giornale della nostra zona, dove c'è un titolo a caratteri cubitali che dice: "È impossibile dare giudizi sulla Giunta, c'è un immobilismo quasi sconcertante". So che sparare sulla Croce Rossa non è il mio modo di essere e di agire, so le difficoltà che il Sindaco ha trovato e continua a trovare in questa città per tutta una serie di circostanze che sono in atto.

Per esempio, ieri sera abbiamo fatto una Commissione sul riassetto del Piano del Traffico e anche lì si è visto che in base allo stravolgimento che c'è stato di una scelta, a questo punto secondo me sbagliata, di una metro tramvia nel centro della città, si è dovuto ridisegnare Cinisello, che purtroppo era nato in un certo modo. Invece l'abbiamo dovuto ridisegnare. Andare a confondere, cara Consigliera, un risultato di referendum popolare su quello che pensa il cittadino, su cosa bisogna fare, rispetto all'essere una vittoria politica mi sembra alquanto sbagliato. Poi, ognuno ha le sue idee, i suoi pensieri, il suo modo di agire, non si può fare altro. Grazie.

PRESIDENTE:

È conclusa la fase delle comunicazioni. Possiamo aprire il punto dell'approvazione del PL di via Montenero. Invito l'architetto Faraci ad accomodarsi al banco della Giunta, invito il Sindaco a presentarci brevemente questa delibera che, come ricordavo all'inizio, è una delibera di approvazione definitiva dopo l'adozione e in assenza di osservazioni, quindi controdeduzioni.

SINDACO:

Presidente, non aggiungerei altro. Questa è la delibera che era già venuta in Consiglio comunale e per un disguido non è stato possibile approvarla definitivamente. L'abbiamo ripubblicata, così come è successo allora, ancora oggi non ci sono state osservazioni, quindi il Consiglio comunale, nel prendere atto che non ci sono osservazioni, approva definitivamente l'atto che ha adottato.

Questo è il meccanismo, perché la legge prevede un doppio passaggio e anche che il Consiglio si possa esprimere sulle osservazioni. Avendo già il Consiglio adottato un atto, non essendoci osservazioni, in sostanza, è una presa d'atto del fatto che non ci sono osservazioni, quindi l'atto con l'approvazione finale di questa sera è cogente, approvato definitivamente.

PRESIDENTE:

Se i Consiglieri intendono richiedere approfondimenti o fare interventi su questa delibera gli cedo la parola. In caso contrario, stante l'antefatto, possiamo passare rapidamente alle votazioni. Ci sono Consiglieri che intendono fare dichiarazioni di voto? Non ce ne sono.

Apriamo la votazione sulla delibera PL Montenero. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Votano a favore 14 Consiglieri, 1 contrario, 8 astenuti, la delibera è approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego Consiglieri, votate l'esecutività immediata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 17 Consiglieri, votano a favore 15, nessun contrario, 2 astenuti, la delibera è immediatamente esecutiva. Ringraziamo l'architetto Faraci.

Apriamo il punto successivo: "Delibera di determinazione del gettone di presenza dei Consiglieri".

Svolgo una breve presentazione, essendo una delibera di competenza del Consiglio, degli antecedenti ampiamente conosciuti ai Consiglieri, ovvero sia, la legge 122 preceduta dal decreto 78 del 2010 prevedeva alcuni tagli ai cosiddetti "costi della politica" tra cui le indennità fisse, che sono state sottoposte a decurtazione del 7%, tra cui l'indennità del Sindaco, degli Assessori, del Presidente del Consiglio, e rinviava a decreti attuativi la definizione del gettone dopo che c'è stato un cambiamento dal decreto 78 alla legge 122. Nel decreto 78 inizialmente era previsto che il gettone si trasformasse in indennità, questo, poi, è stato corretto dalla legge e c'è stata un po' di incertezza legislativa su queste cose.

Per quanto riguarda la delibera, presentata a questo Consiglio nel mese di novembre 2001, su parere pressoché prevalente, abbiamo concordato con il responsabile del settore Affari Generali, l'opportunità di attendere del tempo, in modo tale che avessimo potuto verificare l'arrivo dei decreti attuativi. L'impegno formale era comunque che concluso il mese di maggio, in assenza dei decreti attuativi, saremmo comunque addivenuti a una rimodulazione del valore del gettone di presenza. Ci troviamo esattamente in questa condizione, ovvero sia, i decreti attuativi non sono ancora pervenuti, però abbiamo la certezza, perché abbiamo potuto vedere i documenti, che il decreto attuativo, ben lontano, oltre i 120 giorni che erano previsti, è in circolazione per l'ottenimento dei pareri. Tra i pareri sin ora ottenuti ci sono quelli del Consiglio di Stato e ci sono quelli della Conferenza Stato/Regione. Ovviamente, il decreto attuativo è un decreto congiunto del Ministero dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze.

Questo decreto attuativo, sotto forma di bozza ovviamente, non essendo ancora pubblicato, è stato valutato all'interno della Commissione, la Commissione ha fornito parere favorevole al proseguimento della discussione in Consiglio. Quindi la delibera che viene presentata questa sera prevede la rideterminazione del gettone, la rimodulazione del gettone al valore indicato di 37,96.

Stante queste cose, ho apprezzato il senso di responsabilità, i punti di vista sono stati largamente enunciati, credo che il costo della politica sia stato confuso su questo valore del gettone, che è veramente inadeguato a poter minimamente compensare, rimborsare il costo del tempo che si spende. Tuttavia, il nostro compito è quello di attenerci alle indicazioni delle norme, delle leggi, per questo presento al Consiglio l'opportunità di discutere e votare favorevolmente questa delibera.

Vi ringrazio, sono aperte le iscrizioni.

Consiglieri, vi chiedo scusa, domando un po' di ordine in sala perché possiamo procedere speditamente a deliberazione. Grazie Sindaco, grazie Consigliere Scaffidi.

Se i Consiglieri non intendono fare interventi, possiamo aprire la fase delle dichiarazioni di voto, che vi prego di effettuare perché su queste questioni è giusto riportare in aula di Consiglio l'ampio dibattito che si è avuto sull'argomento.

La parola al Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi sembra opportuno dire qualche parola di commento su questa delibera perché c'è stata una discussione abbastanza ampia in Commissione, noi arriviamo a prendere questa decisione, invitiamo il Consiglio comunale a prendere questa decisione a fronte di una situazione che era da sistemare da qualche tempo.

Non c'è nessun mistero a dire che tutti i gruppi consiliari hanno avuto diverse difficoltà a digerire una delibera del genere, non tanto perché, come dice qualche giornale, ci sono dei Consiglieri comunali che di mestiere fanno il Consigliere comunale, perché, effettivamente, se noi dovessimo misurare l'impegno che un Consigliere comunale serio deve mettere in un Comune come

il nostro, il rimborso, perché lo possiamo solo chiamare così, delle sue spese, del tempo perduto, diventa veramente irrisorio.

Io non voglio assolutamente alimentare questa tendenza al facile populismo nel dire che la politica la si fa come una missione, la politica è un'attività volontaria che quindi non deve essere assolutamente retribuita. Io, invece, sostengo ormai da sempre che chi ha delle responsabilità amministrative, chi deve governare una città, soprattutto una città di queste dimensioni, deve essere adeguatamente remunerato. Non faccio mistero, anzi, ho sempre detto che secondo me gli amministratori di una città che ha un bilancio di 60 milioni di euro dovrebbero ottenere un emolumento paragonabile agli amministratori di una società che fattura 60 milioni di euro all'anno.

Ciò non è possibile, perché, poi, nel pubblico i numeri sono molto diversi, quello che a me spaventa di tutta questa situazione è che alla fine chi vuole fare il furbo continuerà a farlo, chi lavora onestamente continuerà a lavorare onestamente, chi si sentirà meno legittimato, probabilmente, darà le dimissioni.

Che cosa può nascondere una riduzione drastica del 50% del gettone di presenza dei Consiglieri comunali di Cinisello Balsamo, qual è il pericolo? Può nascondere il pericolo di una delegittimazione del ruolo del Consigliere comunale e del Consiglio comunale nel suo insieme.

Questa non è solamente una mia sensazione, è una sensazione un po' generalizzata che ci porta a pensare che il governo di una città come la nostra, ma anche di città più grandi, addirittura abbiamo sentito dire anche del Governo centrale, alla fine non debba essere attuato da una democrazia partecipativa come l'abbiamo intesa noi Consiglieri comunali o chi partecipa alle elezioni. Viene sempre più intesa come una gestione di un gruppo ristretto di persone che non deve confrontarsi necessariamente con la popolazione o con i delegati della popolazione a rappresentarli in un Consiglio comunale, ma deve solamente rendere conto alla fine del proprio mandato dei risultati che ha ottenuto. Questo, chiaramente, non mi vede d'accordo, è una stortura del concetto di *polis* che noi abbiamo sempre pensato potesse essere la migliore.

Il rischio è proprio questo, che questo fatto, più altri fatti, come, ad esempio, il fatto che si convochino pochissime Commissioni, il fatto che ci siano pochissimi momenti di discussione su argomenti veri, che ci siano delle emergenze che da mesi rimangono sul tavolo della Giunta e non vengono affrontate né dalle Commissioni, né dal Consiglio comunale, e sono delle vere e proprie emergenze che la nostra città sta vivendo, dimostra il fatto che, alla fine, il ruolo del Consiglio comunale sta diventando sempre più marginale. Tant'è che ho avuto modo, l'ho già spiegato in un'altra occasione, di notare che la Giunta si è presa la libertà di approvare una serie di delibere che erano di competenza del Consiglio comunale. Per non essere sempre quello che vuole rompere le scatole ho inviato una lettera, anzi, due lettere, su due cose diverse, chiedendo una spiegazione. Come mai è stata approvata questa delibera che, invece, è un indirizzo che dovrebbe essere di competenza del Consiglio comunale? Dopo sei mesi non ho ricevuto alcuna risposta. Non ci si deve, dunque, lamentare se questa lettera la prossima volta non la mando al Sindaco, non la mando al Segretario, non la mando agli altri partiti ma la mando direttamente in Prefettura, perché dopo due ore arriva la telefonata.

È così, fa parte di una mentalità contorta che alcune persone stanno assumendo in questa e altre città, è la politica in generale che sta assumendo questo concetto verticistico decisionista di governo della cosa pubblica che deve rendere conto solo quando ci sono le elezioni e non durante la propria attività amministrativa.

Questo può essere un ulteriore tassello che mi fa dire perché proprio in questo momento siamo arrivati a questa decisione, perché non si è, invece, pensato ad approvare l'ordine del giorno da me presentato in occasione del bilancio, che non affrontava solo il mero problema populista del gettone di presenza, come se il gettone di presenza fosse la causa di tutti i mali dei costi della politica.

I costi della politica non sono il gettone di presenza, questo sia chiaro, e hanno due o tre zeri in più rispetto ai costi che ha il Consiglio comunale con i propri Consiglieri comunali. Lo si vede in tutti i bilanci. Non si è voluto seguire quella strada, io, piuttosto che andare allo scontro, ho accettato di ritirare l'ordine del giorno che affrontava non solo il problema del gettone ma anche il problema dei rimborsi dei gruppi, e anche altri problemi che potevamo meglio gestire a livello di costi generali del nostro Consiglio comunale.

La cosa non è stata capita, non è stata accettata e oggi ci ritroviamo, in un modo secondo me sbagliato, ad approvare una delibera direi tra virgolette "forzatamente".

Il Consigliere comunale se si permettesse questa sera di votare contro una delibera del genere, domani mattina sarebbe tacciato su tutti i giornali di essere il difensore della casta che vuole rubare i soldi dei cittadini. Questo è il risultato al quale siamo arrivati, perché non abbiamo affrontato correttamente il problema.

Che nessuno, lo dico qui, si permetta domani mattina di fare dichiarazioni entusiastiche sulla delibera che stiamo approvando, la delibera che stiamo approvando è la conseguenza di una forzatura, un errore, una serie di fatti che sono avvenuti nel 2007, quindi con la Giunta precedente, con il Consiglio comunale precedente, che noi ci siamo trovati in eredità.

Se ci fosse stata un'irregolarità, gli uffici avrebbero avuto l'obbligo di segnalare immediatamente l'irregolarità nel 2007. Non ci si venga a dire oggi che noi saniamo una situazione che abbiamo voluto noi. Gli stessi uffici che non hanno segnalato l'irregolarità oggi vengono a obbligarci, in assenza dei decreti che invece dovevano essere approvati...

PRESIDENTE:

Consigliere, vada a concludere, sono esauriti i dieci minuti.

CONSIGLIERE ZONCA:

In assenza dei decreti, che non sono stati ancora approvati, quindi noi stiamo anticipando anche un'altra decisione che potrebbe anche cambiare in sede parlamentare, gli stessi funzionari oggi obbligano il Consiglio comunale a prendere questa decisione.

Io ne prendo atto, sono d'accordo su una cosa del genere, non sono d'accordo sulle tabelle che ho visto, quelle ministeriali, perché ritengo che un Consigliere comunale, se vuole fare seriamente il proprio lavoro in un Comune come il nostro, spende mediamente due, tre ore al giorno del proprio tempo libero per visionare tutti i documenti, per non parlare dei momenti caldi, Consigli comunali, bilancio e altri atti molto gravosi.

Il messaggio che voglio lanciare è proprio questo: che nessuno si permetta di dire che il Consiglio comunale si è dovuto adeguare e ha ammesso una qualsiasi forma di colpa, perché, se colpa c'è, la colpa sta da un'altra parte, le colpe dei costi della politica non stanno qua dentro, stanno da un'altra parte. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie Presidente. Sono abbastanza perplesso se devo essere onesto, non per l'oggetto della votazione in sé, nel senso che se c'è una valutazione di carattere politico di riduzione del gettone di presenza dei Consiglieri comunali io sono completamente d'accordo. Sono venuto in questo Consiglio comunale tantissime volte da spettatore prima di essere Consigliere comunale, quando ero segretario di sezione, e ho avuto l'onore di essere l'ultimo segretario di una sezione intitolata a Enrico Berlinguer a Cinisello Balsamo, sono venuto in tantissimi Consigli comunali a vederli. Penso che fare politica sia anche questo, non si fa politica solo dai banchi del Consiglio comunale. Dopodiché, quello che accade oggi è quello che ha detto Zonca, noi lo possiamo girare come

vogliamo, ma siamo davanti a una richiesta di un dirigente, che ci dice che è un obbligo l'adeguamento. Non è così, noi facciamo una scelta questa sera ed è una scelta politica, ma non è una scelta politica che abbiamo fatto noi, è una scelta che ci viene portata da un dirigente.

Questo è grave secondo me! Se i Consiglieri comunali avessero deciso di loro spontanea volontà di abbassarsi o di rinunciare al gettone comunale addirittura, era una scelta politica, così noi siamo messi di fronte a una scelta compiuta da altri con profili di legalità che non sussistono, perché, se esistessero quei profili di legalità lì allora avrebbe ragione Zonca, dovrebbe andare a denunciare la cosa nelle Magistrature contabili e chiedere indietro gettoni in più dal 2008 a oggi. Così non è stato fatto. Noi oggi siamo davanti a una valutazione politica, ognuno deve farsi le sue valutazioni politiche. Se si reputava alto il gettone del Consiglio comunale, nessuno impediva a chi aveva percepito questo gettone di devolverlo, di fare una scelta politica di devoluzione del gettone. Questo è quello che poteva essere fatto da tutti i Consiglieri comunali, tutti e trenta. Non è stato fatto da nessuno, noi abbiamo saltuariamente devoluto uno o due gettoni a qualche organizzazione.

Premetto che io voterò a favore di questa delibera, perché non ho nessun problema a dimezzarmi il gettone, però potevamo fare una scelta politica. Anche se si riducessero i costi della politica con questa delibera, e ho i miei dubbi che si riducano, le somme che vengono rinunciate non sono più nella disponibilità dei Consiglieri comunali che possono decidere di erogarle a chi vogliono ma vanno nel calderone del bilancio comunale. Perché il Consiglio comunale stasera non si impegna a mantenere il gettone ma a obbligarsi a devolvere metà degli importi netti percepiti in opere sociali, culturali, assistenziali? Questa è una scelta di carattere politico che tutti noi possiamo fare.

Però, in questo caso, rispondiamo noi di somme che non c'è un motivo di carattere legale per abbassare, con un atto politico ognuno di noi decide di devolvere metà delle somme percepite in opere assistenziali, culturali, sociali. Questo è quello che possiamo fare, questa è una scelta di carattere politico, attenzione, non votare una delibera portata da un dirigente e non chiesta da un Consigliere comunale.

Questa è una cosa che viene chiesta da un dirigente e il Consiglio comunale viene messo davanti a una cosa posta da un dirigente, che se avesse reputato ci fosse stato un obbligo di riduzione, aveva il dovere di andare a denunciare la cosa alla Magistratura contabile, alla Corte dei Conti.

Io presenterò un emendamento e chiedo i tempi per prepararlo su questo ordine del giorno, ve lo leggo, perché ce l'ho qua, vediamo se il Consiglio comunale è disponibile a votarlo. Dopodiché, se non lo voterà io voterò comunque a favore di questa riduzione. Io presenterò questo emendamento, chiedo al Presidente del Consiglio i tempi per presentare questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io devo ripetere al mio Presidente di Commissione che sono stato l'unico Consigliere di quest'aula a proporre il gettone di presenza in beneficenze, Presidente Ronchi, sono stato l'unico Consigliere e su questo, purtroppo, è mancato il fiato a tutto il Consiglio comunale, a tutti i colleghi. Se lei presenta questo emendamento, prima lo devo vedere, nulla esclude che lo posso anche votare. Sicuramente lei domani andrà sulla stampa con questo emendamento, ma la sfida la sta facendo non alla Minoranza, sia chiaro, la sta facendo a tutto il Consiglio comunale.

Voglio vedere se la sua Maggioranza è disposta a votare un suo emendamento, io me lo auguro. Da parte mia non ho alcuna preclusione a votarlo, ci mancherebbe altro, sono stato un promotore di questo, lo volevo fare, quindiavrà il mio massimo appoggio su questo ordine del giorno. Poi, io voterò a favore di questa delibera, sono d'accordo con il collega Zonca, con tutto

quello che ha illustrato e c'è una cosa che mi preme dire a questo Consiglio. Innanzitutto faccio la mia dichiarazione di voto, che è favorevole.

Non vorrei che questo voto per la diminuzione del gettone di presenza fosse un motivo di strumentalizzazione, e non voglio dire altro. Ci siamo capiti. Spero che questo non sia motivo di strumentalizzazione in seguito per il futuro, perché sarà oggetto di stampa. Lo dico e lo farò, che non sia un momento di strumentalizzazione per il futuro. Ci siamo capiti. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Io ho sentito da qualche commissario la preoccupazione che domani possa esserci una strumentalizzazione verso la città sulla scelta che fa questo Consiglio. Tutti quanti noi sappiamo che questa strumentalizzazione in un modo o nell'altro è già stata fatta, già la cittadinanza ha accusato i Consiglieri comunali del fatto che chissà che cosa guadagnano. Se noi andiamo ad analizzare quello che prendiamo, quello che dobbiamo dichiarare, quello che consumiamo, forse andiamo sotto zero, molto probabilmente.

Neanche una donna che fa a mestieri, che è una nobile attività, guadagna quanto guadagna un Consigliere, anzi, che non guadagna.

Io mi auguro che prevalga il buonsenso, che nessuno domani strumentalizzi questa situazione, perché ci si trova bene o male tutti coinvolti. Sono d'accordo quando si dice che non è una scelta presa all'acqua di rose, anche noi al nostro interno siamo stati combattuti, non c'era un'unità di pensiero, assolutamente, eravamo un attimino anche noi molto perplessi, scettici, soprattutto per quanto diceva il Consigliere Ronchi, che condivido pienamente come inquadratura generale. Quello che ci ha fatto riflettere, convinti, è il documento che è stato presentato dalla Presidenza del Consiglio, con il quale si diceva che ormai nella Conferenza Stato/Città delle autonomie locali già erano stati espressi pareri favorevoli su questo benedetto o maledetto gettone di presenza. Questo ha messo tutti noi nella condizione di esprimere un parere positivo su questa delibera. Effettivamente la palla dall'ufficio competente è stata rimbalzata al Consiglio.

Se noi avessimo voluto veramente fare un'azione molto scientifica, avremmo dovuto rigettare questa proposta. Come dimostra l'ultima Commissione in merito che abbiamo fatto, nella quale tutti abbiamo espresso parere positivo, abbiamo accettato questa situazione. Questo è un problema che viene da lontano, effettivamente, se ci fosse stato qualcosa di increscioso, qualcosa che non rispondeva alla normativa, chi era preposto a questo servizio aveva l'obbligo di evidenziare agli organi competenti questa anomalia. Non è stato fatto, oggi ci si ripresenta questo problema, sul quale tutti noi abbiamo dato il nostro assenso, però quest'assenso lo diamo non convinti al cento per cento, con molta franchezza.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Ieri sera, a margine della Commissione Territorio, ho avuto modo di scambiare due chiacchiere con altri capigruppo presenti e quando abbiamo toccato questo argomento ho ribadito che per me era già acqua passata, nel senso che quanto bisognava dire, quanto bisognava fare, quanto bisognava dimostrare era già fatto.

Come è stato detto, nell'ultima Commissione abbiamo chiaramente fatto capire quali sono le nostre intenzioni su questa delibera, devo dire che per quanto mi riguarda e quanto ci riguarda come gruppo non abbiamo fatto altro che mantenere una forma di coerenza che, come ho già avuto modo di ribadire, è emersa nelle prime Commissioni di inizio anno, quando avevamo iniziato a parlare di

questa problematica. Ci eravamo fissati dei paletti, delle date e credo che questo abbiamo fatto, con una correttezza di comportamenti di ruoli che ci ha contraddistinto.

Ho avuto modo di ribadire in Commissione che non è stata per tutti questa la linea, me ne sono dispiaciuto, non mi stupirei che domani qualcuno, nonostante il monito del Consigliere Zonca, si sentisse in qualche modo protagonista e volesse manifestare il suo entusiasmo per essere riuscito a portarci a questa votazione. Da questo punto di vista non mi spreco neanche nel cercare di convincere a comportarsi in maniera contraria. Tuttavia, siccome per me è ormai passato questo, al di là del fatto che oggi andiamo a deliberare questa riduzione, insieme a qualche capogruppo presente ieri sera ho cercato di guardare in avanti.

Da questo punto di vista, se abbiamo avuto il coraggio, la volontà di variare quelli che sono i rapporti numerici monetari del gettone di presenza, a questo punto dobbiamo anche mettere mano al regolamento consiliare e cercare di capire come eventualmente variare le modalità di convocazione e le modalità di durata di questo Consiglio comunale. È evidente che a fronte di una riduzione, non voglio paragonarmi a nessuno, non farò come il capogruppo Russomando, tuttavia ritengo che sia giusto dedicare il tempo adeguato ai lavori consiliari e all'impegno che ognuno di noi mette in quest'attività.

Poi, le scelte di devolvere, le vedremo, le valuteremo insieme, tuttavia, io sento l'esigenza come gruppo di andare a rivedere al più presto le modalità di convocazione, degli orari della durata dei nostri Consigli comunali. A tal fine, avevo concordato con il capogruppo Russomando alla fine di questa discussione una sospensiva per dare subito forza, visto l'atto importante che andiamo a votare, a quest'idea e andare a mettere le basi per convocare al più presto una Commissione Affari Istituzionali che prenda in esame queste proposte.

Presidente, visto che ci sarà anche la questione emendamento, le chiederei una sospensiva di Capigruppo proprio per affrontare in maniera decisa questa volontà, che non è solo mia, come gruppo, che va nel senso che le ho appena descritto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Catania.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Ricordo che in Commissione Bilancio l'argomento era stato toccato e il dibattito si era svolto con pacatezza, nessuno aveva voluto sottolineare battaglie ideologiche. Penso che quello fosse lo spirito giusto con cui affrontare la discussione e con cui oggi in aula dobbiamo riprendere quel discorso.

Riprendo anche le parole con cui il Presidente del Consiglio ha introdotto quest'atto, quando affermava che qui oggi non siamo chiamati a decidere se il gettone che dobbiamo ricevere dovrebbe essere più o meno alto. Si tratta di una valutazione di carattere personale, non credo neanche partitico, perché ogni Consigliere ha la sua posizione.

Condivido anche quanto era stato detto in Commissione ed è ritornato all'interno del dibattito oggi qui in Consiglio, i costi della politica sono altri, i costi della politica attengono ad altre sfere e forse da questo punto di vista, chi come me fa attività all'interno dei partiti, quindi fa parte di organi a livello provinciale o regionale, dovrebbe avere la forza di chiedere a chi riceve questi emolumenti particolarmente alti e particolarmente spropositati di agire per ridurseli. Sappiamo in Parlamento quali sono gli emolumenti che si ricevono, lo sappiamo nel Consiglio regionale della Lombardia, sappiamo, come c'è stato ricordato, che questi costi sono enormemente superiori a quelli di questo Consiglio comunale. Non entro nel merito della delibera perché penso che oggi sia importante andare avanti, affrontare atti di governo, che sono quelli che interessano direttamente i cittadini, la mia opinione ho già avuto modo di ribadirla in altre sedi, non voglio riprenderla, opinione personale ovviamente, che si distingue da quella di altri Consiglieri. Però voglio toccare un tema importante, non condivido il fatto di collegare in maniera così stretta il

dibattito sul gettone di presenza con un dibattito importante che considero da farsi, quello sul funzionamento degli strumenti democratici come il Consiglio comunale, come le Commissioni.

La legittimità che noi Consiglieri riceviamo, la riceviamo grazie al voto popolare e quello che forse per qualcuno è un atto un po' traumatico rispetto a quanto avevamo fatto in passato, in altri Consigli comunali, in altri Comuni, è abitudine da tempo. Forse dovremmo cercare di far passare il momento del voto di questa delibera per affrontare con maggiore lucidità e tranquillità il dibattito fondamentale, che è il dibattito su come rafforzare gli strumenti di democrazia anche a livello cittadino. Dico questo perché, è vero, c'è un problema generalizzato a livello nazionale di svuotamento di potere delle assemblee rappresentative e questo è un dibattito che non possiamo eludere.

Aggiungo che da questo punto di vista giudicherei superficiale ritenere che la qualità della democrazia a livello cittadino possa essere misurata dal numero di Commissioni, di Consigli comunale o addirittura di interventi che si fanno in queste aule. Lo dico perché molto spesso ci si è lamentati del fatto che, al contrario di altri Comuni vicini, il nostro Comune è particolarmente lento, è migliorato rispetto al passato, ma è particolarmente lento nell'approvazione di atti amministrativi. Mi è capitato di partecipare ad altri Consigli comunali e ho notato che la qualità del dibattito non risente del fatto che magari ci sono meno momenti di incontro. Quindi, innanzitutto, a mio avviso è un problema di cultura politica che si è diffusa all'interno di una città ed è da qui che noi dobbiamo partire.

Senza contare che poi c'è un altro problema, il venire meno di quartieri in Comuni come il nostro, che sono Comuni molto grandi, ha fatto sì che venisse meno quella sorta di cuscinetto che permetteva ai cittadini di rivolgersi non direttamente in Consiglio comunale, che è un organo oberato da numerosi atti e da numerose discussioni, ma di rivolgersi prima al proprio Consigliere di quartiere.

In altri Comuni, Paderno Dugnano, ma mi risulta che anche a Sesto San Giovanni è un dibattito in corso, perché si andrà al voto l'anno prossimo, si stia discutendo in che modo i quartieri, anche se aboliti per legge nella loro forma tradizionale, possano comunque sussistere ed essere mantenuti.

Secondo me è importante che quando si avvierà il dibattito in Commissione Affari Istituzionali si recuperi questo punto importante, che, tra l'altro, mi pare di ricordare, rientrasse anche nei programmi di legislatura.

Concludo dicendo approviamo velocemente quest'atto, non perdiamo ulteriormente tempo, per favore, la discussione sulla democrazia, sul potenziamento degli strumenti democratici portiamola nella prospettiva giusta, che è una prospettiva diversa, non è la prospettiva degli emolumenti o del gettone di presenza, è una prospettiva più generale ma che richiede il suo tempo e richiede di sgomberare il campo anche da pericolose sovrapposizioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Prima di passare la parola al Consigliere Ronchi, che è ancora iscritto, volevo fare una precisazione della situazione in cui ci si viene a trovare di fatto. È una sorta di dicotomia, di divaricazione, dove la strumentazione a partire dalla legge 267 e poi gli statuti, e poi i regolamenti, riservava al Consiglio comunale la potestà di decidere sui valori del gettone. Anzi, in un certo periodo era addirittura prevista l'indennità. Dopodiché, c'è stato un susseguirsi di leggi, a partire dal decreto 119, che questa potestà l'hanno sottratta al Consiglio.

Devo ribadire che non si tratta più di decisione politica, si tratta semplicemente di aderire a degli obblighi che purtroppo ci vengono calati dall'alto. Questo, ovviamente, fa innescare tutti i ragionamenti di giustezza o meno di questi obblighi, di giustezza o meno del compenso del tempo che il Consigliere spende per la politica, dello svuotamento dei Consigli e quant'altro.

Vorrei concludere leggendovi una riga di quella che è una nota ANCI in risposta a un mio quesito, è una nota del 20 di gennaio, in cui dice: "Non possiamo validare la scelta autonoma del Consiglio di applicare una cifra definita autonomamente dal proprio ente".

Questa fatta dall'ANCI, che tra parentesi è quella che partecipando alla Conferenza Stato/Regioni ha già dato la sua approvazione al decreto attuativo di cui abbiamo parlato, credo chiarifichi in maniera definitiva il fatto che al Consiglio non è riconosciuta la legittimità politica di determinarsi il gettone di presenza. Dovrei concludere qui.

Prego Consigliere Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI:

Presidente, in merito a quest'ultima affermazione mi viene da fare un'altra precisazione, nel senso che secondo me non è così come dice lei, però è una valutazione presentale. È diverso dire che se il Consiglio interviene nel cambiare il gettone di presenza deve attenersi a quella che è la normativa attuale, diverso è dire che c'è un obbligo di adeguamento e il Consiglio deve deliberare. Sono due cose diverse, glielo ripeto.

Se noi decidiamo oggi di ridurre il gettone, ed è giusto che lo decidiamo per quanto mi riguarda, perché non faccio di certo politica per venire qua a prendere il gettone, primo perché non guadagno queste cifre così esagerate, perché il mese che ho guadagnato di più si parla di 320,00 euro, ma a parte questo, uno può dire che sono tanti, sono pochi, comunque non mi sembrano cifre sconvolgenti, il problema è di merito.

A me hanno insegnato nella scuola politica da cui vengo che il merito è sostanza. L'obbligo non c'è, discutiamo come Consiglio comunale di un impegno politico. Questa è la sfida. Sennò noi qua che cosa ci stiamo a fare?

Dobbiamo fare una valutazione politica o dobbiamo dire, in base a un dirigente, che ci dice che c'è un obbligo, che secondo me non c'è, e se c'è, ripeto, avevo il dirigente l'obbligo di andare a denunciare che sono state percepite delle somme non dovute. Se c'è un obbligo, le somme percepite precedentemente non dovevano essere date. È molto semplice. Quindi c'è una situazione di illegalità.

Secondo me, l'obbligo non c'è, noi siamo in una situazione legale, c'è una valutazione politica che dobbiamo fare sul gettone. Ripeto, quello che ha detto Zonca è una cosa da valutare, se oggi decidiamo di dimezzare il gettone, queste somme vanno nel calderone del bilancio dell'Amministrazione comunale e noi sappiamo come vengono spese nel momento in cui ci presentano il bilancio annuale. Così è.

Io propongo di fare una cosa diversa, propongo che noi politicamente decidiamo che metà delle nostre somme vanno in opere sociali, assistenziali, ma siamo noi che determiniamo dove devono andare come Consiglieri comunali e è un impegno che prendiamo noi.

Dopo, glielo ripeto, se non passa il mio emendamento, io voterò questo dispositivo con tutte le obiezioni di merito e di sostanza che ho detto, perché, secondo me, quello che accade stasera è una cosa grave. Non è un dirigente che deve dire alla politica quello che deve fare, caso mai, è la politica che deve prendersi le sue sfide e le sue responsabilità.

Leggo l'emendamento che propongo, così durante la sospensiva avrò modo di prepararlo in maniera più precisa.

"Cassare i punti 1, 2, 3, 4, 5 del dispositivo proposto dal Consiglio comunale e di sostituirli con i seguenti punti:

1. Visionata la normativa proposta, ritiene che non esista nessun obbligo giuridico di riduzione del gettone di presenza dei Consiglieri comunali;

2. Valutando, tuttavia, la situazione economica generale, non di continue riduzioni di trasferimenti ai Comuni, ritiene che sia compito della politica dare un esempio concreto di coerenza, di senso del dovere verso le istituzioni e i cittadini che rappresenta;
3. Per tali ragioni i Consiglieri si impegnano a versare una metà degli importi netti percepiti, con cadenza semestrale per opere o iniziative culturali, sociali o assistenziali o qualsiasi altra funzione di rilevanza ed interesse pubblico che meriti considerazione;
4. Che la decisione di spese verranno assunte tramite una apposita seduta della Commissione Servizi alla persona che si riunirà almeno due volte l'anno per determinare le modalità e le scelte della spesa;
5. Che tali decisioni saranno successivamente oggetto di apposita votazione in Consiglio Comunale;
6. Che con successivo Regolamento verranno stabilite le modalità del versamento ed il metodo di raccolta e rendicontazione e gestione delle somme raccolte ai sensi del punto due”.

Questo è l'emendamento che propongo e che presenterò successivamente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri io non ho altri iscritti a parlare sulla delibera, quindi, è stata chiesta una sospensiva. Vorrei, però, comprendere in che modo organizzare le sospensive: sono sospensive dei Capigruppo di Minoranza, di Maggioranza? Consigliere Berlino, vuole precisare: solo dei Capigruppo o tutti insieme? Capigruppo.

Sospensiva con riunione dei Capigruppo a cui, se il Consigliere Berlino è d'accordo, io inviterei anche il Segretario e il Vicesindaco.

Prego, intanto, i Consiglieri di consegnare alla Presidenza le schede di autorizzazione a pubblicare sul sito le vostre foto e curricula.

(Sospensiva della seduta. Sono le ore 21:15)

(Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore 22:55)

PRESIDENTE:

Consiglieri riprendete i vostri posti, cortesemente, le sospensive si sono concluse, possiamo procedere con la discussione.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Ronchi a cui passiamo immediatamente il microfono.

CONSIGLIERE RONCHI:

Presidente è aperta la fase di presentazione degli emendamenti?

PRESIDENTE:

Sì, avevamo concluso la discussione generale, quindi, chi deve presentare emendamenti ha un tempo tecnico per farlo.

CONSIGLIERE RONCHI:

Presento l'emendamento che ho letto in fase di discussione generale...

PRESIDENTE:

Consiglieri, per favore prestiamo attenzione a questa fase!

CONSIGLIERE RONCHI:

...e presentato agli Uffici.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri. E' stato presentato un emendamento dal Consigliere Ronchi, come, peraltro, era stato anticipato.

Io – mentre vengono distribuite le copie dell'emendamento in questione – passo il testo al Segretario Generale per chiedere le sue riflessioni sull'accogliibilità immediata o meno di questo emendamento.

Cedo la parola al Segretario generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Il testo così presentato modifica in maniera completa – lo sto leggendo in questo momento – tutti i punti del dispositivo, stravolgendo, quindi, il provvedimento che è stato portato in Consiglio Comunale e che è stato esaminato preventivamente dalle Commissioni. Per cui, questo emendamento, visto che stravolge il provvedimento, ha bisogno di un parere tecnico, che venga riacquisito. Non essendo questo possibile nell'immediatezza, vi dico che se dovessi esprimerlo io il parere sarebbe negativo.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. Se tutti hanno il testo e vogliono intervenire su questo emendamento sono pregati di iscriversi.

Cedo la parola al Consigliere Ronchi.

CONSIGLIERE RONCHI:

Sinceramente fatico a capire il perché serva un parere tecnico visto che non si toccando somme di bilancio. Nell'emendamento si dice, infatti, che le somme di bilancio restano così come sono. Noi abbiamo votato un bilancio con delle previsioni e le somme restano invariate. Secondo me non serve il parere tecnico.

Vorrei, comunque, capire – perdonatemi - se realmente servisse, in fase di discussione, la necessità di avere un parere tecnico, dove sono i Dirigenti che possono emetterlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Cedo la parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Il parere tecnico serve non per un problema contabile, infatti non ho parlato di parere contabile, ho parlato di parere tecnico rispetto al provvedimento, che è stato istruito dal Dirigente il quale questa sera non è presente, in quanto si presupponeva – dall'esame che c'era stato su questo argomento, non da oggi, ma da diversi mesi si è concluso l'iter nelle ultime settimane – che fosse un provvedimento condiviso.

Questo provvedimento, siccome il Consiglio Comunale può, nella interpretazione che è stata data finora e che io non intendo, naturalmente, stravolgere, può non decidere, ma se il Consiglio Comunale si riunisce e decide, lo fa sulla scorta delle norme esistenti.

Le norme esistenti sono quelle previste dal 267 e da tutti i Decreti che ci sono in merito.

Se questo Consiglio Comunale, quindi, decide lo fa su queste basi. Se decide su questo emendamento – al quale però per correttezza demando alla Dirigente – è chiaramente contro la Legge.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario Generale. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Malavolta. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

In parte il segretario generale ha già risposto. Volevo capire per quale motivo, lei Segretario, esprimerebbe parere negativo su questo emendamento, perché non mi è chiaro.

Ho sentito che lei ha espresso parere negativo, ha appena detto qualcosa, ma non mi risulta chiaro il motivo per cui si è sentito di esprimere parere negativo sulla presentabilità di questo emendamento e, quindi, sul voto dello stesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Segretario Generale, a lei la parola.

SEGRETARIO GENERALE:

Se il Consiglio Comunale non prende provvedimenti, l'interpretazione che è stata da questo Consiglio Comunale - e che ripeto - e dai Funzionari e dai Dirigenti di questo Comune che non intendo mettere, naturalmente in discussione, e che prendo atto in una situazione di continuità è quello che questo Consiglio Comunale non è mai intervenuto in merito a questo provvedimento negli ultimi anni. Se questo Consiglio Comunale interviene non può dire che non esiste nessun organo giuridico di riduzione del gettone di presenza, perché se interviene, con un proprio atto, non può che prendere atto di quella che è la normativa vigente.

La normativa vigente - su cui non do un giudizio di merito o politico, su cui devo esprimere solo un giudizio tecnico - è quella che è ripetuta in tutta la parte della narrativa del provvedimento che questa sera è in argomento nella premessa, compresi Statuto e Regolamento di questo Consiglio Comunale - e dice che il Consiglio Comunale può stabilire nel rispetto delle norme vigenti.

Questa è l'attuale norma vigente in questo Comune, per cui è chiaro che questo Consiglio Comunale se non entra nel merito e non delibera è libero di farlo - è una scelta politica della quale io sono tenuto a prendere atto, ma se il Consiglio Comunale porta un provvedimento in Aula, i punti di partenza sono quelli.

Certamente non può essere deliberato un punto uno nel quale si dice che non c'è nessuna normativa in merito, perché non è così. Peraltro, "visionata la normativa ritiene che non esiste nessun obbligo giuridico di riduzione del gettone di presenza dei Consiglieri Comunali. Così stando le cose, non deliberate. Ritirate il provvedimento.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi sento di condividere questa affermazione. Il fatto che non esista nessun obbligo giuridico di riduzione del gettone di presenza è un fatto, non è un'opinione. La Legge che ha determinato - quella sì - la riduzione dell'emolumento per gli Assessori e per i Sindaci, dice chiaramente che con separato decreto verrà determinato l'importo del gettone di presenza dei Consiglieri Comunali. Siccome questi decreti non sono ancora stati emanati, non c'è nessun obbligo di riduzione. E', quindi, corretto ciò che è scritto qua. Quello su cui si può discutere è che un atto che ha una sua struttura, con un emendamento del genere, cambia completamente volto. Questo è il problema più importate. Cioè, secondo l'opinione del Segretario noi dovremmo avere solo due alternative: o approvare la delibera come è stata presentata, anche con piccole modifiche, oppure con un ordine del giorno collegato, piuttosto che un documento di indirizzo ulteriore, lasciando, comunque, il testo della delibera sostanzialmente intatto, oppure decidere di sospendere la decisione, quindi non approvare quella delibera in attesa di farne un'altra che contenga i punti indicati nell'emendamento. Questo è la posizione. Mi pare che da parte dei Gruppi più importanti ci sia stata la disponibilità a votare questa delibera così come proposta. L'unico dubbio che io ho sollevato - e che sollevo ancora - è che noi andiamo a determinare il gettone di presenza a 37,96 euro per ogni partecipazione a Consiglio Comunale o Commissione, mentre sappiamo che la tabella che è stata

presentata dal Ministero, che quindi, presumibilmente diventerà parte del Decreto, non indica questo importo, ma indica l'importo di 36 euro. Molto probabilmente, quindi, questa sera se votiamo questa delibera, ci vedremo costretti tra breve a votarne un'altra per riadeguare un'ulteriore volta il gettone di presenza. Oggi non c'è l'obbligo giuridico di riduzione – è vero – si può discutere sul fatto che il contenuto dell'intera delibera con questo emendamento cambia forma, cioè diventa un'altra delibera che non richiede un parere da parte dei revisori perché con questi emendamenti non si va a toccare nessuna voce del bilancio di previsione. Non c'è, quindi, bisogno di conoscere il parere dei Revisori dei conti, mentre con l'approvazione della delibera così come proposta si è, viceversa, obbligati a fare una variazione di bilancio, perché con una riduzione del valore del gettone di presenza, ovviamente, si ottiene un risparmio che va ad incidere nel bilancio di previsione. Ci è stato, infatti, annunciato che sarà prevista una variazione di bilancio, in caso di approvazione di questa delibera, per destinare questi risparmi ad altri impieghi. La mia proposta è quella di fare un atto politico. Dire: decidiamo noi di ridurre il gettone di presenza e vincoliamo le somme risparmiate per un'iniziativa specifica per la Città. Questo è un atto politico che io mi sento di proporre al Consiglio Comunale. Se, invece, vogliamo meramente approvare una delibera in cui si riduce il gettone di presenza ai Consiglieri Comunali e si butta nel calderone il risparmio che, quindi, verrà inevitabilmente perso e quindi la gente non avrà la percezione di aver risparmiato qualcosa o usato questi soldi per un'opera concreta, facciamolo. Secondo me perdiamo un'occasione di far politica.

Grazie.

PRESIDENTE:

Cedo la parola al Consigliere Ronchi solo per due minuti perché è già al terzo intervento sull'emendamento.

CONSIGLIERE RONCHI:

Non è un passaggio di poco conto nel senso che il Segretario dice che abbiamo l'obbligo; secondo me non è così. Come ha detto il collega Zonca non c'è nessun obbligo di determinare la riduzione. Se noi votassimo una riduzione dovremmo attenerci ai procedimenti conseguenti. La questione qua è un'altra: c'è la proposta di un dirigente che se fosse venuto qui in Consiglio a presentarcela sarebbe stato molto più corretto, nel senso che trovo grave questo comportamento. Segretario lei deve sapere che anche nel 2008 il Consiglio votò su una riduzione del gettone e votò in maniera negativa. Quindi, se c'è un'irregolarità, c'è dal 2008, se è vero, come dice lei, che c'è un obbligo di riduzione. Se non c'è dal 2008, l'irregolarità non c'è neanche adesso, ed io ritengo che non c'è alcuna irregolarità – non sono la Suprema Corte ma è una mia considerazione di carattere sia politico che giuridico. Se il Consiglio Comunale decide di mantenere l'importo, decide di dare una valutazione alla proposta del Dirigente. Dopodiché non va in variazione di bilancio perché cambia completamente la proposta, ed è l'unico modo che i Consiglieri hanno, se vogliono veramente fare qualcosa, decidendo loro come devolvere le somme da loro percepite nei riguardi della cittadinanza, prendendo un impegno di carattere politico. Altrimenti non hanno altri strumenti. Sul merito, visto il carattere politico, io vorrei capire – ne ho parlato in sospensiva con il mio Partito – cosa ne pensano gli altri Capigruppo. A seguito di ciò, valuterò se tenere o meno l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Ronchi, cedo la parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Il parere tecnico non è un entrare nel merito del provvedimento. Esso è un obbligo di Legge, poi lo stesso può essere favorevole o contrario e gli organi collegiali, Consiglio, Giunta, a seconda dei casi, possono deliberare, motivando, in maniera diversa. Il problema è che sull'emendamento che modifica una delibera che ha una premessa di un tipo e si conclude in altra maniera, manca il

parere tecnico. Esso può essere favorevole o negativo ed il Consiglio Comunale può liberamente deliberare in maniera contraria al parere tecnico. Non è, quindi un'imposizione, ma l'iter procedurale che ha costruito questa delibera – che piaccia o meno – è questo: è andato in Commissione ed è stato presentato in Consiglio Comunale; il Consiglio comunale, liberamente prevede una modifica con emendamento; siccome questo emendamento non intende modificare un solo punto, ma entra nel merito di più punti - addirittura elimina l'emolumento per il Presidente – modifica, quindi l'intera delibera, è necessario un parere.

Se poi io fossi stato messo al corrente – faccio mia colpa – della possibilità di esprimere un parere tecnico questa sera, avrei invitato la Dirigente Pazzi ad essere presente in Aula, ma visto che la Dirigente Pazzi, in Commissione, forse anche durante la Commissione Capigruppo, aveva illustrato la delibera e il provvedimento era stato assunto e condiviso da tutti i Commissari di tutti i Partiti, si è pensato che non fosse necessaria la sua presenza.

Mi scuso per l'errore, ma la valutazione sull'opportunità della sua presenza scaturisce da questo, altrimenti sarebbe stata qui questa sera.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Quattrocchi. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie Presidente. io non volevo intervenire, però a questo punto non posso esimermi.

Io non comprendo come si possa continuare a ripetere che non ci sia un obbligo di adeguamento del gettone di presenza. Ha ragione il Consigliere Zonca quando dice che i decreti attuativi non sono ancora stati emanati, ma il Consigliere Zonca, però si dimentica del fatto che c'è già una Legge in vigore che è quella risalente al 2000, la quale prevede delle tabelle secondo le quali il nostro gettone deve essere al massimo di 37,96 Euro. Smettiamola, quindi, di ripetere che la nostra è una scelta politica e non è un obbligo determinato da norme giuridiche. C'è una gerarchia delle fonti, le delibere di Consiglio Comunale sono, a livello di gerarchia, sotto la Legge ordinaria e, quindi, noi dobbiamo adeguarci; non esiste altra scappatoia. Non si tratta di una scelta politica.

Per fare una precisazione – anche se in teoria non dovrei essere io a farla - quando nella precedente legislatura si è approvato il gettone di presenza, pure se già ai tempi era una cosa che di fatto andava contro la Legge, c'era un altro Dirigente del settore, diverso da quello attuale, quindi la Dirigente non ha colpa del fatto che ai tempi si fosse deliberato questo gettone. Volevo dire solo questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Menegardo. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente. Io ho la sensazione che si sta facendo il gioco delle tre carte, vorrei solo capire se lo stiamo facendo volutamente o meno.

Mi piacerebbe uscire da questo stallo votando questa delibera e votandola questa sera, quindi, se - da quello che ho capito dalla spiegazione fatta dal Dirigente – questo emendamento non viene ritirato dal proponente non riusciamo a votare la delibera - ho capito bene? – perché ci serve il parere del Dirigente Pazzi, chiedo al Consigliere Ronchi di ritirarlo per poter votare la delibera. Grazie.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Giusto per ribadire la nostra posizione: all'interno della Capigruppo noi abbiamo addirittura dichiarato che per noi è un argomento chiuso, cioè vogliamo guardare al futuro perché su questo discorso abbiamo speso abbastanza tempo. All'interno della Capigruppo veniva fuori una certa posizione. E' vero che c'era in atto questa presentazione di emendamenti da parte del Consigliere

Ronchi, legittimi - da Consigliere lui può presentare variazioni rispetto al testo che andremo a votare - però mi sembrava che si volesse fare un passo in più, cioè votare così come è questa delibera per poi allegare a questa delibera magari un ordine del giorno. Noi siamo disposti ad interrompere immediatamente, magari redigerlo a quattro mani, insieme anche al Capogruppo del PD, Italia dei Valori e del Consigliere Menegardo, in modo da poter finalmente chiudere il discorso del gettone di presenza e, perché no, magari recependo anche qualche idea che è stata inserita all'interno di questi emendamenti del Consigliere Ronchi.

Altra cosa è che non penso che noi possiamo andare avanti a votare una delibera del genere avendo sentito il Segretario che ci ha detto che c'è qualche errore di forma. Voglio sentire il Dirigente per capire meglio se è una delibera legittima quella modificata in 5 punti rispetto ad un documento redatto da un Ufficio comunale. A questo punto io penso che – non ho sentito tutto il Gruppo – noi saremmo in grave difficoltà ad andare a votare una delibera del genere.

Secondo me, se siamo tutti convinti che dobbiamo fare un passo e dobbiamo farlo questa sera su questa delibera, colleghiamo un ordine del giorno ad hoc per queste delibera in modo da poter pensare a domani e a proseguire su quello che è stato fatto all'interno della Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Fumagalli. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Grazie Presidente. Cercherò di essere breve per ribadire la posizione già presa nella Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

Consigliere Fumagalli avvicini, per cortesia, il microfono.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Volevo ribadire anche quanto detto dal Consigliere Zonca, che non c'è nessun obbligo per ridurre il gettone, questo è stato detto chiaramente nella Commissione Bilancio dal Dirigente: “il gettone poteva essere aumentato, all'epoca, purchè non si fosse sfiorato il tetto di quello che doveva andare ai Gruppi Consiliari e così è stato fino al 2008.

Dal 2008 in avanti c'era solo l'obbligo di ridurre solo nella prima volta in cui il Consiglio Comunale si sarebbe riunito sulla questione dei gettoni, tanto è vero che la domanda fatta dal Capogruppo del PdL al Dirigente: “Ma allora noi non eravamo in una situazione di illegalità?”, la risposta fu: “No! Non eravamo in una situazione di illegalità.” Io penso che anche il Capogruppo dell'Italia dei Valori che era presente doveva ricordarsi di questo. Noi, quindi, non siamo in nessuna situazione di illegalità, tanto è vero che era stato detto che qualcuno avrebbe dovuto chiedere scusa. Ed è quello che ribadisco io.

Detto questo io ribadisco la posizione presa in Commissione Capigruppo, cioè che piuttosto che una situazione di stallo, a questo punto, visto che ormai trasciniamo questa questione da tantissimo tempo, sono del parere, come Gruppo della Lega Nord, di votare la delibera e, come avevamo concordato nella Commissione con i Consigliere Zonca, Berlino ed altri di formulare poi un ordine del giorno allegato perché questi soldi risparmiati vengono in seguito utilizzati per una opera con su indicato “da tutto il Consiglio Comunale” – sarebbe una cosa bella – quindi da tutti i Gruppi. Questa sarebbe una decisione politica che eliminerebbe tutti i problemi che si sono presentati fino ad adesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Ronchi. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie Presidente. Le rubo due minuti per una considerazione personale e poi per una dichiarazione. Dal punto di vista personale io resto della mia idea, che non ci sia un obbligo, però se il Capogruppo dell'Italia dei Valori, reputa che ci fosse un obbligo giuridico, una imposizione di Legge, lo invito a fare i passaggi doverosi e a segnalare la cosa alle magistrature contabili, perché se si verte in situazione di illegalità lo è anche lui e quelli che dal 2008 sono qua.

Visto, che si parla tanto di legalità che si facciano i passaggi dovuti. Dopodiché, secondo me non siamo in tale situazione, secondo me questa sera si poteva votare un emendamento che accettava una sfida dalla politica dando in beneficenza delle somme che i Consiglieri Comunali davano a delle organizzazioni presenti sul territorio, cosa che non si potrà fare con le somme di riduzione della spesa, perché ogni variazione di bilancio deve essere giustificata e non può essere un atto volontario; non si farà!

Prendo atto della volontà politica di tutti i Gruppi Consiliari di fare un documento condiviso, un ordine del giorno legato alla presente delibera, come prendo atto che l'Ufficio di Presidenza e anche il Segretario hanno detto che questa sera non si può votare questo ordine del giorno in mancanza di un parere tecnico. Non è certo mia intenzione non arrivare ad una votazione sulla riduzione del gettone di presenza in questo Consiglio Comunale in quanto verrebbe tacciata come un privilegio che, però io non sento, onestamente. Ritiro, quindi, l'emendamento in modo da andare a votare la delibera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Quattrocchi. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie Presidente. Sarò brevissimo nella speranza che poi si riesca...

PRESIDENTE:

Le chiedo di essere brevissimo perché è al terzo intervento.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

... Sperando che poi si possa giungere alla votazione. Volevo rispondere al Consigliere Fumagalli dicendo che da quanto mi ricordo io, la dirigente Pazzi ha detto un'altra cosa: ha detto che l'ultima volta che è stato deliberato l'importo del gettone – risalente se non erro al 2008 – quella delibera non era illegittima, nel senso che ai tempi esisteva una norma che dava facoltà al Consiglio di prevedere quella somma. Sostanzialmente il Consiglio era libero di decidere il valore da attribuire al gettone.

Negli anni successivi questa norma è stata abrogata e il Consiglio, per evitare di dover abbassare l'ammontare del gettone, siccome era previsto, credo, nel regolamento che in sede di approvazione del bilancio il Consiglio approvava anche l'importo del gettone, ha trovato l'escamotage di cancellare quella norma che di fatto non lo costringeva più a dover mettere mano, ogni anno all'importo del gettone.

In questo modo ha aggirato la norma, ma ciò non significa che dal quel momento in poi, fino ad oggi, l'importo del gettone è stato di fatto fuori legge.

Lo ripeto, e continuerò a ripeterlo, l'importo del gettone era fuori legge, perché fuori dai termini, perché la legge in vigore – quella del 2000 – prevede nelle tabelle un gettone di 37, 96 euro.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Quattrocchi. A questo punto abbiamo preso nota del ritiro dell'emendamento. Si conclude così la discussione particolareggiata. Sono aperte le dichiarazioni di voto e poi passiamo al voto della delibera. Cedo la parola al Consigliere Zonca per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZONCA

Vorrei chiedere ai Capigruppo se sono disponibili ad associare alla votazione di questa delibera un documento di indirizzo che permetta di usare questa delibera anche come atto politico, perché se lei mette in votazione la delibera, così come è, non abbiamo più nessuna possibilità di associare altri documenti.

Prima che si parta con la fase della dichiarazione di voto e con la votazione, vorrei chiedere ai Consiglieri Comunali se sono disponibili a perdere 5 minuti per redigere un documento che permetta di fare una scelta politica.

Grazie.

PRESIDENTE:

Nella Capigruppo avevamo dato un versione diversa, Consigliere Zonca. Chiedo anch'io una verifica al Consiglio.

La versione, che era solo dettata da ragioni di opportunità. Si fa un ordine del giorno collegato - mi assumo, come Presidente, la responsabilità di ritenere collegato l'ordine del giorno – che, però, si redigerà nelle prossime giornate e che potremmo mettere in discussione in una delle due prossime sedute o in quella di giovedì o in quella di lunedì. La proposta, quindi, è di collegare un ordine del giorno, da concordare fra tutti i Gruppi, per poi metterlo in discussione immediatamente nella giornata o di giovedì o di lunedì.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Berlino. Prego Consigliere ha facoltà di intervento.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente, io purtroppo mi sono dovuto assentare per una mezzora dopo la Capigruppo, ero convinto che al mio rientro avrei trovato già la delibera votata, invece vedo che la situazione è ancora ferma alla nostra riunione di Capigruppo.

Io ringrazio il Consigliere Ronchi, per aver compreso le problematiche che avrebbe suscitato la sua eventuale ferma volontà di procedere con la presentazione degli emendamenti.

Credo, però, che questo sacrificio vada da noi accolto in maniera favorevole e concordo con il Consigliere Zonca quando dice “ Fermiamoci per due minuti e scriviamo insieme un ordine del giorno”, che è vero si potrebbe fare anche in serate successive, però, io ritengo che se lo facessimo questa sera daremmo un segnale politico più forte alla questione, andando anche incontro a quello che è stato il gesto del Consigliere Ronchi che ha accettato di buon grado di ritirare i propri emendamenti per facilitare l'iter della delibera. Per cui anch'io auspico una breve sospensiva dei Capigruppo in modo da mettere insieme le cose che ci siamo detti nella Capigruppo, cioè di impegnare la Giunta nella prossima variazione di bilancio ad accantonare quanto si risparmierà dalla rettifica in diminuzione del nostro gettone di presenza per destinarlo ad un'opera specifica.

Sinceramente non so se questa sera saremo in grado di metterci d'accordo sull'eventuale opera da finanziare, questo non lo credo, però questo lo rivedremo successivamente, però io credo che se questa sera diamo un bel segnale non sarebbe sbagliato.

Anch'io, quindi, auspico una breve sospensiva in tal senso.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Russomando. Prego Consigliere ha facoltà di intervento.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Sono d'accordo con le dichiarazioni fatte dal capogruppo Berlino, quindi, propongo anch'io una breve sospensiva per far sì che - così come deciso nella capigruppo – che si possa preparare questo ordine del giorno, dopo di che passiamo subito alla votazione.

Voglio anche ringraziare il Consigliere Ronchi che ha fatto prevalere il buon senso, ritirando l'emendamento.

PRESIDENTE:

In attesa della sospensiva prego tutti quanti di considerare che nella nostra agenda noi avevamo previsto la discussione, o perlomeno l'avvio del bilancio consuntivo dell'Azienda farmacia. Abbiamo chiesto ai dirigenti di essere qui presenti, io non mi sento di approfittare ulteriormente le loro tempo per cui, domando scusa per questa mancanza di rispetto del tempo e li rinviemo alla prossima seduta che è prevista per giovedì prossimo con lo stesso punto all'ordine del giorno. Mi fanno notare che giovedì prossimo non potranno essere presenti, ritiro allora quanto detto e vi chiedo di attendere un attimo; facciamo la sospensiva e consideriamo anche questo aspetto.

(Sospensiva della seduta. Sono le ore 22:00)

(Ripresa dei lavori del Consiglio Comunale. Sono le ore 23:25)

PRESIDENTE:

Consiglieri vi prego di prendere posto. Siamo pronti per riprendere i lavori dopo la sospensiva. Chiedo ai signori Consiglieri di accomodarsi; chi non appartiene al Consiglio è pregato di accomodarsi negli spazi riservati al pubblico. Grazie.

Informo il Consiglio che a seguito della sospensiva che era venuta dopo il ritiro dell'emendamento del consigliere Ronchi, è stato presentato a firma di tutti Gruppi consiliari un ordine del giorno di cui do lettura e che è stato anche distribuito in fotocopia.

L'ordine del giorno recita così: "il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, vista la delibera 38344 approvata dal Consiglio Comunale, considerato che l'approvazione di suddetta delibera consentirà un risparmio di danaro, impegna il Sindaco e la Giunta ad utilizzare tali somme su espressa indicazione del Consiglio Comunale, per un'opera di interesse pubblico.

Cinisello Balsamo, 21 Giugno 2011."

Stante questo ordine del giorno che da un preciso indirizzo alla Giunta sul modo di indirizzare gli eventuali risparmi, possiamo procedere con la delibera di revisione del gettone. Eravamo arrivati alla fase della dichiarazione di voto. Io chiedo al Consiglio se ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera 38344? Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Zonca.

Prego Consigliere, ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE ZONCA:

Il mio voto a questa delibera sarà favorevole. È un voto favorevole per una serie di motivi di cui abbiamo discusso ampiamente. Voglio solo anticipare il fatto che, quando verranno emanati i decreti attuativi, noi saremo di nuovo chiamati a riadeguare il gettone di presenza dei Consiglieri Comunali. Per cui noi prendiamo questa decisione questa sera, sapendo che potrebbe succedere che tra una settimana o tra un mese noi dovremmo riadeguare di nuovo il gettone di presenza.

Nella riunione che c'è stata durante la sospensiva si è parlato anche della congruità di questo valore rispetto all'attività che un Consigliere Comunale di Cinisello Balsamo deve attuare. Siccome la riduzione, o comunque il riadeguamento del gettone di presenza, non è l'unica voce di bilancio che rappresenta una spesa per le amministrazioni comunali, io ritengo che nella prossima riunione della Commissione affari istituzionali si dovrà tener conto di questa situazione e, quindi, si dovranno adeguare le modalità di discussione degli argomenti in modo da non incidere troppo negativamente sulle attività del Consiglio.

Questa delibera, quindi, secondo me potrebbe essere l'inizio di una fase di revisione di una serie di strumenti che ci siamo dati e che potrebbe portare ad una ricerca, da parte di tutti, di una maggiore

efficienza nei lavori del Consiglio. Ad esempio, una delle idee che mi permetto di proporre al Consiglio Comunale è - sempre per risparmiare tempo - quella di istituire una serata dedicata al cosiddetto *question time*; cioè, per migliorarne l'efficienza, a presentare durante i Consigli Comunali, prima delle domande, dopodiché è il Sindaco o gli Assessori - conoscendo le domande prima, già depositate dai Consiglieri Comunali - si presentano in Consiglio Comunale e rispondono a questi quesiti.

Questa è una delle modalità che si potrebbero utilizzare. Si potrebbero anche utilizzare maggiormente gli strumenti informatici per migliorare l'efficienza del Consiglio, perché queste decisioni impongono una maggiore efficienza. Anche per questo, quindi, il voto favorevole di questa delibera ci porta inevitabilmente ad accelerare la revisione di tutti gli altri strumenti di partecipazione alla vita amministrativa. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Russomando.

Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo PD a questa delibera - finalmente vediamo concluso l'iter, almeno temporaneamente, salvo che successivamente se dovessero uscire i decreti attuativi è ovvio che dovremmo ritornare. Comunque, oggi noi terminiamo questo iter che è stato abbastanza movimentato.

Con questo atto noi andiamo a mettere tutti quei presupposti nel nostro regolamento per far sì che - almeno così mi auguro - nel più breve tempo possibile questo Consiglio vada ad assumere un suo modo di essere molto più agevolato e più snello. Inoltre volevo fare una considerazione - questo se è possibile. Considerato che oggi è il giorno 21, se è possibile, per evitare che l'attuazione arrivi a metà mese, iniziare dal mese successivo. Non so se questo è tecnicamente possibile. È una proposta che io faccio che penso possa essere condivisa.

PRESIDENTE:

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Ronchi. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE RONCHI:

Grazie Presidente. Vorrei fare una considerazione sulla dichiarazione di voto già fatta prima. Sono d'accordo con quanto dice il Consigliere Zonca: noi oggi votiamo una cosa che probabilmente, quando esce la legge, dovremo adeguare.

Lo dico solo perché rimanga agli atti. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, non abbiamo altre dichiarazioni di voto, quindi, mettiamo ai voti la delibera che abbiamo illustrato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E chiusa la votazione. Sono presenti 23 consiglieri; 23 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. La delibera è approvata all'unanimità.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Quattrocchi, ne ha facoltà.

Dopo l'intervento del Consigliere Quattrocchi apriamo la discussione dell'ordine del giorno che abbiamo letto prima e che deve, quindi, essere messo in votazione.

Prego Consigliere Quattrocchi.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie Presidente. Volevo solo comunicare all'Ufficio di Presidenza che ritiro l'ordine del giorno che avevo presentato a suo tempo inerente all'argomento che abbiamo trattato questa sera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, questo ritiro è molto apprezzato.

Passiamo alla discussione dell'ordine del giorno, credo che non meriti discussione visto che è stato ampiamente illustrato. Se volete possiamo passare alle dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto. Apriamo la votazione sull'ordine del giorno collegato alla delibera che abbiamo approvato prima e di cui vi ho dato lettura e distribuita in fotocopia fra i banchi.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. Sono presenti 22 Consiglieri; 21 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. Anche l'ordine del giorno è approvato.

Comunico al Consiglio che l'Ufficio di Presidenza non reputa di poter aprire l'altro punto e di esaurirlo in tempi brevi e, quindi, la seduta è tolta. Ci vediamo giovedì, con il primo punto all'ordine del giorno che è il bilancio delle farmacie. Ricordo nuovamente ai Consiglieri di consegnare le autorizzazioni così provvediamo immediatamente ad aggiornare il sito per quanto riguarda la componente Consiglio Comunale. Grazie e buonanotte a tutti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 28 GIUGNO 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Quattrocchi Marco, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Alessandro, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio.

Presiede il Vicepresidente Cesarano.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Segretario. Sono presenti 12 Consiglieri, per cui essendo una seduta in seconda convocazione, necessita 10 Consiglieri presenti, ne sono presenti 12, per cui la seduta è valida e può iniziare.

Riepilogo i punti all'ordine del giorno della seduta, come da regolamento iniziamo con le comunicazioni, dopo passiamo ai punti all'ordine del giorno, per ricordare al primo punto all'ordine del giorno abbiamo Bilancio Consuntivo 2010 dell'Azienda Multiservizi e Farmacie, al secondo punto mozione presentata da alcuni Consiglieri della Minoranza, li elenco: Consigliere Zonca, Consigliere Berlino, Consigliere Fumagalli, Consigliere Di Lauro, Consigliere Gandini, Malavolta e Visentin in merito ad una mozione, il cui argomento è impianto di telecomunicazione sul territorio di Cinisello Balsamo e al terzo punto e ultimo abbiamo il Regolamento Orti.

Invito i Consiglieri che sono presenti a prenotarsi per le comunicazioni se intendono farle. Prego Consiglieri.

Ricordo ancora che, essendo seduta di seconda convocazione, gli argomenti vengono trattati con tale procedura.

Ci sono Consiglieri per le comunicazioni? Se no diversamente chiudiamo la fase delle comunicazioni e passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Mi chiede la parola il Vicesindaco. Prego Assessore.

ASSESSORE GHEZZI:

Volevo comunicare che, mercoledì 22 la Regione Lombardia, l'Assessorato alla Semplificazione dell'Assessore Carlo Maccari, ha premiato il Comune di Cinisello con il Premio Efficienza, Lombardia Efficienza, un premio in denaro di 20 mila Euro, legato all'attività svolta dal Comune di Cinisello, in particolare dal settore informatico, riguardo tutto il processo di digitalizzazione dei processi anagrafici e la digitalizzazione delle determine e delle delibere, inoltre, anche per quanto riguarda il progetto di sviluppo della firma digitale, legato anche all'utilizzo della Carta Regionale dei Servizi.

Siamo stati l'unico Comune premiato in quella manifestazione, sono state premiate altre realtà, ma di Enti Locali sono il Comune di Cinisello, quindi è stata premiata l'attività svolta dal nostro settore e quindi da tutto il Comune, riguardo a questo processo che è iniziato l'anno scorso e che va verso tutto il discorso della dematerializzazione, quindi riduzione del consumo di carta e di altri consumabili di stampa.

Questo è tutto un processo che poi si completerà con la realizzazione dello sportello polifunzionale, che consentirà di migliorare ulteriormente il rapporto tra l'Amministrazione e il cittadino, il quale potrà avere tutte le risposte alle sue esigenze e necessità rivolgendosi in un unico punto, dove gli operatori saranno in grado di dare le risposte necessarie ed eventualmente indicare e dare indicazioni dove poter trovare le risposte mancanti.

Quindi, è un processo che è iniziato l'anno scorso e che si completerà all'inizio del 2012 con l'apertura dello sportello polifunzionale.

Il Comune ha ottenuto anche una menzione particolare alla trasparenza, sempre nell'ottica del processo di efficienza.

Ci tenevo a sottolineare questo premio ricevuto, a testimonianza dell'attività svolta in questi anni dall'Amministrazione, siamo stati invitati direttamente dall'Assessore Carlo Maccari a partecipare anche ad un tavolo della semplificazione, al quale siederanno altri Enti coinvolti, tavolo a cui noi parteciperemo direttamente con la partecipazione del Sindaco, la presenza del Sindaco, perché riteniamo che questo sia un percorso importante, da portare avanti, da sottolineare e da

rimarcare, in quanto ci consente innanzitutto di ridurre i costi della gestione della macchina comunale e allo stesso tempo di migliorare il rapporto con la cittadinanza. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie.

Consigliere Malavolta, prego ha la parola.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente.

La mia non è una comunicazione, ma una mozione di ordine, relativamente alla discussione del tema sull'antenna, che è stata presentata da sei Consiglieri con l'art. 39 del Testo Unico, lo stesso Testo Unico prevede che, è responsabilità del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza di riunire il Consiglio per discutere del tema entro venti giorni, così scrive l'art. 39.

Noi, il nostro Ufficio di Presidenza in accordo con la Capogruppo, ha calendarizzato l'incontro giovedì 23, quindi ventidue giorni dopo la data di presentazione, perché è stato presentato il 1 giugno, quindi già con la calendarizzazione eravamo fuori legge.

Oggi è il 28, quindi siamo a ventisette giorni dopo, quindi siamo notoriamente fuori legge, quindi chiedo lumi di questa decisione dell'Ufficio di Presidenza e in secondo luogo, visto che comunque il primo punto in discussione è un punto corposo che ci prenderà parecchio tempo, per non andare ulteriormente fuori legge, chiedo che venga invertito la discussione, quindi anticipata la discussione sull'ordine del giorno sull'antenna, perché non vorrei che, il nostro Consiglio non rispetti ulteriormente la legge prevista, quindi il Testo Unico e questo andrebbe anche ad agevolare i cittadini che sono qua per ascoltare la discussione sul tema.

Le domande sono due: la prima, riguardo il perché è stato convocato così in ritardo il Consiglio Comunale su questo tema e la seconda riguarda l'inversione dell'ordine del giorno. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Malavolta.

Rispondo in merito alla sua mozione. Per quanto riguarda la convocazione del Consiglio Comunale convocata ai sensi dell'art. 39, l'Ufficio di Presidenza nella persona del Presidente, ha portato la richiesta in Commissione Capigruppo nei termini previsti dalla normativa.

La Commissione Capigruppo ha deciso autonomamente di calendarizzare la seduta dedicata a questo argomento nella seduta che lei troverà ovviamente calendarizzata all'interno della convocazione che ha ricevuto, per cui non è sicuramente volontà o impedimento del Presidente a non voler calendarizzare nei termini previsti dalla normativa, ma è una scelta fatta politicamente all'interno dell'organismo che poi decide la calendarizzazione.

Per quanto riguarda la sua richiesta di invertire l'ordine del giorno, da parte mia, da parte dell'Ufficio di Presidenza non c'è nessun problema, fatta eccezione se il Consiglio è tutto d'accordo, se sono tutti d'accordo i Consiglieri presenti.

Per cui, da parte mia accolgo la sua richiesta e la giro al Consiglio e poi eventualmente verifico al termine delle comunicazioni, se il Consiglio è d'accordo alla inversione dell'ordine del giorno, per cui ripeto la volontà di discutere la mozione nella seduta che era prevista nella convocazione, non è una scelta del Presidente, ma è una scelta di tutti i Capigruppo, per cui anche il Capogruppo che ha sottoscritto la mozione, anzi sono più Capigruppo che hanno sottoscritto questa mozione.

Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Chiaramente condivido la richiesta di anticipare la discussione del punto all'ordine del giorno sull'antenna, proprio per evitare anche ai cittadini di pazientare oltre a quello che hanno già pazientato in questi mesi rispetto ad una discussione fin troppo lunga e quindi spero che dai banchi di Maggioranza ci sia il buon senso di cominciare prima con l'argomento che riguarda coloro che sono presenti questa sera tra il pubblico.

La comunicazione che, invece, volevo fare, è esprimere il mio rammarico e mi spiace che nei banchi della Giunta sia presente un solo Assessore, che tra l'altro era presente domenica, c'è il Vicesindaco che è tra i banchi della Maggioranza, comunque la mia comunicazione era questa: è con rammarico e dispiacere che ho verificato quanto è successo domenica sera in Piazza Gramsci, allor quando si è creata una commistione fra due iniziative pubbliche di diverso carattere, chiaramente di diverso interesse e mi riferisco da un lato alla festa organizzata dai commercianti in piazza, che hanno organizzato anche una sfilata di moda e allo stesso tempo e nello stesso identico orario, probabilmente nessuno ha pensato che vi era il corteo del Corpus Domini di tutte le parrocchie cinisellesi che si sono recate in piazza proprio per questa manifestazione.

Credo che, in questo caso l'Amministrazione Comunale non abbia fatto una bella figura nel concedere la possibilità di una festa, tra virgolette pagana, in un momento invece di raccoglimento cristiano e devo dire che, chi era presente in piazza la domenica sera ha vissuto questo disagio di scontro ideale tra le due manifestazioni, molti hanno parlato di scontro fra sacro e profano.

Devo dire che un'Amministrazione dovrebbe con oculatezza pensare che ci sono dei momenti nei quali ci sono dei riti che si rinnovano oramai di anno in anno, che vanno salvaguardati, al di là di ogni tipo di festa, ogni tipo di iniziativa che possa riguardare i commercianti e quanto altro.

Ecco, da questo punto di vista mi spiace che poca attenzione sia stata data al corteo del Corpus Domini e il disagio si è vissuto davvero, è stato palpabile tra coloro che in corteo seguivano questo evento e chi invece era lì per divertirsi e ballare, che ha dovuto anche interrompersi, dico giustamente, per il passaggio del corteo.

Mi auguro che in futuro queste cose non succedano, mi auguro che da parte della Giunta e mi riferisco a lei Vicesindaco, visto che è molto attento alle questioni legate alla chiesa e agli oratori, mi auguro che in futuro ci sia maggiore attenzione rispetto alla possibilità di concedere contemporaneamente, ma in questo caso la colpa è di chi ha dato la possibilità di fare una festa in piazza in questa occasione.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Berlino.

Consigliere Russomando, ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente, solo per fare alcune considerazioni su quanto è stabilito nella convocazione di sessione del Consiglio Comunale.

Vorrei ricordare ai Consiglieri, semmai non ne fossero a conoscenza, ma presumo che lo siano, che l'ordine del giorno viene concordato e stabilito nella riunione dei Capigruppo, quindi se quest'ordine del giorno è stato emesso dall'Ufficio di Presidenza nella persona in modo particolare del Presidente del Consiglio, è perché la volontà sia dell'Ufficio di Presidenza, che dei Capigruppo è quella che è scritta e convenzionata.

Oltretutto, se non ci fosse stato l'incidente della volta scorsa, del Consiglio scorso, che è andato deserto e se ci fosse stata la volontà da parte della Minoranza a dare il numero, cosa che non è obbligatoria, ma sarebbe stato opportuno a mio avviso, ovviamente la richiesta del Consigliere Malavolta non sarebbe stata necessaria, cioè quella dell'invertire l'ordine del giorno.

Per cui, ritenuto che, già su questo ordine del giorno il Consiglio ha già dato delle risposte, quindi si è espresso molto chiaramente, soprattutto sotto l'aspetto tecnico, noi della Maggioranza riteniamo che, l'ordine del giorno stabilito non ha motivo di essere invertito.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Russomando.

Consigliere Zonca ed invito il pubblico a rimanere in silenzio per cortesia.

Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente.

Ho sentito nelle varie comunicazioni una serie di affermazioni, dunque, il Consigliere Malavolta ha sollevato un problema che riguarda l'art. 39 del Testo Unico, Legge 267/2000, questo articolo prevede che se 1/5 dei Consiglieri Comunali richiede la convocazione di un Consiglio Comunale su un tema specifico, il Presidente del Consiglio, testuali parole, andatevi a leggere l'articolo di legge: "Il Presidente del Consiglio, è tenuto a riunire il Consiglio Comunale entro venti giorni dalla richiesta".

Quindi, il fatto che si venga a dire che, l'ordine del giorno del Consiglio Comunale è stato deciso dalla riunione dei Capigruppo e comunque non esula dalla responsabilità del Presidente del Consiglio, che presente in riunione di Capigruppo, doveva far presente il suo preciso obbligo a riunire il Consiglio Comunale entro venti giorni.

La Commissione Capigruppo non avrà letto bene l'articolo di legge, avrà pensato che non fosse un obbligo da parte del Presidente, totale che ha deciso di riunire il Consiglio Comunale dopo ventitre giorni, quindi fuori dai termini massimi obbligatori per il Presidente, che si faccia poi l'accordo politico di convocare un Consiglio Comunale ventitre giorni e non entro venti giorni, questo è comunque una violazione di un articolo di legge, ma la cosa più importante da dire, è che a quella riunione dei Capigruppo, erano presenti solo i Capigruppo della Maggioranza, perché non ero presente né io, né il Capogruppo del PDL, né il Capogruppo della Lega, quindi ci siamo ritrovati la decisione politica di convocare fuori tempo massimo il Consiglio Comunale presa dal Presidente, che si assumerà le sue responsabilità e dai Capigruppo della Maggioranza che si assumeranno anche essi la loro responsabilità, che purtroppo la legge parla chiaro, il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio Comunale entro venti giorni.

Voi non potete dirmi, siccome c'è un accordo politico lo facciamo tra due mesi, non esiste, è stato violato un articolo di legge!

Ora, stasera vogliamo discuterlo, per favore fateci la cortesia di non creare ulteriori problemi, visto che stasera erano sufficienti dieci Consiglieri Comunali per validare questa assemblea, l'abbiamo validata, a questo punto discutiamo di questo problema e vediamo in aula quali sono le posizioni dei singoli Consiglieri Comunali su questo tema e sulla procedura che è stata usata per prendere queste decisioni. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere.

Consigliere Zonca, che i Capigruppo di Minoranza non erano presenti alla Conferenza dei Capigruppo questo non è responsabilità né del Presidente, né di altri Capigruppo che erano presenti in quell'occasione.

Se il Presidente del Consiglio ha portato nella Conferenza Capigruppo la proposta di convocare e riunire un Consiglio Comunale, non solo quello dedicato alla richiesta dell'art. 39 per discutere della mozione, ma anche altri argomenti e in quell'occasione, se la Commissione, la

Conferenza Capigruppo ha deciso autonomamente di programmare la convocazione del Consiglio in quella maniera, voglio dire non è certo colpa del Presidente.

La colpa lei poteva e può, come dire, criticare il Presidente, oppure accusare il Presidente qualora il Presidente non avesse portato la richiesta nei termini previsti dalla 267.

Il Presidente, l'ha portata molto tempo prima dei venti giorni, poi la calendarizzazione per diversi motivi che non conosco e i Capigruppo sicuramente meglio di me, perché forse, se non ricordo male, c'erano le elezioni amministrative di Milano, per cui è stato chiesto di posticipare le sedute in altre date per seguire le elezioni, voglio dire questo non credo che sia una colpa che si può attribuire al Presidente.

Il Presidente ha portato la proposta, la Capigruppo ha avallato quella proposta in una maniera diversa, credo che il dovere del Presidente è stato fatto, poi può essere criticato, tutto quello che ritiene più opportuno, voglio dire non entro nel merito per quanto riguarda la richiesta dell'inversione, è una scelta del Consiglio, da parte mia massima apertura sotto questo aspetto, però, il Presidente credo che, sotto questo aspetto non possa essere accusato di nulla.

Proseguiamo con le comunicazioni. Consigliere Menegardo, prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Buonasera. Dato che siamo in una fase delle puntualizzazioni, più che delle comunicazioni, appunto mi adeguo a queste puntualizzazioni che vengono dagli scranni.

La prima, è quella che ripete, che ha già detto il Presidente Cesarano, è che appunto a quella Capigruppo in cui abbiamo deciso la calendarizzazione degli ultimi tre Consigli Comunali, la Minoranza non c'era, non c'era per suo demerito e quindi non può una volta non essersi presentata, recriminare su come sono state calendarizzate le tre sessioni, tra l'altro non c'è la Minoranza alle Commissioni Capigruppo stranamente da un periodo in cui le Commissioni Capigruppo non vengono gettonate e allora alcuni Capigruppo della Minoranza le evitano a piè pari, dato che vogliamo parlare di trasparenza, parliamo anche di questo stasera.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Menegardo.

Consigliere Visentin, prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie.

La mia comunicazione esula totalmente dagli argomenti che stiamo affrontando, anche se ovviamente sono concorde sulla inversione, essendo anche tra i firmatari dell'ordine del giorno, poi volevo ricordare al Consigliere Menegardo che gli ultimi due Consigli Comunali non c'è stata la presenza del numero legale dovuto alla Maggioranza, pertanto il problema se si vuole affrontare lo si può affrontare, comunque al di là di quello, la comunicazione è questa: oggi alle ore 12 il Cardinale Tettamanzi ha annunciato alla Curia che il Cardinale Angelo Scola è il nuovo Arcivescovo di Milano, l'annuncio è stato dato in contemporanea anche alla Diocesi di Venezia e dalla sala stampa vaticana.

Visto che sono stati portati gli auguri da parte del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, credo che possa interpretare, comunque chiedo al Presidente del Consiglio, che vengano inviati anche gli auguri da parte del nostro Consiglio Comunale per un buon lavoro da parte del nuovo vescovo. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Visentin.

Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Il Capogruppo del PD ha ribadito che lui non è d'accordo a cominciare prima l'argomento in discussione e sostenendo il suo disaccordo, ha ricordato che la colpa è nostra che non abbiamo dato il numero legale nelle due precedenti sedute.

Credo che, gli assenti hanno sempre torto e quindi mi prendo la responsabilità insieme ai miei colleghi di Opposizione di non aver partecipato alla Capigruppo che ha calendarizzato i lavori, tuttavia sia il Presidente, ma devo dire anche i Capigruppo di Maggioranza, sapendo della nostra attenzione rispetto alle problematiche legate all'antenna, probabilmente, dico io in una maniera, in una forma di correttezza, pur essendo noi assenti in quella riunione per motivi politici, che il Capigruppo del PD ben conosce, avrebbero potuto inserire al primo punto all'ordine del giorno questo argomento, visto che lo avevamo richiesto appunto con l'art. 39, che ricordava il Consigliere Zonca e soprattutto visto che, veniva calendarizzato l'inizio del Consiglio tre giorni dopo il termine massimo per legge; ma, voglio dire, poi la correttezza, le scorrettezze le valutiamo politicamente questo ci sta, spiace, però, che si faccia cenno sul fatto che noi non abbiamo dato il numero legale nelle due precedenti sedute.

È compito vostro, è compito della Maggioranza governare questa città, questa sera stiamo facendo il Consiglio Comunale e poteva saltare anche questa sera, se qualcuno dei nostri non vi avesse dato il numero legale, perché pur con la presenza minima di dieci Consiglieri, eravate in difficoltà.

Detto questo, detto questo, io non ho protestato più di tanto nel momento in cui ho visto che quell'argomento veniva messo come secondo punto all'ordine del giorno, anche perché in teoria i precedenti Consigli dove si sarebbe dovuto discutere questo argomento, iniziavano alle otto meno un quarto e quindi nessun problema se i cittadini arrivando alla discussione verso le nove potevano tranquillamente assistervi.

Stasera il Consiglio Comunale inizia alle nove, vedo che non interessa molto quello che dico, va bene, se noi teniamo i cittadini qui per ulteriore tempo, credo che non facciamo nessun atto di buon senso, dopodiché se non ritenete opportuno cominciare con l'argomento a cui i cittadini presenti, in un certo senso si sentono coinvolti, fate pure, il giudizio nostro è politico, il giudizio dei cittadini sarà tutto loro.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Berlino.

Volevo fare, a questo punto, un'osservazione anche io come Presidente della seduta e il mio rammarico è questo, ma è mai possibile che queste vostre osservazioni vengano rilevate in questa seduta? Come mai non sono state rilevate nella seduta della prima convocazione, vale a dire nella seduta di martedì 21/6, solo oggi vi siete accorti che il Presidente non aveva calendarizzato la seduta nei termini previsti dalla 267?

Adesso va bene tutto, ma strumentalizzare sotto questo aspetto non lo ritengo corretto, va bene? D'accordo? Io accetto tutto, ma oggi che il Presidente è assente, presiedo io, c'è stata già una seduta, dove era molto chiara qual era l'ordine del giorno e le sedute calendarizzate, rilevare che è stata calendarizzata la mozione in una maniera non corretta, anche perché voglio dire, come ho già detto poc'anzi sicuramente non è dipeso dal Presidente, ma dalla Capigruppo, far rilevare questo non lo ritengo un atteggiamento nei confronti del Presidente.

Possiamo continuare. Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Sarò brevissimo. A questo punto io chiedo nei tempi previsti dalla legge, che la Commissione Affari Istituzionali, verifichi che questa posizione dell'Ufficio di Presidenza sia nel rispetto della legge e che quindi risponda formalmente a tale richiesta, perché è già la seconda volta che chiediamo un Consiglio Comunale urgente per temi importanti, la precedente è stata per la viabilità e a questo punto è opportuno che il Consiglio Comunale sappia come si debba comportare in queste condizioni.

Io non condivido il fatto che, la Commissione Capigruppo possa posticipare rispetto ad un termine previsto dalla legge la convocazione del Consiglio Comunale e tra l'altro è mia opinione, che se si ritiene, se alcuni Consiglieri ritengano urgente la discussione su un tema, sia ad esso dedicato un'unica serata e quindi non messo come secondo argomento, dopo un documento importante come il bilancio dell'Azienda delle Farmacie.

Quindi, chiedo che venga convocata una Commissione Affari Istituzionali, che verifichi questa situazione e prego che nei termini di legge mi dia risposta. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Malavolta.

Mi chiede la parola il Vicesindaco Ghezzi. Prego Vicesindaco.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie.

Volevo rispondere alla comunicazione del Consigliere Berlino, che ringrazio per aver citato la vicenda.

Io non so se lei era presente alla processione domenica sera, io ero presente ed effettivamente c'è stato un problema, nel senso un disagio con gli uffici che quando hanno dato l'okay alla manifestazione dei commercianti, non avevano ancora ricevuto la comunicazione della processione del Corpus Domini, la cui data non è fissa, perché dipende sempre dalla Pasqua, però bisogna dare atto al Presidenza Meda dei commercianti che, appena ha saputo della concomitanza si è reso disponibile e così è stato fatto, ad interrompere la manifestazione per tutta la durata della processione.

È successo solamente un piccolo disagio, nel senso che, la funzione non era ancora terminata, mancava ancora qualche minuto ed è partita la musica in piazza, quindi ci sono stati due, tre minuti di sovrapposizione, che hanno creato qualche disturbo, che però è stato subito risolto, nel senso che sì certo ha creato un po' di malumore nella gente, è un errore che non dovrebbe verificarsi.

Sicuramente l'anno prossimo staremo più attenti, cercheremo di evitare situazioni ancora di questo genere, però, effettivamente qualche disagio la vicenda lo ha creato, però, si è trattato proprio solo ed esclusivamente di un disagio.

Per quanto riguarda il resto, volevo far presente che stasera in sala ci sono per la terza volta il Presidente Vultaggio delle Aziende Municipalizzate e Farmacie, il Direttore Generale e la responsabile amministrativa, la Signora Frattini, anche loro è la terza volta che vengono qui a causa del continuo rinvio, posticipo del Consiglio Comunale.

È anche mio rammarico che per due sedute il Consiglio Comunale è saltato, però è saltato perché alcuni della Maggioranza non hanno potuto essere presenti, però non era presente nessuno della Minoranza e, purtroppo, se la questione è una questione importante, perché lo è questione importante, probabilmente bisognava fare in modo di garantire il numero legale.

Questo non è avvenuto, però dobbiamo prendere atto, rendere atto che il Consiglio Comunale è sovrano, se il Consiglio Comunale dovesse decidere di invertire l'ordine del giorno, si

procederà così, altrimenti si andrà avanti con la esecuzione degli argomenti, lo svolgimento degli argomenti all'ordine del giorno. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Vicesindaco.

Consigliere Scaffidi, prego ha la parola.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti, anche ai cittadini che vedo numerosi questa sera in aula e li ringrazio per essere qui, io preferirei che fossero tutte le sere così presenti, perché ci farebbe molto piacere e così anche loro verrebbero a vedere tutto quello che si fa in Consiglio Comunale.

Volevo fare una comunicazione, mi dispiace che non ci sia il Sindaco, che mi ha dato la delega per rappresentare questo Consiglio Comunale domenica al Raduno Nazionale dell'Associazione Carabinieri a Torino, effettivamente è stato emozionante e lungo il percorso della sfilata che c'è stato, mi sono emozionato a sentire la gente dire delle frasi, in cui effettivamente ho potuto ancora notare che sono attaccati alle istituzioni e di questo dobbiamo essere tutti orgogliosi e che noi rappresentiamo.

Una bambina che aveva circa 3 - 4 anni, si è avvicinata e mi ha detto: Sindaco, come ti chiami? Ho detto Francesco e gli ho stretto la mano, il papà ha detto: guarda un Sindaco ti ha stretto la mano, questo significa che loro inculcano già nei bambini le istituzioni, quello che noi dobbiamo salvaguardare oggi.

L'altra frase che mi ha commosso è stata: Sindaco, sei in mezzo alla gente, mi fa piacere, vai avanti così! La terza frase è stata: Viva l'Italia, viva l'unione dell'Italia!

Sono convinto e ci credo nelle istituzioni, ma qui dal sottoscritto in testo, dico a voi colleghi che non dobbiamo far disamorare la gente ai valori alle istituzioni e alla politica, perché effettivamente la gente ancora in un momento di crisi ci crede e quindi dobbiamo andare avanti a far sì che a gente abbia fiducia in noi e continuare ad andare avanti. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Scaffidi.

Scusate, per cortesia, io non ho altri Consiglieri iscritti per le comunicazioni, per cui dichiaro chiusa la fase delle comunicazioni.

Prima di iniziare i punti all'ordine del giorno, c'era una richiesta, per cortesia se mi fate continuare, c'era una richiesta da parte di un Consigliere, il Consigliere Malavolta di un'inversione all'ordine del giorno, invito il Consiglio, se è confermata la sua risposta di non essere d'accordo, è confermata da parte sua la...

Le spiego, ho visto che c'era una consultazione da parte dei banchi della Maggioranza, è solo per questo motivo.

Il Consiglio non è d'accordo, partiamo con il primo punto così come...

(Applausi da parte del pubblico in aula)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Partiamo con il primo punto all'ordine del giorno.

Due minuti di sospensiva.

(SOSPENSIVA ORE 21:40 - ORE 21:45)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Riprendiamo. C'è da mettere in votazione la richiesta dell'ordine del giorno dell'inversione come previsto dal regolamento e invito il Vicesindaco che era tra i banchi, non c'è più.

Procediamo alla votazione della richiesta di inversione prevista dal regolamento, nel caso contrario bisogna votare.

Mi dica Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi scusi, noi dobbiamo adesso votare la richiesta del Consigliere di Malavolta di inversione dell'ordine del giorno per discutere subito la mozione sugli indirizzi è così?

VICEPRESIDENTE CESARANO:

E' così!

CONSIGLIERE ZONCA:

Quindi, ora si voterà, per cui i Consiglieri che voteranno sì sono d'accordo nel discutere subito la mozione dell'antenna.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

I Consiglieri che voteranno no vuol dire che non sono d'accordo.

CONSIGLIERE ZONCA:

Vuol dire che non sono d'accordo, benissimo è per chiarezza, per capire.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Chi vota sì è d'accordo con l'inversione, chi vota no è contrario alla inversione, chi si astiene vuol dire che....procediamo alla votazione.

E' aperta la votazione sulla proposta del Consigliere Malavolta sulla inversione dell'ordine del giorno.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE CESARANO:

E' chiusa la votazione. Sono presenti 22 Consiglieri.

Comunico l'esito della votazione: 23 Consiglieri presenti, 14 voti contrari, 8 voti favorevoli, un astenuto. Il Consiglio respinge. Comunico il voto contrario del Presidente nella richiesta.

Passiamo a questo punto all'ordine del giorno così come da convocazione, vale a dire al primo punto dell'ordine del giorno, primo punto: "Bilancio Consuntivo dell'Azienda Multiservizi e Farmacia".

Invito il Dottor Ansaldi e gli altri dirigenti dell'azienda a prendere posto al banco di Presidenza. Prego.

In rappresentanza dell'azienda è presente il Presidente Vultaggio, scusi non vorrei sbagliarmi, il Dottor Ansaldi e la Signora Frattini, prego.

La parola al Vicesindaco Ghezzi per la presentazione del bilancio. Prego Assessore.

ASSESSORE GHEZZI:

Grazie.

Questa sera siamo chiamati a commentare ed illustrare il consuntivo dell'Azienda Multiservizi e Farmacie dell'anno 2010 e al tavolo sono presenti anche il Presidente e il direttore, la responsabile amministrativa dell'azienda.

Questo bilancio, è un bilancio che si chiude con un risultato positivo, nel senso che, il percorso iniziato nel 2008 e nel 2009 da parte della dirigenza dell'azienda, ha portato finalmente ad un risultato sostanziale di pareggio, in quanto il consuntivo chiude con un utile pari a 8.440 Euro, in presenza di contributi da parte dell'Amministrazione Comunale, sostanzialmente uguali a quelli dell'anno precedente, quando l'azienda aveva chiuso con una perdita pari a 175 mila Euro.

Quest'anno il contributo dell'Ente Locale è stato pari, sommando il contributo per la gestione della mensa e il contributo per il servizio ausiliario dell'asilo nido, sono stati pari a 1 milione e 240 mila, contro 1 milione e 200 dell'anno scorso, per cui sostanzialmente pari i contributi e quindi sostanzialmente un pareggio quello che l'azienda ha raggiunto.

Abbiamo un settore farmacie che chiude comunque con un risultato ante imposte pari a 630 mila Euro, una mensa che perde 84 mila Euro, grazie anche al contributo comunale, un asilo che chiude con una perdita di 346 mila Euro e un settore parafarmacia, che chiude ancora in perdita di 109 mila Euro, però con un risultato decisamente migliore rispetto all'anno scorso, in quanto il fatturato della parafarmacia è aumentato di circa il 50%.

Per cui diciamo che gli sforzi e le strategie messe in atto dall'azienda riguardo a questo settore, hanno portato comunque a dei risultati positivi.

L'azienda ha come obiettivo quello di raggiungere il pareggio entro il 2013, perché comunque questo rimane un settore difficile, che dovrebbe essere incrementato da altri servizi e l'azienda sta andando in questa direzione, cercando di rendere più ricco il portafoglio prodotti della parafarmacia, in modo da poter offrire alla cittadinanza e alla clientela un volume di portafoglio prodotti molto più ampio e molto ricco, per cui è importante sottolineare come l'operato dell'azienda abbia portato a dei risultati positivi, risultati positivi che possiamo anche valutarli, dovessimo andare a prendere la tabella che riporta il rendiconto economico farmacia per farmacia, quello a pagina 34 del consuntivo, dove è possibile vedere qual è l'utile anti imposte delle singole farmacie, così come è composto l'utile pari a 630 mila Euro.

Se dovessimo fare un'analisi, valutando l'utile percentuale sul fatturato, il reddito anti imposte percentuale sul fatturato delle singole farmacie, otterremo alcuni risultati interessanti, vedremo come la Farmacia 9 risulta essere la farmacia che ha un utile in percentuale migliore rispetto alle altre, pari all'8%.

La Farmacia 9 è quella di Via Brunelleschi, subito seguito dalla Farmacia 7 con un utile percentuale pari a 7,9% la Farmacia 7 è la farmacia di Via XXV Aprile.

Ho commesso un errore, la farmacia migliore, è la Farmacia 4, la Farmacia Gran Sasso, in quanto ha un utile percentuale pari al 9% per cui la graduatoria è la farmacia migliore è la 4 di Via Gran Sasso, seguita dalla 9 in Via Brunelleschi e la 7 al terzo posto.

Le farmacie che, invece, hanno dimostrato un andamento negativo dal punto di vista economico, sicuramente la Farmacia 1, soprattutto negativa rispetto alle attese, la Farmacia 1 è quella di Viale Rinascita, che a fronte di un fatturato pari a 1 milione e 500, hanno chiuso con un utile di imposta pari a 5 mila Euro, praticamente in termini di percentuali è lo 0,34%.

La farmacia, sicuramente quella che presenta le maggiori difficoltà in termini economici è la Farmacia 2, quella di Largo Milano in Crocetta, poi seguono la Farmacia 5, che è la farmacia notturna, la Farmacia 6, che è quella di Via Montegrappa e poi la Farmacia 3, che è quella di Via Marconi.

Sostanzialmente il settore farmacie è un settore che rende, che ha portato nel 2010 un utile migliore rispetto a quello del 2009, è ovvio che se dovessimo andare a guardare farmacia per farmacia, l'analisi sarebbe diversa da locale a locale, perché sicuramente ognuna presenta delle situazioni diverse, per cui ragionando sulle singole farmacie, sicuramente si possono trovare delle situazioni e sicuramente mettere in atto delle strategie diverse da farmacia a farmacia per cercare di migliorare ulteriormente quella che è la situazione economica dell'azienda.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale, l'azienda ha chiuso il 2010 con crediti del servizio mensa pari a 1 milione e 300 mila Euro circa, che poi sono gli stessi crediti che sono stati acquistati dall'Amministrazione Comunale nel 2011, nel mese di aprile e se vi ricordate quando abbiamo presentato il bilancio preventivo, c'era un impegno ad acquisire tutti i crediti del settore mensa della AMF, insieme alla gestione del servizio in cambio di una liquidità pari a 500 mila Euro.

Quindi, diciamo la farmacia è andata avanti in questo 2010 sulla strategia di migliorare quello che è il core business e allo stesso tempo attraverso il core business, essere in grado di remunerare tutte le altre attività sociali, per cui di fatto in perdita senza andare ad intaccare ulteriormente il capitale sociale.

Questa è stata un po' la strategia messa in atto dall'azienda, che ha comunque portato un risultato decisamente importante. Si continua sulla strada del miglioramento della parafarmacia, tenendo sempre d'occhio quella che è la situazione patrimoniale e finanziaria, cercando quindi di gestire anche un rapporto con i fornitori, che consenta comunque il mantenimento della liquidità aziendale e allo stesso tempo il mantenimento della continuità aziendale.

Per quanto riguarda l'attività degli acquisti, sicuramente l'attenzione posta dall'azienda è stata notevole e quindi si è cercato comunque di tenere sotto controllo il costo del venduto e cercare di ridurre l'impatto sul fatturato rispetto a quello fatto l'anno scorso.

Bisogna dire che, questo risultato di sostanziale pareggio, è stato raggiunto anche in un quadro economico congiunturale decisamente difficile e problematico, in particolare, è opportuno sottolineare come la manovra estiva, il DL 78, ha comportato un ulteriore aggravio nei costi della società, in quanto l'1,86% del fatturato è stato prelevato dal Servizio Sanitario Nazionale e nonostante questa ulteriore gabella, l'azienda è riuscita comunque a garantire un buon risultato.

Il Collegio dei Revisori non ha sollevato particolari osservazioni, al di là della solita raccomandazione sulla gestione dei crediti, quindi un'attenzione su quella che potrebbe essere un problema, che ora non lo è più, in quanto è stato acquisito dall'azienda.

Per quanto riguarda l'attività del 2010, nel 2011, adesso i risultati poi li daranno direttamente i tecnici, fatti gestionali...

ASSESSORE GHEZZI:

...degni di nota, sono quelli che già voi conoscete, quindi il passaggio del servizio mensa dal 1 maggio in capo all'Amministrazione Comunale, insieme a tutti i crediti che l'azienda vantava nei confronti degli utenti del servizio mensa, che sono stati liquidati, che saranno liquidati con 500 mila Euro, per cui adesso l'attività procederà in questo modo.

Nel 2011 poi valuteremo anche il futuro dell'asilo nido per quanto riguarda il periodo da settembre a dicembre quando termina la convenzione con l'Ente Locale, ma questo sarà oggetto di una discussione futura come da impegno preso dalla Giunta e dal Consiglio Comunale con un ordine del giorno in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Adesso, anche per rispettare l'ordine del giorno, per non portare via ulteriore tempo, lascio la parola al Presidente, eventualmente poi al Direttore Generale per ulteriori approfondimenti rispetto a quanto da me evidenziato in questa chiacchierata. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Assessore. Deve aggiungere altro il Presidente dell'Azienda? Se apriamo il microfono del Sindaco.

Un minuto di sospensiva, c'è un problema tecnico con i microfoni. Riprendiamo, prego Presidente.

PRESIDENTE VULTAGGIO:

Grazie signor Presidente, buonasera a tutti.

Direi che il Vicesindaco ha ben illustrato molte parti del bilancio, quindi anche per risparmiare tempo cercherò di dare alcuni dati essenziali e un po' di integrazione rispetto a quanto detto dall'Assessore Ghezzi.

Direi che, come diceva l'utile dell'azienda dopo tre anni di perdite e quindi di avere eroso il patrimonio dell'azienda, siamo riusciti a venire fuori con un bilancio di 8.440, quindi sostanzialmente in pareggio, però è un dato che va ben guardato, perché comprende in questo risultato l'accantonamento delle imposte per 81 mila, abbiamo dato un contributo anche noi allo Stato e abbiamo dato un alto contributo allo Stato, che vale 110.876 per la trattenuta prima del terremoto in Abruzzo e poi con la manovra di estate di Tremonti, che aveva portato prima al 3,62 poi fortunatamente in conversione della legge è stato portato a 1,80 circa, per cui questo ha comportato ancora per l'azienda un onere che ha dovuto limitare i propri margini per 110 mila come dicevo prima; inoltre abbiamo coperto la parte relativa ai costi del nido per 346 mila Euro, abbiamo coperto i costi della gestione mensa per 96 mila e poi la copertura della perdita ancora, purtroppo, della parafarmacia.

Direi che il valore della produzione si è incrementata un po' in tutti i settori e alla fine il valore complessivo è passato da 15 milioni e 778 mila circa a 15 milioni e 947 mila, anche la parafarmacia, con tutta l'attività che abbiamo cercato di intraprendere nel 2010, ha avuto un incremento del 50%, purtroppo, ancora come è stato rilevato precedentemente, la parafarmacia soffre, nonostante tutto quello che abbiamo cercato di incrementare come attività, sia in termine di vendita, ma anche in termine di pubblicità per cercare di farla conoscere, abbiamo introdotto i prodotti della celiachia, però questa ancora non permette di raggiungere quella massa che si permetterebbe in qualche modo di arrivare in tempi veloci in un pareggio, per cui sarà necessario porre ancora una riflessione, soprattutto per il fatto del posizionamento di questa parafarmacia nella zona in cui si trova e anche con il fatto che si trova all'interno e non esposta su una strada, che possa essere ben visibile e questo comporta un grosso problema per arrivare ad un'attività che possa permettere di arrivare sostanzialmente a pareggiare i costi con i ricavi.

Quindi, le farmacie hanno avuto un incremento per la parte che riguardava il servizio sanitario dello 0,84% mentre la parte dei prodotti da banco, che sono quelli che noi vorremmo maggiormente sviluppare, però anche la crisi economica, quindi la difficoltà dei cittadini di poter spendere ha un po' frenato le vendite di questo settore.

I costi di produzione sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente con 15 milioni e 810 mila, direi che varrebbe forse meglio parlare un attimo della situazione del settore, che è il core business dell'azienda, che è quello che poi ci permette di poter rilevare delle risorse, che permettono, che hanno permesso in questi anni anche di coprire i costi sociali in perdita.

Direi che il risultato che siamo riusciti a ottenere, è frutto di una, come già precedentemente nei bilanci ...che avevamo annunciato questa nuova riorganizzazione dell'azienda per questo settore delle farmacie, quello di accentrare gli acquisti e meglio governare le scorte tra le varie farmacie, questo ci ha permesso di avere migliori margini che hanno permesso, come dicevo prima, di coprire anche questi interventi statali e in più con tutta una serie di attività, lavorare anche sui costi ci ha permesso di fare delle riduzioni, delle ottimizzazioni e ci hanno permesso di arrivare a quei margini di crescita e di risultato come rilevava prima l'Assessore in 636 mila Euro circa di margine, con un incremento abbastanza importante rispetto all'anno precedente.

Questo settore, che ha dato questi buoni risultati nonostante questa difficoltà ricevuta per questi interventi statali, per il problema della gente che per la crisi economica non hanno grande disponibilità di poter spendere nel settore del banco, quindi anche nella parte alimentare o cosmetico e di altro genere e ci ha permesso comunque di avere una buona crescita.

Abbiamo fatto delle attività sulle farmacie, come essere intervenuti sulle categorie, che è quel modo di esporre i prodotti per dare anche al cliente cittadino quell'acquisto di impulso, perché vedono un prodotto che può interessargli e poter prenderlo e comprarlo.

Abbiamo cercato, visto che ormai è dalla parte dei prodotti delle medicine del servizio sanitario e i margini si riducono sempre di più, stiamo lavorando in modo pressante e importante sul lavoro di formazione del nostro personale in farmacia sull'area di marketing, cercando di aiutarli a capire nuove metodologie, che non è più la vendita del farmaco, che è essenziale comunque perché fidelizza il cliente cittadino e gli permette di poter consigliare dei prodotti, sempre prodotti di qualità che possono aiutarlo in quello che noi chiamiamo la cura della salute, quindi non la cura della malattia, ma la cura della salute, quindi potersi meglio curare il benessere per cercare di non ammalarsi, quindi con una serie di attività, oltretutto, che sempre su questo tema che abbiamo svolto nel 2010, soprattutto con l'Assessore alla Salute, con l'Assessore Calan, che abbiamo costruito questo progetto triennale con l'Associazione Mens Sana sulla sana longevità, per cui abbiamo svolto anche tutta una serie di conferenze su questo tema, che riteniamo abbia avuto molto interesse da parte dei cittadini.

Per tornare all'attività in farmacia, questo assieme anche alle aziende farmaceutiche che ci supportano in questa attività di marketing, abbiamo cercato di lavorare in questo senso, poi sapete che svolgiamo tutta una serie di attività, oltre a quella di vendita, ma anche di servizi al cittadino.

Per un po' di mesi e nel 2010 abbiamo fatto il servizio CUP, però per problemi dell'ASL hanno dovuto sospendere questo servizio, perché dovevano aggiornare i programmi e dovevano inserire il nuovo sistema informativo, che è il Sis che permette di poter prenotare in tutta la Regione Lombardia.

Abbiamo ripreso i contatti con l'ASL e quindi a breve dovremmo, magari poi il direttore ci può dire con precisione quando è prevista la riapertura di questo sistema.

Nel 2010 abbiamo preso un furgoncino che ci permette di supportarci in questa attività degli acquisti centralizzati, in modo da poter distribuire il prodotto acquistato centralmente nelle varie farmacie, questo ci permette di fare anche dei servizi come la consegna dei pannolini ai cittadini che ne fanno uso e che ne hanno bisogno, di poter fare le consegne a domicilio.

Nel mese di novembre con il direttore delle farmacie abbiamo fatto uno studio sulla prevalenza dell'osteoporosi nella nostra popolazione di Cinisello nell'età compresa tra i 50 e i 70 anni, questo studio lo abbiamo allegato anche al diabete e questa attività ha coinvolto circa 800 utenti sul nostro territorio. Stiamo elaborando i risultati di questa indagine e in qualche modo faremo una pubblicazione in modo da poter avere il senso di come la cittadinanza su questo sia messa.

Cosa dire? Abbiamo fatto altre iniziative assieme alla Scuola Mazzini e alla Fondazione Oprema, alla Fondazione Paganelle, ad altri Enti per il portierato sociale, questa figura nei caseggiati o nei condomini, per il momento nei caseggiati delle cooperative, che permette di rilevare i bisogni di persone che, se non c'è qualcuno che riesce a capire le necessità che hanno, magari resterebbero rinchiusi al loro interno e non esporrebbero queste loro esigenze.

C'è stata una sperimentazione che ha dato dei buoni risultati e questa attività è proseguita anche nel 2011 e avremo anche i dati del lavoro fatto in questo anno.

Sulle altre cose, sulla mensa ne ha parlato già l'Assessore, sul nido sostanzialmente con luglio scade il contratto di servizio, quindi abbiamo dato la nostra disponibilità a gestire direttamente l'asilo di Via Verga, "Il Raggio di Sole", per cui stiamo definendo le ultime cose anche con il settore interessato, con la possibilità di capire se dopo le autorizzazioni dell'ASL, poter utilizzare anche l'altro asilo e noi ci siamo dimostrati disponibili a gestire eventualmente la parte dell'Asilo La Trottola" che non viene utilizzato, quindi in questi giorni dovremmo chiudere questo ragionamento.

Quest'anno abbiamo fatto una serie di gare, come l'affidamento dei servizi ausiliari per il "Nido Raggio di Sole", abbiamo fatto un concorso pubblico per titoli ad esame per la copertura di posti di collaboratore in farmacia, abbiamo fatto anche il concorso per la copertura della direzione della farmacia di Viale Rinascita, che si è dimessa dal 1 di gennaio, per cui abbiamo fatto anche un corso pubblico con la copertura di un posto di educatrice sempre al "Raggio di Sole".

Devo dire che, purtroppo, prosegue il contenzioso con i tre Revisori dell'azienda per le note vicende che molti di voi conoscono e siamo arrivati che loro hanno emesso un decreto ingiuntivo e noi ci siamo opposti, per cui siamo in attesa di giudizio da parte del tribunale.

Noi abbiamo liquidato quello che ritenevamo corretto in funzione delle delibere a suo tempo prese dal Consiglio Comunale per il riconoscimento del compenso ai Revisori e adesso siamo in condizioni di aspettare che sia un giudice a dire chi ha ragione secondo l'interpretazione, perché purtroppo la Commissione del Collegio dei Dottori Commercialisti ha preso per buono la parcella che loro avevano presentato senza entrare nel merito, per cui abbiamo dovuto purtroppo rifiutare questa loro richiesta e adesso siamo in queste condizioni.

Stiamo lavorando sempre per l'area delle farmacie con una società di consulenza e di marketing, che è a buon punto per un lavoro di ricognizione presso le nostre farmacie, per capire dove sono le aree di miglioramento e per sviluppare il nostro fatturato, sempre in quei prodotti che in precedenza vi dicevo, per cercare dove è possibile, anche capendo nelle zone in cui si trovano le nostre farmacie, per capire cosa è necessario fare per poter migliorare sia i fatturati che l'immagine, quindi siamo in attesa di capire cosa ci propongono, su che aree dobbiamo intervenire, anche nelle aree delle auto che spesso hanno una importanza anche nel poter incrementare le vendite.

Stiamo lavorando con una consulenza per il progetto sulle farmacie, che il Consiglio Comunale ha deliberato qualche tempo fa, per cui stiamo lavorando e siamo a buon punto per presentare all'Amministrazione Comunale, che poi presenterà credo al Consiglio Comunale, su quelle che sono le indicazioni che vengono fuori da questo studio.

Ci sarebbe da parlare di altro, però, anche per tenere un tempo che possa permettere interventi e dare anche informazioni o spiegazioni man mano che voi riterrete di porceli e anche per dare spazio all'altro punto all'ordine del giorno, che mi sembrava di poter meglio ottimizzare un po' questo intervento. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Presidente.

Non deve intervenire nessun altro? Apriamo la discussione sul bilancio consuntivo dell'Azienda Multiservizi e Farmacia. È aperta la discussione, invito i Consiglieri a prenotarsi.

Ho iscritto il Consigliere Scaffidi, a lei la parola.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Effettivamente io devo ringraziare questo Consiglio di Amministrazione, che effettivamente abbia messo un impegno, ha profuso un impegno non da poco, però devo fare delle obiezioni, quando l'Assessore Ghezzi mi dice il miglioramento, certo il miglioramento della parafarmacia c'è stato, il Presidente mi dice che è all'interno, ma caro Presidente da quando lei si è insediato, lo sa che è all'interno quella farmacia e che comunque a 500 metri c'è una farmacia comunale, quindi non è da ora, non è un deterrente per lei che è all'interno, all'interno lo sapevamo già tre anni fa, non è che viene oggi a dirci che è all'interno.

Sono convinto che voi vi siete profusi perché l'azienda andasse avanti e smentisse tutto l'ammacco che c'è stato annuale per le perdite di non vendita, ma caro Presidente, se lei ben si ricorda, gli organi di stampa che hanno profuso tutti gli ammanchi che ci sono stati, di cui il

sottoscritto è stato promotore di quell'organo di stampa che ha pubblicato, noi siamo arrivati a distanza di tre anni che questa parafarmacia sta andando sulla soglia in perdita di 500 mila Euro.

Quando il Comune di Cinisello Balsamo sta vendendo tutti gli immobili comunali per fare qualche soldino e lei non pensa che qualche cittadino in un momento di crisi del genere possa scrivere o andare direttamente alla Corte dei Conti, poi come la mettiamo?

Non possiamo bussare sempre alle porte dei cittadini con le tasse, aumentare la tariffa della TIA e altri aumenti come la retta mensa e poi abbiamo una perdita di 500 mila Euro in tre anni, come lo giustifica lei?

Lo giustifica che siamo all'interno come parafarmacia? È sbagliato. Capisco che voi vi siete profusi, tutto il Consiglio di Amministrazione ed io conosco il direttore della passata legislatura, quando era agli affari generali, che ha fatto benissimo, abbiamo collaborato insieme, sicuramente ora si sta adoperando per far funzionare questa parafarmacia e le altre farmacie, però non mi si venga a dire oggi e secondo me il mio consiglio personale, il mio personale, che questa farmacia vada chiusa ed oltretutto ho letto sull'organo di stampa di mercoledì 18 maggio: le farmacie sono finalmente guarite.

Benissimo, ben venga, però poi c'è un trafiletto che dice: "Quelle vetrine da riscattare" e leggo: dovrebbe essere l'anno decisivo per la parafarmacia di Via da Giussano speriamo, che da tre anni dall'apertura potrebbe chiudere, essere trasformata, ma in che cosa la dobbiamo trasformare?

Avete fatto tutto, l'impossibile per trasformare questa parafarmacia, purtroppo è sempre negativa, avete diminuito la perdita, ma siamo sempre in negativo, l'azienda farmacia proporrà un bilancio che fa segnalare un passivo di 109 mila Euro, pur con un miglioramento del fatturato di 30 mila Euro.

Veramente sono tantissime 30 mila Euro, avete messo i farmaci per la celiachia, benissimo, ma non pensate che la gente che abita nei quartieri nobili della città, pur non disprezzando quel quartiere, perché è giusto che non si tolga un servizio sociale, perché io sono vicino alla persona e tengo per il sociale, perché il sociale è una istituzione oggi e con l'Assessore Trezza ne abbiamo sempre parlato, guai a togliere il sociale, guai a togliere i contributi al sociale, però mi dispiace per il sociale, ma questa farmacia secondo il mio punto di vista va chiusa, vanno recuperati e oltretutto ho letto che anche nella vostra relazione da 4 mila Euro di affitto siamo passati a 10 mila Euro all'anno, non so se al mese o all'anno, perché forse non è specificato, non ho letto bene io, anche questo, da 4 mila siamo passati a 10 mila Euro, ma è esorbitante.

Quindi, io non voglio fare demagogia o voglio fare la Opposizione distruttiva, la mia è una Opposizione costruttiva, visto la perdita che c'è stata, visto la perdita che c'è stata, ho visto che comunque oggi come oggi e il Sindaco l'altra sera ha detto in un momento di crisi, in un momento in cui lo Stato non ci dà più soldi e non è vero, perché lo Stato li dà i soldi, che la Regione li dà e non li dà, allora noi dobbiamo vedere in casa nostra, io prima guardo in casa mia e non in casa degli altri.

Quindi, secondo me lei un punto di riflessione lo deve fare, lei Presidente insieme a tutto il suo Consiglio di Amministrazione, per far sì che si possano evitare ancora queste perdite nei confronti dei cittadini e che qualche cittadino, comunque non vada alla Corte dei Conti, in questo momento di crisi alla Corte dei Conti e non so poi come lei andrà a giustificarsi, perché sono tre anni che lo dico, gli organi di stampa lo hanno detto a tutto il mondo intero, quindi veda lei.

Il mio consiglio è questo, io questo bilancio lo volevo votare favorevole, perché vi siete comportati benissimo, ma purtroppo per il neo della parafarmacia, sarò costretto, indipendentemente da come vota il mio gruppo, il mio voto sarà contrario. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Scaffidi.

Consigliere Malavolta, prego ha la parola.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente.

Alcune osservazioni e domande, in primis nel dispositivo che andiamo poi a deliberare, nella relazione che anticipa, viene riportato che nel settore mense scolastiche, nonostante a settembre 2010 sia stata introdotta una riduzione del 20% sulla tariffa massima per il secondo figlio, che di conseguenza ha aumentato il numero degli utenti a tariffa agevolata, il fatturato del settore ha avuto un miglioramento di quasi 20 mila Euro, 19.626.

Qui c'è proprio in errore, perché la tariffa di riduzione del 20% per il secondo figlio è stata introdotta nel 2009, noi abbiamo avuto un aumento perché nel 2010 abbiamo aumentato le tariffe della mensa per le fasce più basse e quei 20 mila Euro che abbiamo di surplus, erano stati promessi, cioè il maggior incasso per la voce ... dichiarazione dell'Assessore, dovevano essere poi devoluti nel servizio socio educativo, non so come facciano poi, visto che il bilancio è quello, almeno fino all'anno scorso quello dell'AMF, però, ricordo bene che quando è stato introdotto l'aumento per le fasce più deboli di questa tariffa, era stato dichiarato che comunque i soldi incassati sarebbero poi reinvestiti per il settore socio educativo e va bene poi mi spiegheranno come avranno fatto, però nella delibera che andiamo a votare c'è un errore non dico, l'aumento è stato causato dall'aumento delle tariffe che abbiamo fatto nel 2010.

Nel 2009 la riduzione, ormai l'abbiamo già digerita e questa era la prima osservazione e chiedo se sia possibile modificare il deliberativo.

Per quanto riguarda la relazione, parto da una cosa semplice, che sembra anche banale, lo scorso anno avevamo fatto notare che, magari agevolando i cittadini nel fermarsi davanti alle farmacie, avremmo potuto servire meglio la cittadinanza e quindi anche dare la possibilità di vendere di più alle farmacie ed era stato proposto di realizzare degli stalli nei pressi delle farmacie.

È passato un anno e da quanto dichiarato in Commissione, mi risulta che questo non è stato fatto, spero che per il prossimo consuntivo qualcosa avvenga, anche perché siamo in fase di definizione del PGTU, stasera nella Commissione I e II sulla TIA, abbiamo sentito che si esperimenteranno delle soste per le pulizie della strada, della soste particolari e quindi mi preoccupa questa cosa, perché andiamo a peggiorare la situazione, invece che a migliorarla.

Quindi, chiedo, è una banalità ma ne avevamo parlato, questo Consiglio Comunale dice delle cose e poi gli indirizzi non vengono mai rispettate e le conseguenze si vedono nel piccolo e nel grande, poi mi soffermo su un altro aspetto, i nidi.

Apprendo che scade a luglio il servizio del "Nido Raggio di Sole", che è stata richiesta la gestione diretta, che insomma già ci aspettavamo, perché anche in fase di bilancio ne avevamo parlato, ciò che mi sorprende sono le parole relative al "Nido La Trottole", l'anno scorso si era scatenato un putiferio perché abbiamo spostato in pochissimo tempo, cioè da maggio a settembre, abbiamo avvisato a maggio l'utenza che a settembre si sarebbero dovuti trasferire in un altro nido e ora lo andiamo a riempire di nuovo, quindi dopo il disagio creato a genitori e bambini, lo andiamo a riempire dando un servizio, che comunque è un servizio a rilevanza economica, quindi mi chiedo come si possa dare un ulteriore servizio senza un minimo di gara, visto che nel territorio esistono diversi nidi privati, mi chiedo che intenzioni si abbiano, anche perché alla luce di quanto costa all'azienda il servizio già "Raggio di Sole" perché l'azienda ha una perdita di circa 350 mila Euro su questo servizio, che poi viene ripianata dall'Amministrazione Comunale, non viene ripianata dall'Amministrazione Comunale, quindi mi chiedo che interessa ha nell'andare ad acquisire questo ulteriore servizio e se l'Amministrazione può dare in gestione diretta questo tipo di servizio, questo ulteriore servizio che appunto a mio parere ha rilevanza economica, se non sia necessario visto che la discussione è nei prossimi giorni, fare una gara.

Per ora mi fermo qua, poi ulteriori osservazioni le farò in seguito.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Malavolta.

Consigliere Acquati, prego.

CONSIGLIERE ACQUATI:

Secondo me il discorso delle farmacie, è un discorso su cui mi pronuncerei più che altro su un discorso pratico, visto che sono un medico e sono abbastanza arrabbiato, anzi usiamo un termine più forte, incazzato sull'operato delle farmacie comunali, diciamo che, se la farmacia privata spesso è disponibile a erogare farmaci antiinfiammatori, spesso anche qualche tranquillante senza nessun problema, la farmacia comunale spesso chiede a ricetta addirittura per la vaccinazione antinfluenzale, mi è successo.

Per cui, chiaramente direi che, l'imprenditoria privata, quella che gestisce la farmacia privata, sicuramente si pone ad un livello molto superiore a quanto si pone la farmacia comunale, nella quale ci sono dei dipendenti, il cui unico interesse è tirare spesso a fine mese, prendersi magari qualche regalia in base agli ordini che vengono fatti, alla quantità di...c'entra, c'entra, nel senso che questo è un problema, cioè non si riferirà al bilancio, ma si riferisce al discorso delle farmacie, alla gestione delle farmacie, che la gestione delle farmacie chiaramente è direttamente collegata al bilancio, perché se gestisci una cosa male, il bilancio chiaramente non è positivo, cioè alla fine non guadagni.

Per cui, se ti trovi di fronte ad una farmacia privata, che è piuttosto agguerrita nei confronti del cliente, una farmacia comunale che non accontenta il cliente e non accontenta pure il medico, chiaramente viene lasciata in disparte e chiaramente il bilancio a fine anno è sicuramente minore di quello che potrebbe essere se il suo operato fosse diverso.

Per cui, forse non c'entrerà niente questo discorso secondo qualcuno, però secondo me c'è una relazione fra il bilancio comunale e l'operato della farmacia molto chiara. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Acquati.

Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente.

Come ho già avuto modo di dire in Commissione, noi dobbiamo dare una valutazione sul bilancio consuntivo di un'azienda che fattura 15 milioni di Euro all'anno e quest'anno presenta un utile di 8 mila Euro, quindi siccome oggi pomeriggio abbiamo valutato il piano finanziario della Nord Milano Ambiente, che fattura 10 milioni di Euro e in pratica presenta una differenza tra il 2010 e il 2011 di 8 Euro su 10 milioni di Euro, qui stiamo veramente, come dire saranno tutte delle coincidenze, però sta di fatto che questi numeri non quadrano.

Non è possibile che il Comune di Cinisello Balsamo con un bilancio di 56 milioni di Euro all'anno, raggiunga il Patto di Stabilità per 1000 Euro, che un'Azienda Farmacie con nove farmacie abbia un utile di 8 mila Euro, che un'azienda di smaltimento rifiuti modifichi il suo bilancio dal 2010 al 2011 di 8 Euro.

Cioè saranno tutte coincidenze, i conti casualmente tornano per poche decine o centinaia o un migliaio di Euro, ma sta di fatto che le voci al loro interno danno seri dubbi sulla validità di queste cifre e mi riferisco in particolare alla gestione degli asili nido, perché gli asili nido, come si è avuto modo già di verificare, hanno una copertura del costo che è inferiore al 25%, chiedo conferma ai dirigenti, benissimo, quindi vuol dire che, su 100 Euro di costo del servizio dell'asilo nido, noi, anzi l'Azienda Farmacie, ha una copertura di solo un quarto rispetto a quello che ci costa e allora la domanda viene spontanea, come è possibile che nella nostra città si stiano instaurando, si stiano

creando tanti asili nido privati, che danno un reddito e che hanno dei costi leggermente superiori a quelli del Comune e riescono a stare in piedi e riescono a produrre profitti e a dare lo stipendio a chi ci lavora?

C'è qualcosa che non funziona e allora andando a verificare a domanda specifica, mi è stato detto che il contratto di lavoro degli asili nido diciamo pubblici, tra virgolette, che pubblici più o meno sono, è molto diverso da quello degli asili privati, che molto spesso gli asili privati sono gestiti direttamente dai proprietari di queste aziende, chiamiamole aziende e quindi si producono dei profitti molto diversi rispetto a quelli che un'azienda pubblica può produrre.

Io non mi scandalizzerei, se non si ottenesse la copertura del costo del servizio, ma sinceramente mettendoci la mano sul cuore, avere una copertura del 25% su questo servizio è veramente troppo poco, quindi i casi sono due o c'è qualcosa che non funziona sui costi di questi dipendenti, di questo servizio, perché poi la colpa mi è stato detto che è del costo dei dipendenti, secondo me non è solo quello il costo, la colpa non è sempre dei dipendenti, probabilmente quando un'azienda va male, i primi ad avere colpa sono i dirigenti, non sono i dipendenti, però, mi è stato detto che la colpa è del contratto di lavoro dei dipendenti, quindi o sono eccessivi i costi o chiediamo troppo poco ai genitori.

Siccome nessuno se la sente di chiedere di più ai genitori, poiché il costo che viene richiesto alle famiglie è già molto alto, allora a questo punto ne rimane una sola delle due, ne rimane solo una e stasera ci sentiamo dire dall'Assessore al Bilancio, che il Comune di Cinisello Balsamo ha intenzione di incrementare di quindici posti, diciassette posti, non so quanti siano, di incrementare questi posti in modo da dare un servizio in più alle famiglie di Cinisello Balsamo.

Io sono disponibile a creare quindici posti in più pubblici, a condizione che, non diventino un ulteriore buco o voragine nel bilancio dell'Azienda Farmacie, perché se oggi il servizio degli asili nido perde quasi 400 mila Euro all'anno, che pagano tutti gli altri cittadini di Cinisello Balsamo, perché non è che l'Azienda Farmacie è un'azienda a se, è un'azienda la cui proprietà è del 100% del Comune di Cinisello Balsamo, allora converrete con me che la creazione di nuovi posti, quindi dare un miglior servizio ai cinisellesi è determinato dal fatto che tutti gli altri cinisellesi non debbano pagare anche quei diciassette posti lì.

Prima si sistemano le problematiche gestionali sui posti già esistenti e con i risparmi ottenuti non si ottengono quindici posti, se ne ottengono trenta, quindi questa prospettiva è da valutare molto, ma molto attentamente, perché se noi perseveriamo in questa concezione, noi creeremo una voragine che oggi è di 400 mila Euro all'anno, con diciassette posti in più, questi 400 mila, faccio una ipotesi, diventeranno 700 mila e a quel punto cosa avremo?

Un'Azienda Farmacie che produce un utile, ce lo hanno detto prima i dirigenti, su nove farmacie producono un utile di 650 mila Euro all'anno e questi 650 mila Euro all'anno, quest'anno, nel 2010, sono serviti per pagare il buco degli asili nido, il buco della parafarmacia e una serie di altri servizi in perdita, allora vogliamo continuare a perdere ancora soldi in questo modo? Vogliamo insistere ancora in una gestione che è fallimentare? Perché non è possibile pensare di aggiungere delle perdite quando si ha una copertura del servizio del 25% e non mi si venga a dire che io dico questa cosa perché sono contrario ad aggiungere posti agli asili nido a Cinisello Balsamo, perché allora a questo punto, signori, non si spiega per quale motivo la Giunta Comunale abbia approvato recentemente una delibera sugli accreditamenti, che viene interpretata come un vestito per alcuni soggetti, perché non è che le cose capitano casualmente, capitano una in conseguenza dell'altra.

Allora o mi spiegate come fate ad aggiungere i posti agli asili nido senza perdere ulteriori soldi, oppure è una operazione consapevolmente fatta per togliere soldi pubblici alla AMF e proprio per questo motivo io ho preparato una serie di ordini del giorno, ovviamente di indirizzo, quindi che vanno collegati all'approvazione di questo bilancio, che consentiranno al Consiglio di Amministrazione di intraprendere alcune iniziative e quindi poi di riferire diciamo alle Commissioni e al Consiglio Comunale, rispetto ai risultati ottenuti su queste tematiche.

Se qui in questo Consiglio qualcuno mi dice è giusto che sugli asili nido si abbia una copertura del 25% e non si consideri che la realtà fuori da questa aula è ben diversa, perché il nascere di asili nido privati comunque fa produrre reddito e dà lo stesso servizio che può dare un asilo pubblico alle famiglie di Cinisello, se qualcuno mi dice che va bene così, allora è giusto anche approvare questo bilancio, approvare le linee guida e avvallare anche l'ulteriore perdita che ci sarà inevitabilmente l'anno prossimo.

Se, invece, qualcuno dice: giusto che si creino nuovi servizi, si aggiungano servizi alla nostra città, ma che non ricadano sulle spalle della fiscalità generale, perché è questo che sta succedendo, quei diciassette posti lì, se non si cambia il metodo gestionale, i tre quarti del loro costo verranno pagati da tutti i cittadini di Cinisello Balsamo, a me questa cosa sembra non giusta, se voi la ritenete giusta, basta spiegarla alla gente e vedrete un po' quali saranno le risposte.

Quindi, alla fine della discussione io presenterò un ordine del giorno relativo all'indirizzo proprio che si vuol dare alla gestione degli asili nido e diciamo che questo annuncio che era stato già anticipato in Commissione dell'aumento dei posti degli asili nido per il 2011, a questo punto io lo vorrei vincolare a dei risultati economici, perché allora è troppo facile dire abbiamo uno spazio, abbiamo la sede ex Nokia Siemens vuota, creiamo uno spazio per 200 bambini, poi fa niente se perdiamo 3 milioni di Euro all'anno.

No, questo è un errore che va evitato, è un errore che va evitato, è come l'errore del centro culturale, cioè non si può ragionare come una metropoli quando si vive con in un paesello, non si può progettare una struttura che vale milioni di Euro, anche in gestione e poi dire: cavoli, però mi costa troppi milioni di Euro, è meglio che non la inauguro subito, se no comincia a costarmi da subito la sua gestione.

Questi sono errori che alla fine conteranno moltissimo sui nostri bilanci. Io presenterò questo ordine del giorno che lo leggo, è di cinque righe: "Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, considerato che il bilancio...

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Zonca se...

CONSIGLIERE ZONCA:

Lo leggo è tre righe, è proprio brevissimo, è proprio breve.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

"Il Bilancio Consuntivo 2010 dell'Azienda Multiservizi Farmacia presenta un pesante disavanzo derivante dal servizio di asili nido, verificato che, il recupero dei costi è di circa il 25% ampiamente al di sotto degli standard di recupero dei costi dei servizi a rilevanza economica dell'azienda pubblica; considerando che i costi effettivi degli asili nido di natura privata è meno di un terzo rispetto a quelli esposti in bilancio da AMF; impegna l'Azienda Multiservizi e Farmacie e rivedere per l'anno 2011 i costi complessivo del servizio asili nido e a riferire alla Commissione Servizi alla Persona entro sessanta giorni dall'approvazione del bilancio consuntivo 2010, sulle azioni che intende attuare per ridurre i costi di tale servizio, per renderlo equiparabile a quello fornito da strutture private presenti nella città".

Adesso glielo consegno, dopodiché ne ho altri, che a seconda della discussione, se è il caso di presentare o meno. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Zonca.

Consigliere Visentin, prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie.

Volevo ritornare sempre sul discorso delle parafarmacie, in quanto al di là degli sforzi che sono stati fatti dagli amministratori, che sono stati illustrati nella relazione, è evidente che il miglioramento, pur piccolo miglioramento, che tra l'altro come è scritto non è in linea con quanto previsto, ci dice che il malato, in questo caso la parafarmacia, è sempre un malato, forse abbiamo abbassato, per usare i termini che stanno un po' nell'argomento, di un grado la febbre, ma è ancora ammalato.

Quindi, secondo me il capitolo farmacia è un capitolo che, come sicuramente è stato affrontato già dagli amministratori, deve essere affrontato ancora in modo concreto, perché non possiamo aspettare, nel senso che, se noi andiamo a vedere quelli che saranno i miglioramenti in percentuale, probabilmente ci vorranno diversi anni per arrivare se non ad un utile, ad un pareggio.

Questo è un problema a questo punto di scelta, di scelta che era stata fatta anni fa, un errore di una scelta politica, perché il fatto che vi siano due farmacie comunali nelle immediate vicinanze, è voler dire ho il concorrente in casa, quando all'epoca era stata fatta quella scelta, era stata fatta solamente da un punto di vista politico, per cercare di dire la presenza sul territorio c'è al di là di quello che è sicuramente l'aspetto economico.

Noi siamo solito scindere quello che è il fatto amministrativo dal fatto politico, però, spesso poi si devono trarre delle conclusioni.

Ecco, io al di là di trarre una conclusione come quella che ha tratto prima il mio collega Scaffidi, chiedo quali siano in modo concreto, al di là delle strade intraprese fino ad adesso e sono specificate, il cercare di variare l'offerta, variare i servizi e via dicendo, ecco poi nel concreto quali sono, leggevo le prospettive future, che potrebbero essere delle collaborazioni con le strutture pubbliche o private del territorio, c'era scritto nella relazione.

Se avete già in mente qualcosa e questo qualcosa che immagino abbiate in mente, perché lo avete scritto, quale ritorno potrebbe portare e se è un ritorno che è concreto, importante da un punto di vista economico ha un senso, se no mi trovo anche io un po' sulla linea del mio collega Scaffidi. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Visentin.

Consigliere Catania, prego.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Si sono dette molte cose in questa aula, si è detto che questo è il bilancio di un'azienda importante e si sono sottolineati da parte della Minoranza quelle che secondo molti Consiglieri sono dei deficit, delle mancanze, d'altronde quando si vuole analizzare un bilancio di questo tipo, lo si deve fare in una ottica temporale, confrontando qual è il trend rispetto agli anni passati e quello che emerge in maniera abbastanza netta è un miglioramento, tanto è vero che oggi noi parliamo di un'azienda che comunque è inutile, un'azienda che ha migliorato la propria performance su alcuni settori, quello delle farmacie e ha migliorato, riducendo la perdita, sul settore delle parafarmacie, un'azienda sulla quale ovviamente permangono ampi spazi di miglioramento, ma rispetto alle quali, se noi oggi dobbiamo emettere un giudizio complessivo, non può che essere un giudizio positivo.

È stata attuata una operazione di miglioramento, di riduzione dei costi, è stata attuata una operazione, una strategia che oggi dà i primi frutti.

È ovvio noi saremo qui anche l'anno prossimo successivamente a valutare quelli che saranno i futuri miglioramenti e potremmo valutare che questo è un trend che proseguirà, oppure si interromperà, ad oggi noi quello che stiamo valutando è questo bilancio, questo bilancio ci offre una immagine positiva rispetto a quella del passato.

Non aggiungo altro, perché di numeri hanno già parlato i dirigenti, quello che mi interessa e mi ha un po' stupito, è il discorso che è stato fatto in questa aula, parlando di asili nido, ma parlando anche di farmacie e confondendo a mio avviso in maniera un po' pericolosa il concetto di servizio alla persona, di ruolo del mercato, servizi a rilevanza economica e dico prima una cosa sulle farmacie e poi vengo al ruolo degli asili nido.

Per quanto riguarda le farmacie, mi sembra ovvio che, rispetto al passato, si tratta di un servizio che il mercato ad oggi è in grado di offrire, per tale motivo, se, come Amministrazione, se come azienda si sceglie di mantenere in essere la gestione delle attuali farmacie, ecco l'idea che questa farmacie possono generarci un utile economico da reimpiegare per offrire servizi, servizi magari a carattere sociale, che viceversa a livello di mercato non possono generare un profitto o i cui costi non possono essere interamente coperti.

Paradossalmente da questo discorso, viene che, se il pubblico deve avere un ruolo forte, lo deve avere per quelle farmacie che possono trovarsi in condizione di perdita strutturale, ovvero farmacie, che proprio per le condizioni del mercato e dell'utenza alla quale si rivolgono, possono non essere in grado di raggiungere condizioni di ampio profitto o condizioni di pareggio, ma non può essere questa una giustificazione per venderla o dismetterla e perché proprio in quel caso verrebbe meno un servizio offerto alla cittadinanza, proprio in quel caso quindi il pubblico mantiene un ruolo forte, il pubblico non può venire meno, quindi distinguiamo nell'analisi delle farmacie, quelle farmacie sulle quali il Comune può fare un ragionamento in termini di utili, ovvero vogliamo guadagnare un utile per impiegarlo in altri settori e quelle farmacie che invece no, non vendiamo, non dismettiamo, perché anche se non portano l'utile che portano altre farmacie o magari sono in perdita, sono servizi che come pubblico abbiamo l'onere di garantire alla collettività, facciamo un ragionamento in questi termini.

Ora, io non ho in mente qual è l'utenza, qual è l'analisi di domanda riguardante ogni singola farmacia, però penso che se questo tipo di discorso vogliamo fare, vogliamo parlare, se si vuole parlare di vendere farmacie e chiudere farmacie, questo discorso va fatto in questi termini, valutiamo laddove eventuali perdite o profitti più bassi sono legati ad una condizione strutturale endemica e quindi il mercato tra virgolette non potrebbe fare meglio.

Discorso diverso è quello che riguarda gli asili nido, innanzitutto stiamo parlando di un servizio alla persona, io sono favorevole quando si parla di una compartecipazione pubblico privato, di un ruolo del privato, che è in grado di offrire una risposta ad una parte della domanda che viene dalla cittadinanza, è qualcosa che avviene anche in altri Comuni, è qualcosa rispetto alla quale non penso bisogna mettersi paraocchi ideologici, però una cosa è dire che può esserci un ruolo, un ruolo utile del privato, una cosa è dire che, se il privato genera profitti, è in grado di fare un utile sul servizio degli asili nido, allora vuol dire che il pubblico non funziona, perché se questo è il discorso, allora dismettiamo tutti gli asili nido comunali, ma direi ampliamo il discorso anche alla sanità, visto che c'è la sanità privata che genera utile, allora dismettiamo la sanità pubblica e ragioniamo solo in termini di sanità privata.

Sto estremizzando, me ne rendo conto, ma qui il discorso è che effettuare un semplice confronto tra asili nido privati, asili nido pubblici e dire che visto che quelli privati generano un utile, allora vuol dire che quelli pubblici non funzionano, mi sembra una banalizzazione molto pericolosa, sia perché in parte incide il concetto di costi del lavoro che è stato riportato prima, ma non solo per questo, quanto soprattutto per il fatto che, sugli asili nido pubblici, il Comune, l'Amministrazione interviene proprio a garanzia di una serie di fasce di popolazione, a cui gli asili nido privati, il privato in generale non offre una risposta adeguata, se vogliamo tagliare fuori fasce

della popolazione dal servizio degli asili nido facciamolo pure, chiudiamo gli asili nido pubblici e rivolgamoci soltanto al privato, mi si risponderà che esiste un sistema di voucher, esiste il sistema di voucher, ma il sistema di voucher non compensa l'aumento di costi che un sistema di tipo di asili nido privato viceversa comporta.

Noi possiamo anche pensare di intervenire, lo si fa già con un sistema di voucher a sostegno di alcuni asili nido privati accreditati, ma questo non risponde completamente alla domanda da parte della cittadinanza di asili nido a basso costo, è un servizio che siamo disposti ad offrire, consapevoli che saremo in una situazione di perdita?

Sì, credo che questa sia ovviamente una scelta politica, la mia risposta è sì è una scelta che per quanto riguarda una politica di Centrosinistra si sostiene da tempo, vuol dire ovviamente essere consapevoli che si parla di servizi alla persona e in quanto tali ritenere di ragionare in una logica di puro mercato è abbastanza limitato.

Se vogliamo ragionare in una logica di maggiore efficienza, perché è possibile che ci siano sacche di inefficienza, ragioniamoci, ma se il discorso è asili nido pubblico confrontato con il privato, il privato genera profitto, vuol dire che il pubblico non funziona, allora io a questo tipo di ragionamento non ci sto, sono disposto ad aprire nuovi asili nido pubblici che danno una risposta ad una domanda da parte di cittadini, che asili nido privati non sarebbero in grado di rispondere., non sarebbero in grado di dare, questa è ovviamente una scelta politica.

Riguardo all'ordine del giorno del Consigliere Zonca, mi sembra che non vada nella direzione che ho prospettato nel mio intervento, cioè un discorso è eliminiamo fasce di inefficienza, cerchiamo magari anche di capire come in parte coprire meglio i costi, ma sinceramente il discorso non può essere le condizioni economiche non lo permettono, è una scelta politica quella di utilizzare i profitti che vengono dalle farmacie, che come ho detto nella parte iniziale del mio intervento, potrebbero essere anche un servizio che offre il mercato, ma che io mantengo internamente, mantengo come Comune, perché proprio voglio generare un utile da utilizzare per coprire e offrire servizi, che viceversa sarebbero strutturalmente in perdita.

Mi sembra un ragionamento coerente, un ragionamento non irresponsabile, un ragionamento dal quale partire, per poi discutere di compartecipazione pubblico – privato, riduzione delle inefficienze, ma il punto di partenza, dal mio punto di vista e ritengo che sia coerente con la parte politica che rappresento, deve essere questa.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Catania.

Io adesso ho l'Assessore iscritto per le risposte che sono state poste dai Consiglieri, poi ho nuovamente iscritto il Consigliere Zonca.

Darei la parola prima all'Assessore per una serie di risposte, anche il Presidente e poi iniziamo un nuovo giro.

Prego Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Inizio a dare una parte delle risposte, poi chiedo comunque ai tecnici e anche agli altri Assessori, di intervenire ad integrare eventualmente le mie risposte, io mi limito a fare una considerazione di carattere tecnico contabile sulle osservazioni fatte dai Consiglieri sia Malavolta che Zonca.

Il Consigliere Malavolta ha sottolineato un errore, una dimenticanza che già aveva sottolineato in Commissione, per cui adesso chiediamo poi all'Ufficio di Presidenza se è necessario fare un emendamento tecnico per modificare il settembre 2010 in settembre 2009.

Per quanto riguarda la osservazione del Consigliere Malavolta, su come si fa ad affidare un servizio a rilevanza economica senza gara, senza evidenza pubblica, premetto che, la Giunta insieme alla azienda stanno facendo delle riflessioni di carattere strategico su quello che potrà essere il futuro dell'azienda e sono riflessioni che saranno oggetto di un prossimo dibattito in Consiglio Comunale, per cui non c'è nulla di definito su quelli che potranno essere gli scenari da settembre in avanti e nel 2012 per quanto riguarda l'azienda.

Il punto di riferimento in questo momento è sempre l'ordine del giorno che è stato votato da questo Consiglio Comunale in sede di presentazione del bilancio preventivo 2011/2013, non c'è nessun affidamento diretto, nel senso che, a luglio scade la convenzione con il Comune, l'azienda come è strutturata si rende disponibile per andare avanti a svolgere il servizio, il problema nasce, non essendoci più la convenzione con il Comune, come fa l'azienda a stare in piedi.

Quindi, adesso la Giunta valuterà, anzi ha già valutato, il fatto di garantire comunque di non pesare sulle tasche dei cittadini, quindi interverrà ad integrare la differenza che non sarà coperta dai voucher, ma comunque sui nidi successivamente, prossimamente, si faranno delle considerazioni di carattere strategico.

Per quanto riguarda l'osservazione del Consigliere Zonca, non è che il livello di copertura dei costi è troppo basso, ci sono problemi, cioè non ci sono problemi di costi, nel senso che, i costi sono quelli, l'azienda per stare in piedi, per svolgere quel servizio lì deve sostenere determinati costi, nel costo del personale, il contratto non è quello dell'Ente Locale, è diverso, è leggermente inferiore, infatti, i dipendenti si lamentano perché vorrebbero essere equiparati ai loro colleghi dei nidi gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale ed effettivamente è un problema, ma lo sappiamo, infatti, il servizio dell'asilo nido "Raggio di Sole" è stato dato all'Azienda Farmacie per cercare di coprire il costo con l'utile delle farmacie, quindi giocando anche sul fatto che, non si dovessero pagare le imposte.

È stato fatto con quella logica, adesso bisogna vedere se questa logica potrà essere sostenuta anche nei prossimi anni o se dovrà essere oggetto di una rivisitazione, di una ricollocazione del servizio.

Per quanto riguarda il fatto, non ha senso dire è un caso che il bilancio chiuda con 8 mila Euro, questo qui è un bilancio che l'anno scorso si è chiuso con 175 mila Euro di perdita, l'anno prima con una perdita superiore, quest'anno ha chiuso con 8 mila Euro di utile, c'è stato un miglioramento dell'utile delle farmacie, c'è stato una riduzione della perdita della parafarmacia, per cui sono intervenuti una serie di fattori, che hanno determinato uno scenario diverso.

Faccio una chiosa sulla Nord Milano Ambiente, tanto per rispondere, non è che la Nord Milano Ambiente varia il proprio bilancio di 8 Euro, la Nord Milano Ambiente è un'azienda che costa 10 milioni di Euro e quindi il servizio che viene ricaricato sui cittadini è pari ai 10 milioni di Euro, ha l'obbligo della copertura dei costi nel pareggio di bilancio, il rischio qual è?

È che se l'azienda non controlla i suoi costi, il rischio è che l'anno successivo possa essere incrementato il peso che ricade sui cittadini, quindi la tariffa potrebbe essere sollevata, senza magari avere un miglioramento del servizio.

È ovvio che si cerca di tenere sempre l'asticella, l'hanno scorso abbiamo dovuto fare un aumento del 3,5% circa, quest'anno 4,5%, ma se andiamo a guardare bene e a confrontare le cifre l'aumento è inferiore, quest'anno invece aumenti non ce ne sono stati.

È ovvio che l'obiettivo è quello di tentare di migliorare il servizio senza aumentare le tariffe, quindi secondo me è strumentale stare lì a fare il confronto sugli 8 mila Euro, i 1000 Euro o gli 8 Euro, lasciano un po' il tempo che trovano.

Mi fermo qui, lascio la parola anche ai miei colleghi e al Presidente se dovesse integrare le risposte alle domande.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Assessore.

Mi chiede la parola l'Assessore Marrone, Magnani scusa. Facciamo un giro di risposte e dopo iniziamo nuovamente con le domande.

ASSESSORE MAGNANI:

Posso iniziare dicendo che sottoscrivo l'intervento del Consigliere Catania, che mi è sembrato proprio centrato sul pezzo e ha già dato delle risposte molto valide, molto precise su quello che vuol dire servizio pubblico.

A Cinisello Balsamo noi abbiamo per scelta, credo dagli anni settanta siamo stati uno dei Comuni all'avanguardia, con l'aiuto anche di Susanna Mantovani, che si può definire la inventrice o comunque la sostenitrice, colei che ha lavorato fin proprio dalla loro ideazione alla formazione di asili nido di qualità comunali e pubblici sul territorio delle varie città italiane.

Cinisello Balsamo ha preso al balzo la sfida, è dagli anni settanta, infatti, quest'anno festeggiamo i quarant'anni, quindi dal '71 che ha in gestione propria gli asili nido, definire gli asili nido e mi spiace che alcuni Consiglieri li possano definire così, dei servizi in perdita è veramente molto grave, come diceva Andrea e mi tocca di ripetere le sue parole, è una questione di scelta politica, l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo ha deciso da quarant'anni a questa parte di gestire dei nidi, con un livello di qualità molto alto, invidiabile da molti Comuni di Italia, dove i dipendenti sono tutti assunti regolarmente, dove gli spazi sono tenuti, sono studiati con criteri, che vanno incontro ai bisogni dei bambini e hanno giardini, hanno cucine, hanno tutto ciò che serve per poter far stare bene i bambini fuori dalla loro casa, hanno del personale altamente qualificato che fa formazione e tutto questo ci dà il diritto di dire che siamo un servizio ad alta qualità e che la scelta che fa l'Amministrazione, è quello che se anche il bambino ci costa 1000, noi possiamo anche incassarne meno di 100, perché riteniamo che questo sia un servizio pubblico, è un servizio alla persona, è un servizio individuale.

Noi dobbiamo consentire, soprattutto ai bambini di stare bene, alle loro madri di poter andare a lavorare e consentire questo a tutte le famiglie di Cinisello Balsamo, non solo a coloro che possono permettersi una tariffa a livello privato.

Lei ha detto, ha dichiarato, Consigliere Zonca che il privato e anche Malavolta e l'ho sentito poco perché purtroppo ero fuori, che il privato ha un servizio simile a quello pubblico.

Non è così, gli asili nido accreditati a Cinisello Balsamo hanno dei buoni livelli, però su tredici ne abbiamo accreditati sei e il settimo è ancora in fase di forse accreditamento, perché ancora non è a regola secondo i nostri livelli di accreditamento, con l'ultima delibera, qui è stata fatta un'altra affermazione, che si sono alzati i livelli di accreditamento per chissà quale giochetto fare, non sono stati fatti giochi, è tutto alla luce del sole, chiaramente il nido "Raggio di Sole" finendo la convenzione, l'Amministrazione Comunale ha deciso di coprire le quote delle famiglie che non possono pagare l'intera quota, che chiaramente un bambino non costa 98 Euro come tariffa ISEE base minima, ma costa molto di più, di coprire la differenza con la voucherizzazione.

Nulla è tolto ai conidi che sono stati accreditati, agli altri sei nidi accreditati nella città di Cinisello Balsamo, perché vengono coperti dalle quote che arrivano dalla delibera regionale di voucherizzazione, che avremo a disposizione per tre anni circa 80 mila Euro.

Abbiamo ventiquattro posti accreditati a Cinisello Balsamo e non è detto e lo abbiamo dichiarato nella riunione fatta venerdì con i nidi accreditati, che con gli avanzi che ci sono stati ci consentirà di accreditare altri posti nei nidi privati di Cinisello Balsamo, perché riconosciamo il ruolo dei nidi privati accreditati, privato e privato sociale, come ruolo che sostiene il servizio alle famiglie di Cinisello Balsamo, offrendo dei posti e a chi non se lo può permettere a tariffa piena, di accedere all'accreditamento e alla voucherizzazione attraverso l'accreditamento del nido.

Quindi, la scelta politica che ha fatto questo Comune dal 1971 è proprio quella di consentire a tutti di avere accesso ad un servizio, un servizio ritenuto indispensabile, tanto è vero che fa parte del settore educativo proprio per scelta, perché si ritiene un servizio educativo, proprio perché i bambini, anche se da tre mesi hanno diritto a ricevere un servizio adeguato e non solo essere parcheggiati, il Comune di Cinisello Balsamo ci tiene molto a seguire e per questo ha fatto e ha sperimentato l'accreditamento e non la convenzione a tariffa fissa, ma proprio l'accreditamento, per avere un modo per controllare meglio i suoi nidi privati sul territorio, le tariffe ISEE sono state modificate nel 2009, ma noi abbiamo cinque fasce, consentiamo, vi posso assicurare a molte famiglie che non potrebbero accedere alla possibilità di avere il loro bambino sistemato in una situazione di accoglienza decente e di qualità e abbiamo attraverso appunto il regolamento fatto nel 2009, la possibilità di dare il posto a costi calmierati e controllati, a tariffe controllate a molte famiglie cinisellesi.

Quello che questa Amministrazione poi ha deciso di fare in fase di approvazione del bilancio, è proprio di continuare su questa strada e di non fare scelte che potessero portare a modifiche né per l'utenza, né per i lavoratori, quindi si è deciso di continuare a tenere i nidi a gestione diretta, a gestione diretta e per quanto riguarda il "Raggio di Sole" a gestione dell'Azienda Farmacie e poi come sapete benissimo, perché eravate presenti tutti all'approvazione del bilancio, dandoci il tempo di ricercare forme diverse, che forse ci saranno o forse no, vi ricordate bene anche la questione dell'Unione dei Comuni, se era possibile attraverso un'economia di scala fra tutti i Comuni a cominciare dai Comuni del distretto, del Piano di Zona, si potesse arrivare ad una collaborazione fra i Comuni, in modo da poter abbattere dei costi e in modo che forse poter anche creare nuovi posti.

Questo non lo possiamo sapere oggi, perché purtroppo per quanto ci riguarda, grazie anche al fatto che, come voi tutti sapete non è attacchi a nessuno, ma comunque il Piano Nidi che instaurò il Governo Prodi non è stato più finanziato e mai è stato azzerato, quindi non ci sono fondi sui nidi e anche il piano della Provincia di Milano nella scorsa Amministrazione non è più stato finanziato, di conseguenza oggi ci troviamo a non avere risorse da poter utilizzare sui servizi nido all'infanzia, se non e questo però qualcuno ci ha accusato di utilizzare i fondi regionali in modo formigoniano, ma noi crediamo che non potevamo farci sfuggire la possibilità di utilizzare i fondi messi a disposizione dalla Regione, per poter accreditare più posti di quello che non avevamo già fatto sperimentalmente negli anni precedenti, anche nei nidi accreditati.

Ripeto, nidi accreditati, che hanno dei livelli di accreditamento più alti rispetto alla delibera regionale, proprio perché il Comune di Cinisello tiene molto al fatto che, i servizi che fanno capo adesso e comunque sotto il suo controllo, siano servizi di qualità, quindi non permetto, veramente, che ci possa dire che, l'Amministrazione di Cinisello Balsamo utilizza i soldi dei cittadini per coprire perdite o buchi di servizi mal gestiti.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Assessore.

Presidente deve intervenire? La invito ad essere rapido nel dare le risposte.

PRESIDENTE VULTAGGIO:

Ritengo di dover dare alcune risposte, qualche considerazione fatta, ma che mi sento in obbligo di dover dare qualche risposta.

Sul discorso delle parafarmacie, voglio dire è noto e stiamo rivendendo un po' il discorso, stiamo aspettando anche la risposta di questo consulenti, per capire, avere degli strumenti per capire dove possiamo intervenire e cosa fare.

Devo dire che, comunque, è importante rilevare che, dei 109 mila Euro che è la perdita della parafarmacia, un terzo quasi sono gli ammortamenti degli investimenti fatti allora, soprattutto nella ristrutturazione, quindi è vero che questo genera una perdita, ma genera anche un cash flow positivo.

Il discorso dell'affitto da 4 mila a 10 mila era già previsto nei contratti, era previsto che nella prima fase dell'attività l'affitto sarebbe stato ridotto, a partire dal terzo anno, se non ricordo male, scattava il nuovo affitto.

Devo dire che, il discorso degli ammanchi non sono ammanchi, perché nessuno ha portato via niente, credo che anche sul discorso della Corte dei Conti non è che abbiamo fatto, sono bilanci abbastanza trasparenti e pubblici previsti anche in qualche modo nei bilanci di previsione, però non abbiamo fatto malversazione nei conti o nella gestione, quindi se qualcuno vuole andare alla Corte dei Conti, noi sapremo come difenderci.

Per quanto riguarda, invece, i nidi, buona parte delle risposte le ha date l'Assessore, sia Ghezzi che l'Assessore in modo più puntuale Magnani.

Devo dire che purtroppo o per bene, questa è una scelta, noi in questo caso non abbiamo molto da dire sulle tariffe, perché sono tariffe che sono state approvate dal Consiglio Comunale e noi ci adeguiamo a queste tariffe, mentre per la parte dei costi, lì come è stato detto, noi abbiamo fatto alcune possibilità di risparmio, anche coinvolgendo i dipendenti, il nostro contratto è quello che è, nel senso che non è quello comunque comunale, perché se si va a vedere quanto costa un asilo nido del Comune, si può fare un paragone rispetto a quello dei privati, perché più o meno, anche se non applichiamo il contratto comunale, quindi il nostro è più basso, abbiamo lavorato anche con i dipendenti, con il sindacato per non far incrementare alcune voci in modo meccanico, ma soprattutto nella parte che riguarda non quello del contratto nazionale, ma quelli che sono gli accordi aziendali, soprattutto per il premio di produttività lo abbiamo fissato anche su obiettivi che devono raggiungere i dipendenti e nel 2010 ci ha dato qualche risultato.

C'è stato, sempre con la collaborazione dei dipendenti, delle riduzioni nei costi che possono essere viste in bilancio.

Per quanto riguarda la nuova attività, chiaramente noi ci confrontiamo non più con le tariffe comunali, ma con una tariffa che abbiamo elaborato noi e chiaramente è più alta rispetto a qualche privato, perché le nostre condizioni di costo, dove possiamo cerchiamo di intervenire, ma non possiamo tagliare i costi al personale, per cui abbiamo già definito delle tariffe che gli utenti dovrebbero pagare se vogliono utilizzare il nostro nido per la qualità che diceva prima l'Assessore, che produce nei confronti dei cittadini, degli utenti, non per niente è ritenuta una delle migliori, assieme anche a qualche altra eccellenza, uno dei migliori asili gestiti nella nostra città.

Voglio dire, noi ci proponiamo, perché ritenevamo che avevamo un know how tale qualitativo da poter offrire al cittadino, chiaramente costeremo di più rispetto anche ad un confronto con un nido privato, che le condizioni di costo mi piacerebbe conoscerle anche io e capirle, anche perché qualche numero so capirlo e gestirlo per l'attività che faccio, oltre a quella di fare il Presidente e quindi mi piacerebbe capirlo.

Per i servizi, dico personalmente che avevo un nipote che era dai privati, perché non c'era posto in quello della Trottole, allora appena si è reso disponibile e mio figlio e mia nuora pagano una tariffa di quelle più alte, però al confronto abbiamo preferito prenderlo e portarlo in quello pubblico, perché la qualità del servizio è tutta un'altra cosa.

Mi dispiace doverlo dire, ma purtroppo sono costretto a dirlo, questo per quanto riguarda i nidi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Presidente continui, la invito a terminare.

PRESIDENTE VULTEGGIO:

Devo dire che respingo totalmente l'intervento molto offensivo da parte del Consigliere Acquati, se non sbaglio, perché non posso permettere che si dica che, i nostri farmacisti, i nostri

dipendenti sono dei lavativi, questa è la sostanza di quello che ha detto, che prendono delle regalie, questo lo rifiuto in modo pesante, perché i nostri dipendenti possono avere anche delle lacune come tutti i dipendenti di questo mondo, ci sono i migliori, quelli meno migliori, però le dico che i nostri dipendenti, posso completare?

Posso completare? Perché il discorso che prendono regalie, questo lo lascerò poi ai dipendenti se devono intraprendere qualche azione, perché non è permesso poter dire una roba del genere, comunque i nostri dipendenti, le comunico che hanno accettato il mese scorso, quello di poter restare senza incremento di personale per restare aperte quelle farmacie che erano chiuse il lunedì mattina, quattro farmacie che chiudevano perché erano aperte il sabato tutto il giorno, resteranno aperte anche il lunedì per dare servizio ai cittadini e inoltre per il periodo estivo, in cui normalmente le farmacie chiudevano a rotazione, resteranno tutte e quattro farmacie, sempre quelle che servono alla cittadinanza in vari punti, resteranno aperte per tutto il periodo, non chiuderanno mai, senza incremento di personale, ha detto che aspettino fino...più o meno è la stessa cosa! E' la stessa cosa! Mi dispiace Consigliere, mi dispiace dover...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Acquati! Consigliere Acquati se deve intervenire si prenoti.

PRESIDENTE VULTAGGIO:

Voglio dire un'altra cosa, le nostre farmacie si attengono a quelle che sono le normative, sono disposizioni di legge, non hanno il permesso di transigere in questo, se i privati lo fanno è un problema loro, noi siamo un servizio pubblico e ci chiamiamo pubblico perché dobbiamo rispettare certe regole, non possiamo scendere allo stesso dei privati.

Mi permetto e mi dispiace che ci sia qualche Consigliere che lavora nel privato e non tutti i privati sono così, quindi mi dispiace, su questo lo rifiuto in modo totale.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Presidente, ha terminato?

PRESIDENTE VULTAGGIO:

Direi che chiudo qui, perché era la cosa che maggiormente ci tenevo a chiarire, posso accettare di essere offeso io personalmente come Presidente, che non so gestire e mi va bene, ma il mio personale non va toccato, perché lavorano anche loro in modo rispettoso. Grazie e scusatemi.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Iniziamo con un nuovo giro di domande, invito i Consiglieri ad essere rapidi negli interventi.

Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Devo dare una risposta al Consigliere Catania, grazie Russomando...

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Zonca mi perdoni, ma c'è una mozione di ordine da parte del Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE ZONCA:

Qual è la mozione di ordine?

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Se aspetti un attimo, apriamo il microfono al Consigliere Russomando.

Prego Consigliere per la sua mozione.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Vorrei richiamare la sua attenzione e lei è stato molto ligio nel far applicare il regolamento, io gradirei che lei si attenesse tra il primo intervento e il secondo intervento che non superi i venti minuti, diversamente c'è una troppa libertà.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie della sua domanda nel farmi far rispettare il regolamento, è il secondo intervento che fa il Consigliere Zonca.

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Guardi Consigliere, io ho una serie di ordini del giorno e per ogni ordini del giorno io ho diritto a fare due interventi, quindi se vogliamo fare domani mattina non c'è problema, mi attengo al regolamento, ma lei non mi deve provocare.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

No, Consigliere Zonca non facciamo domani mattina, il regolamento prevede un tempo.

CONSIGLIERE ZONCA:

Non mi deve provocare. Avete voluto fare una forzatura prima, volete discutere il bilancio delle farmacie, discutiamo il bilancio delle farmacie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Russomando per cortesia, faccia intervenire il Consigliere Zonca.

Prego Consigliere Zonca, faccia il suo intervento.

CONSIGLIERE ZONCA:

La minaccia l'ha fatta lei a me!

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Zonca, faccia il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Prima di presentare gli altri ordini del giorno, perché voglio capire, voglio sentire un po' se la trattazione di questa discussione va nella direzione giusta, allora a questo punto non ci sarà bisogno di presentare altri ordini del giorno, prima di tutto io replicherei sia al Consigliere Catania che all'Assessore Magnani, che il vostro discorso è perfetto, voi avete fatto una scelta politica dal 1971 di far accedere tutti i bambini di Cinisello balsamo ad un servizio di altissima qualità, ineccepibile.

Visto che conoscete gli asili nido, gli asili in generale, sapete anche che gli asili presi a modello nel nostro paese sono quelli dell'Emilia Romagna, giusto?

In Emilia Romagna ci sono delle eccellenze a Reggio Emilia, che sono oggetto di studio di varie università anche estere e sono di natura pubblica.

Possiamo dire che queste strutture hanno la stessa qualità del servizio che è stato, che viene fornito a Cinisello Balsamo?

Io non ho motivo di dire che a Cinisello Balsamo ci sia una qualità inferiore, peccato che a parità di tariffe, la copertura del costo di questi asili nido supera il 40% e voi siete al 25% questa è la differenza! Questa è la scelta politica! Questa è la scelta politica di dire noi diamo un servizio che riteniamo di altissima qualità, chi se ne frega quanto costa.

Scusate, perché allora io faccio il confronto con altri servizi di altre Regioni, dello stesso livello qualitativo, perché voglio affermare, voglio credere che gli asili nido di Cinisello Balsamo abbiano la stessa qualità degli asili nido pubblici di Reggio Emilia, oggetto di studio di varie università nel mondo, peccato che la copertura di quei costi sia al 40% e non perché la gente, le famiglie spendono il doppio, perché il costo del servizio nel suo insieme è molto inferiore rispetto al vostro, allora di quale scelta politica stiamo parlando? Qual è questa scelta politica?

Io certe volte mi metto nei panni dei dirigenti e degli amministratori dell'Azienda Farmacie e loro purtroppo hanno ereditato un buco, hanno ereditato una scelta politica e sentirmi dire dall'Assessore al Bilancio, molto chiaramente, ma molto apertamente, che è stato affidato il servizio dell'asilo, di un asilo all'Azienda Farmacie per non pagare le tasse, mi sembra una roba che da un amministratore pubblico è fuori luogo, completamente fuori luogo, perché è questo che è stato affermato, ma non è la prima volta che glielo sento dire, ma allora i poveri amministratori dell'Azienda Farmacia si devono beccare le perdite di un servizio inefficiente, che ha una copertura risibile, risibile, massima qualità non discuto, perché lei non vuol pagare le tasse, ma dove siamo finiti? Perché è questo che lei ci sta dicendo.

Penso che gli amministratori dell'Azienda Farmacie sarebbero ben contenti di pagare anche qualche Euro di tassa in più, ma avere la possibilità anche di fare investimenti, senza avere sempre la Spada di Damocle di coprire i costi di un servizio inefficiente, poter dare anche degli incentivi ai loro dipendenti, invece no, invece, siccome dobbiamo coprire i costi di un servizio che per scelta politica ha dal 1971 altissima qualità, ma costi a mille, chi se ne frega se l'Azienda Farmacie alla fine ha un utile di 8 mila Euro su 15 milioni di fatturato.

Scusate, quali sono queste scelte politiche così edificanti che mi state portando? Perché questa è la realtà, ma voi avete confrontato le coperture dei costi dei servizi con gli altri Comuni? Visto che mi avete inondato di qualità di questo tipo di servizio degli asili nido ed io sono tutto propenso a crederci, allora vi porto i dati di un servizio di pari qualità ed è questo.

Quindi, la vostra scelta politica è stata una scelta politica, che da una parte ha dato, come dice lei, la possibilità a tutti i bambini di Cinisello di accedere ad un servizio e già questo non è vero, primo! Non è vero, perché non ci sono i posti sufficienti, quindi non è vero! Primo. Secondo, avete fatto una scelta politica a metà, perché ve ne siete fregati dei costi di gestione o meglio, non siete stati in grado di controllare i costi di gestione e vi siete trovati un servizio che costa tantissimo e lo avete accollato all'Azienda Farmacie e questo secondo me è un'altra scelta politica, la scelta di non pagare le tasse, quello che ci è stato detto stasera dall'Assessore.

Il problema è che voi state affossando un'azienda e porterete oltretutto in contrasto con ciò che ha detto il Consigliere Catania e ciò che ha detto anche l'Assessore Magnani, porterete questa azienda ad una ristrutturazione, perché anche questo ci è stato detto, con delle forme diverse e allora dove cavolo sono le scelte politiche?

Quali prospettive di sviluppo può avere un'azienda che ha un macigno sulla schiena e che non si vuole togliere? E che senso ha avere una parte del servizio gestito direttamente dal Comune di Cinisello Balsamo e un'altra parte del servizio gestito da un'azienda che ha un'altra mission completamente diversa?

Per un escamotage finanziario, fiscale, per evitare, per eludere, eludere il pagamento delle tasse? Insomma, non è proprio una cosa così alla leggera, quindi anche queste sono scelte politiche,

sono tutte scelte politiche, l'importante è che la gente sappia queste scelte, quali sono le scelte politiche e non si dica solo la prima parte, che noi per scelta politica dal 1971 diamo un servizio di altissima qualità, sappiamo che i costi non verranno mai coperti e bisogna dire anche l'altra metà, facciamo la scelta politica di fare degli asili nido, riteniamo noi di grande qualità, sappiamo che tre quarti di questo costo non lo recupereremo mai, perché i nostri costi rispetto ai costi non solo dei privati, ma di altri Enti Pubblici di pari qualità, sono enormemente più alti, questo non lo si dice.

A questo punto, siccome è stato sollevato il problema della parafarmacia, che è un'altra voce di bilancio che incide negativamente, l'anno scorso ha inciso per 109.359 Euro di perdita e sempre l'Assessore al Bilancio dice: bene, però è andata bene, siamo contenti, perché nel 2009 la parafarmacia aveva perso 139.379 Euro e qui non c'è molto da stare allegri, perché le perdite non si annullano un anno con l'altro si sommano e quindi ai 139 mila Euro persi nel 2009 si somma l'ulteriore perdita di 109.359 Euro, significa che nel biennio 2009/2010 la parafarmacia ha perso 250 mila Euro più o meno, più quelli di prima, giustamente, ha ragione il Consigliere Scaffidi a ricordarmelo, quindi, diciamo che la parafarmacia è costata sempre all'Azienda Farmacie 500 mila Euro.

Anche questa è un'altra scelta politica, benissimo la si dica, ma non si dica solo il primo pezzo, si dica anche abbiamo fatto la scelta politica di aprire una parafarmacia e non ho capito perché non una farmacia, che era molto più utile in quel posto lì, sapevamo di perdere e ad oggi siamo contenti perché abbiamo accumulato 500 mila Euro di perdite in tre anni.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Zonca, la invito a chiudere.

CONSIGLIERE ZONCA:

A questo punto bisogna che, primo, che il Consigliere Russomando stia calmo, secondo, che si metta mano alle perdite della parafarmacia e quindi è giusto, ritengo corretto che, il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo apporvi un atto di indirizzo nei confronti dell'Azienda Farmacie, che purtroppo si deve attenere ad una serie di scelte politiche, allora diamogli una serie di atti di indirizzo, per cercare di indirizzare questa azienda ad una dolce morte, chiamiamola così, visto che l'avete già pensata questa cosa.

Anche qui sono dieci righe Presidente e leggo l'ordine del giorno...

VICEPRESIDENTE CESARANO:

E' un altro documento? È un altro testo?

CONSIGLIERE ZONCA:

Certo, leggo l'ordine del giorno che riguarda il servizio parafarmacia: "Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, considerato che il Bilancio Consuntivo 2010 della Azienda Multiservizi Farmacie presenta un disavanzo di 109,359 Euro, derivante dal servizio parafarmacia, che si va a sommare alla perdita di 139,379 Euro del 2009; verificato che il punto parafarmacia da sempre presenta pesanti perdite di esercizio che gravano sull'intero bilancio dell'azienda; considerato che, l'Assessore al Bilancio nel 2009 affermava in aula, che in caso di ulteriori perdite, il servizio in parola sarebbe stato soppresso; impegna l'Azienda Multiservizi Farmacie a provvedere per l'anno 2011, ad attuare tutte le misure indicate dalla Giunta Comunale, quindi comprese l'indicazione dell'Assessore, affinché le perdite del servizio parafarmacia non gravino più sul bilancio AMF, in accordo con quanto disposto dall'Assessore al Bilancio del Comune di Cinisello Balsamo". Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Zonca.

Consigliere Scaffidi, prego.

Scusi Consigliere Scaffidi, comunico che al termine della discussione generale la Presidenza propone una sospensiva e una riunione dei Capigruppo.

Prego Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io tutto mi aspettavo dal Presidente tranne delle risposte del genere, essendo un uomo molto navigato, un ex Consigliere Comunale, non so se ha fatto anche l'Assessore, però arrampicarsi sugli specchi, come si dice sempre, non va bene e le spiego perché Presidente.

Mi scuso se ho fatto quell'affermazione di perdite, di ammanchi, ma sono perdite, quindi mi scuso se ho travasato la frase, però lei mi dice che 109 Euro sono inclusi da ristrutturazione, ma la ristrutturazione è stata fatta tre anni fa se non erro, gli ammortamenti, sì gli ammortamenti ce li portiamo già da quattro anni, ma è una scusa questa, guardi, gli ammortamenti ce li portiamo, ma le perdite come diceva il collega sono di 500 mila Euro, noi ci portiamo gli ammortamenti ogni anno? Benissimo!

Poi l'altro discorso che lei non ha paura della Corte dei Conti, benissimo, nessuno le dice che lei deve avere paura, è un discorso politico, visto che oggi l'economia è in crisi, scusa Enrico, lei ha ragione è tranquillo, anche io sono tranquillo, ma un cittadino può andare benissimo e sulle perdite è una questione di coscienza politica, perché oggi i Comuni non hanno soldi e noi perdiamo 500 mila Euro tranquillamente in cinque anni e non ce ne frega nulla in tre anni, tanto la gente...

Lo dicevo su questo, non dico che lei deve avere paura della Corte dei Conti, non ci può essere un cittadino che si sveglia la mattina e va, poi lei giustamente ne risponde, non è che paga la conseguenze, giustamente lei deciderà il tutto.

L'altro discorso che mi premeva dire, è l'acquisto centralizzato, sono due o tre anni che lo dico, finalmente speriamo che voi arrivata a questo, per l'acquisto centralizzato, sono due o tre anni che l'ho messo, che avevo fatto la proposta e a tutt'oggi non si è fatto nulla ed io me lo auguro.

Poi l'altro passaggio, dove lei dice che aspetta i consulenti per dargli una consulenza sulla chiusura, ma li aspetta già da tre anni lei questi consulenti, da tre anni, ma metta in atto.

Allora, se è una volontà politica che non la volete chiudere, ditelo apertamente, ma ditelo ai cittadini che abbiamo una perdita di 500 mila Euro e continueremo ancora ad andare avanti, fate un referendum se i cittadini sono d'accordo, continuate così su questa strada, vi troverete bene e poi giustamente è una questione politica, continuate ad andare avanti. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Scaffidi.

Consigliere Malavolta, la prego di intervenire. Un attimo Consigliere Malavolta, Scaffidi ha dimenticato qualcosa, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Gentilmente, se il Presidente mi vuol dare una risposta per iscritto su tutto quello che ho richiesto e che ho detto.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Presidente dell'azienda? Cosa chiede lei?

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Siccome ha affermato che ci sono gli ammortamenti e tutto altro, che i consulenti stanno...mi dia delle risposte, me lo può mettere anche per iscritto che sta aspettando le consulenze per vedere se si deve fare la chiusura, la mega chiusura, lo posso chiedere.

Sono un Consigliere, lo posso chiedere?

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Scaffidi, lei faccia una interrogazione all'Assessore di competenza...

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Anche all'Assessore, benissimo lo faccio all'Assessore, di conseguenza sarà poi il Direttore o il Presidente che deve rispondere all'Assessore e l'Assessore di conseguenza risponde a me. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Lei si rivolge all'Assessore.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Mi rivolgo all'Assessore, benissimo sarà l'Assessore, visto e considerato che la discussione è questa, chiedo all'Assessore una risposta per iscritto. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie. Lo fa in seguito durante le interrogazioni, presenta una interrogazione.

Consigliere Malavolta, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente.

Brevissimamente, in merito all'argomento nidi, visto che sono stato messo in causa su una risposta, il 5 maggio la nostra Giunta approvava le linee di indirizzo relative alla modalità di erogazione dei voucher per la frequenza dei bambini dai tre mesi ai tre anni e con questo atto, fermo restando i criteri definiti dall'accreditamento delle strutture relative ai Piani di Zona, venivano proposti, introdotti, venivano introdotti, così uso le stesse parole della Giunta, ulteriori criteri premianti, ripeto il 5 maggio, quindi poco tempo fa, ulteriori criteri premianti per la voucherizzazione dei posti delle strutture accreditate e i due criteri sono quelli di aumentare le ore di formazione e quelli di avere all'interno della struttura uno spazio verde specificatamente dedicato e anche una cucina interna, pertanto il cibo non deve venire trasportato.

Quindi, da settembre con delibera 5 maggio, i nidi accreditati per poter accedere a questo sistema di voucherizzazione, devono organizzarsi, quindi in pochissimi mesi, per avere più ore di formazione e per dotarsi di un giardino di almeno 80 metri quadri e di avere una cucina interna.

Ora, la prima domanda che mi pongo è: come è possibile che in pochi mesi una struttura accreditata possa attrezzarsi e fare questo?

Non che voglia giustificare quanto dichiarato da Zonca, ma effettivamente risulta difficilmente comprensibile che una struttura accreditata possa attrezzarsi in pochissimi mesi per accedere a questo sistema di voucherizzazione con 80 metri quadri di giardino e una struttura interna di cucina, oltre a tutta la questione del costo del lavoro.

Quindi, al di là della scelta politica dei nidi, io essendo amministratore come Consigliere, ma anche come gli Assessori, sono preoccupato che la mia Amministrazione faccia delle cose fatte come si deve e quando chiedo se è possibile che vengano assegnati dei servizi di rilevanza economica, così senza gara, era una domanda seria che facevo e qui si parla e abbiamo sentito che già si parla di prezzi definiti per gli utenti.

Sono preoccupato di quello che sta succedendo e se voi vi andate a leggere la delibera di Giunta Comunale 142 del 5 maggio, vi rendete conto che anche i nostri Assessori sono preoccupati, perché c'è tutto un cappello introduttivo sul come fare a giustificare il fatto che un servizio venga assegnato o meno alla nostra AMF, se è possibile assegnare questo tipo di servizio.

Quindi, al di là della scelta politica sul fatto di inserire nuovi posti coperti dall'Amministrazione Comunale o meno, la preoccupazione mia, poi non so di altri, è che la nostra Amministrazione stia facendo qualcosa fatta come si deve e qui chiudo per quanto riguarda i nidi; invece, siccome non ho avuto risposte in merito agli stalli di sosta da realizzare nei pressi delle farmacie, visto che l'anno scorso lo avevamo condiviso verbalmente, poi nulla è stato fatto, ho deciso di presentare un ordine del giorno collegato a questo bilancio consuntivo AMF che adesso vado a consegnare all'Ufficio di Presidenza, che chiede al Sindaco e alla Giunta di attivare gli uffici preposti per l'analisi di fattibilità e la realizzazione di nuovi stalli di sosta libera per autoveicoli, in vicinanza alle farmacie comunali, dando priorità a quelle già segnalate dalla AMF, visto che poi stiamo discutendo il PGTU, questa cosa penso che non sia poi così complicato, quindi comunico e consegno all'Ufficio di Presidenza questo ordine del giorno. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Malavolta, ma questo è un ordine del giorno che lei intende collegarlo al bilancio.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Collegato al bilancio.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Stiamo parlando di un bilancio consuntivo.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

E' collegato al bilancio consuntivo, perché avevamo già condiviso l'anno scorso e anche quest'anno in Commissione, che il fatto di avere una sosta più accessibile nei pressi delle farmacie avrebbe permesso di avere maggiori cittadini che usufruiscono della nostre farmacie, mentre in diverse farmacie non è possibile, perché la sosta è difficoltosa, questa cosa era stata già condivisa lo scorso anno, però poi non è successo nulla.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Intendo dire che stiamo parlando di un bilancio consuntivo.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Certo!

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Non di un bilancio di previsione, dove è possibile con l'indirizzo del Consiglio apportare delle modifiche al bilancio, stiamo discutendo di un bilancio consuntivo.

Adesso all'interno della riunione della Conferenza dei Capigruppo decidiamo se è il caso di collegarlo o ci sono gli elementi per poterlo collegare al bilancio consuntivo.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Perfetto! Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Comunque lei lo conegni alla Presidenza.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Subito.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Malavolta.

Io non ho nessun altro Consigliere iscritto a parlare, a questo punto dichiaro chiusa la fase della discussione generale, propongo e invito i Consiglieri Capigruppo a recarsi nella saletta di Maggioranza per una riunione dei Capigruppo.

Sospensiva.

(SOSPENSIVA ORE 23:55 - ORE 00:40)

Assume la Presidenza il Presidente Sacco.

PRESIDENTE:

Consiglieri per cortesia se riprendete posto, possiamo ritornare ai nostri lavori.

I Consiglieri al loro posto, informiamo il Consiglio della discussione, della decisione che è stata assunta dall'Ufficio di Presidenza della Commissione Capigruppo, è quella di procedere adesso nella discussione particolareggiata e poi la votazione del punto aperto, gli ordini del giorno presentati verranno considerati come facenti parte dell'elenco che sarà trattato dalla futura Capigruppo, invece, per esaurimento del tempo il punto, la mozione sull'antenna viene rinviato a domani sera.

La serata di domani sera, quindi, inizierà con le comunicazioni, interrogazioni e interpellanze, il punto all'ordine del giorno sarà la mozione antenna e se il tempo ci basterà, il punto successivo sarà il Regolamento Orti.

Quindi, vi prego a questo punto di ripartire con la discussione particolareggiata per favore, eravamo arrivati a concludere la discussione generale e gli ordini del giorno fanno parte della iscrizione all'elenco degli argomenti depositati.

Se i Consiglieri ritengono di fare interventi sulla particolareggiata, devo ricordare che è stato proposto un emendamento tecnico, se l'Assessore Ghezzi che lo ha proposto mi supporta, mi sembrava si trattasse di una correzione di data, è vero?

Quindi, lo acquisiamo come emendamento tecnico e per brevità lo acquisiamo a microfono, quindi verrà fatta una correzione, sulla base della dichiarazione che l'Assessore adesso farà a microfono.

ASSESSORE GHEZZI:

Propongo di modificare: “nonostante a settembre 2010” con “ settembre 2009”.

PRESIDENTE:

Grazie. Segretario, prenda nota della correzione per cortesia, viene considerato a tutti gli effetti un emendamento tecnico, se nessun Consigliere ha nulla da aggiungere, procediamo.

Non ho altri iscritti, per cui passo a questo punto alle dichiarazioni di voto su questa delibera. Passiamo alla fase della dichiarazione di voto.

Consigliere Russomando, si è prenotato per la sua dichiarazione di voto. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Preannuncio intanto il voto favorevole da parte della Maggioranza, però vorrei fare due brevissime considerazioni: intanto ringrazio il Consiglio di Amministrazione delle Farmacie per il continuo sforzo che sta mettendo nel cercare di riordinare al meglio questo gruppo.

Dico questo perché, soprattutto nell'ultimo periodo, noi abbiamo visto e abbiamo notato gli sforzi, che tradotti poi dopo in cifre, hanno dato senz'altro uno slancio a questa struttura, pur comprendendo che, in alcuni settori come quelli delle parafarmacie, purtroppo c'è ancora un...

+++++**CONSIGLIERE RUSSOMANDO:**

...da risolvere, ma nonostante questa difficoltà, si nota che, si sta raggiungendo anche in questo settore, la parafarmacia, un azzeramento di quelle che sono le grosse difficoltà, però, volevo evidenziare il perché di tutto questo.

Noi non dobbiamo sottovalutare il valore che dà l'Amministrazione a questa struttura e non dobbiamo dimenticare il valore sociale, è vero ci possono anche essere momenti così di non raggiungimento degli obiettivi positivi, ma questo fa parte del gioco politico che questa Amministrazione si è data, non da oggi, è stato ripetuto più di una volta stasera, un gioco politico che da tempo l'Amministrazione si è data, laddove ci sono difficoltà da parte dei cittadini di poter sostenere dei costi, l'Amministrazione nel sociale purtroppo ha fatto questa scelta.

Quindi, io ribadisco questa scelta che ha fatto l'Amministrazione, perché non potrebbe essere un'Amministrazione di Centrosinistra, se non tenesse nella giusta considerazione questi valori e ribadisco anche quella volontà e quell'impegno che sta mettendo il gruppo di gestione delle farmacie, anche alla luce del rivolgersi a competenti in materia, per trovare quegli angoli dove si può maggiormente raggiungere gli obiettivi.

Ribadisco che da parte di questa Maggioranza senz'altro c'è il plauso e c'è senz'altro una positività.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Sarò abbastanza breve, nel senso che, in Commissione ci siamo astenuti, anche perché ritenevamo di valutare, come in un certo senso si sarebbe poi sviluppata la discussione in aula.

Il nostro giudizio come gruppo resta ahimè negativo, nonostante non possiamo far finta di niente e renderci conto che c'è stata comunque una tendenza ad invertire la situazione in negativo pregressa degli anni precedenti, tuttavia negli anni precedenti sempre e solo due sono stati gli aspetti negativi che abbiamo rimarcato, ed erano le questioni legate ai crediti insoluti di coloro che usufruivano delle mense e la questione annosa della parafarmacia.

Sul primo problema sappiamo tutti come la questione è stata risolta, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di prendere in pieno la titolarità di questi crediti e quindi togliere questo fardello, questo peso all'AMF; resta tuttavia il giudizio negativo per quanto riguarda la parafarmacia, è già qualche anno, sinceramente che, ci sentiamo dire che si valuterà quello che succederà l'anno successivo per prendere eventualmente decisioni drastiche.

Non sono parole che dico io questa sera, sono parole che risento annualmente e poi quando durante la fase di discussione noi rimarchiamo questa cosa della parafarmacia, ci sentiamo dire alla Maggioranza, dalla Giunta, che essendo questa, lo appena detto anche il Capogruppo Russomando, Amministrazione di Centrosinistra, deve fare del sociale, anche se si perde comunque quello che è l'intendimento dell'Amministrazione e una funzione sociale della parafarmacia e quindi evitiamo in qualunque modo di pensare all'utile, evitiamo in qualunque modo di pensare a quello che ci può dare in termini di ricavi questa parafarmacia.

È vero anche questo, può essere un aspetto politico da non sottovalutare, però, ripeto le parole non sono venute solo da questi banchi, ma sono venute anche dalla Giunta e dagli stessi dirigenti in anni passati, che ci assicuravano sul fatto che, tra l'altro anche supportati dai Revisori dei Conti, che mettevano in guardia l'AMF su questa questione e quindi credo che ci voglia coraggio da questo punto di vista, bisognerebbe prendere atto, così come ha già detto qualche collega Consigliere del mio gruppo, che questa parafarmacia non può continuare così, siamo, prima si è detto a 500 mila Euro di perdite, siamo a 400 mila Euro, ma sono comunque tanti.

Quindi, è per questo motivo che voteremo contro, ripeto, pur sottolineando il fatto che, da quando è arrivato il nuovo direttore generale, la tendenza è cambiata in positivo, si vede che c'è anche la sua mano e di questo credo che, lo faccio a titolo personale se mi è consentito, se ne debba dare atto, tuttavia il giudizio nel suo complesso, proprio relativo a quell'aspetto non può che essere negativo.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie.

Mi associo alla dichiarazione del Consigliere Russomando, facendo anche io i miei complimenti al Consiglio di Amministrazione per lo sforzo che è stato fatto dall'anno scorso a quest'anno, perché i risultati si sono visti, effettivamente si sono visti ed è evidente che dopo le affermazioni dell'Assessore e di qualche Consigliere sulle scelte politiche del tutto opinabili che sono state annunciate, non posso che essere contrario ad una scelta politica, che addossa un macigno in perdita ad un'azienda sana, sostanzialmente sana, solo al fine di non pagare le tasse, mi spiace, ma questa può essere una scelta furbesca, mi sembra una scelta politica di basso profilo e soprattutto che non dà respiro ad un'azienda, per fare gli investimenti che un'azienda sana potrebbe fare se ben gestita.

Quindi, il fatto di avere chiuso il bilancio con un pareggio, un sostanziale pareggio, perché 8 mila Euro non mi si venga a dire che sono un utile su un bilancio di queste dimensioni, dimostra che, le potenzialità di un'azienda del genere sono completamente represses dalle scelte politiche che sono state fatte, questo è il vero problema e non mi si venga a dire che Cinisello Balsamo per scelta politica tiene al sociale e gli altri Comuni che non hanno fatto questa scelta elusiva, elusiva, lo ripeto, di non pagare le tasse per bocca dell'Assessore al Bilancio, siamo antisociali, perché purtroppo non è così!

Gli altri Comuni hanno fatto scelte diverse, se hanno delle aziende, queste pagano le tasse e se hanno degli sprechi hanno cercato di contenerli.

Quindi, invece, si è difeso comunque un servizio che ha un costo eccessivo, un costo eccessivo, si è difeso questo costo eccessivo come una scelta politica, ne prendiamo atto, prendiamo atto che per scelta politica non si guardano i costi, tanto qualcuno pagherà, ma mi domando: quando verrà fatta la riorganizzazione della governance e io sarei molto felice di andare a vedere come è stata pensata la riorganizzazione della governance cittadina, vorrei capire poi tutte queste perdite alla fine chi le pagherà, perché certo è facile dire la perdita di questo asilo nido alla fine non la pagano i cittadini di Cinisello Balsamo, perché la pagano i proventi delle farmacie.

Scusate, ma se non ci fossero le farmacie, chi li pagherebbe? Sempre i cittadini di Cinisello Balsamo.

Penso che sia venuto il momento di liberare le potenzialità di un'azienda, l'Azienda Farmacie, di liberare le potenzialità di questa azienda, visto che gli sforzi hanno dato dei risultati e togliere questa finta scelta politica, che in realtà è una scelta elusiva che non ha nessun futuro, questo è il vero problema.

Se voi fare delle scelte politiche di questo tipo, furbesche, vi va bene un anno, vi va bene il secondo anno, ma voi così uccidete le aziende, sappiatelo!

Quindi, il mio voto, purtroppo, pure elogiando il Consiglio di Amministrazione, non può essere che contrario.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca.

Non ho altre richieste, per cui mettiamo ai voti la delibera del Bilancio Consuntivo dell'Azienda Farmacia.

È aperta la votazione. Sospendiamo le operazioni di voto, intanto che si sistemino i terminalini.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. Sono presenti 16 Consiglieri, 12 favorevoli, 4 contrari, zero astenuti. La delibera è approvata.

Chiedo un attimo di pazienza, così facciamo il riassunto del programma di domani sera. La seduta è tolta, ricordo ai Consiglieri che domani sera siamo in seconda convocazione, quorum richiesto è di dieci Consiglieri, ore 21, gli argomenti saranno trattati nell'ordine, comunicazione, interrogazioni e interpellanze, mozione antenne e poi delibera orti se il tempo ce lo consente.

Grazie e buonanotte.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 29 GIUGNO 2011

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Cesarano Ciro, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Quattrocchi Marco.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Scaffidi Francesco, Acquati Piergiorgio, Zonca Enrico.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Sono presenti 18 Consiglieri, la seduta è valida.

Ricordo che siamo in seduta di seconda convocazione, per cui era sufficiente il numero di dieci Consiglieri presenti, ne sono presenti 18, per cui, possiamo iniziare con i lavori.

Riepilogo, naturalmente, i punti all'ordine del giorno di questa seduta, in accordo con la Capigruppo, che è stata oggetto di discussione ieri sera durante la seduta.

L'accordo è nel senso che avremmo iniziato questa seduta con le interrogazioni e le interpellanze dopodiché, saremmo passati al primo punto all'ordine del giorno, che è la mozione sull'antenna.

Iniziamo, come da Regolamento, con le comunicazioni, dopodiché, passiamo alle interrogazioni.

Invito i Consiglieri a prenotarsi se intendono effettuare comunicazioni.

Non ci sono Consiglieri che intendono effettuare comunicazioni.

A questo punto, dichiaro chiusa la fase delle comunicazioni. Passiamo al punto successivo, al primo punto all'ordine del giorno: le interrogazioni.

Prego i Consiglieri di prenotarsi. Ha chiesto la parola il consigliere Malavolta, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ho qualche interrogazione, inizio con tre.

Verifica copertura assicurativa.

Ho tra le mani la corrispondenza tra un nostro cittadino, la nostra Amministrazione, i titolari di un cantiere cui la nostra Amministrazione aveva affidato dei lavori e l'assicurazione degli stessi.

Il cittadino ha avanzato presso la nostra Amministrazione la richiesta di risarcimento danni provocati dal cantiere, richiesta girata dalla nostra Amministrazione all'impresa, che però non è stata compiuta.

Come dichiara l'assicurazione, alla data dell'accadimento del sinistro non esisteva copertura del sinistro a causa del mancato pagamento del premio.

L'interrogazione che pongo è:

Non è cura della nostra Amministrazione verificare che i cantieri aperti per la città abbiano una copertura assicurativa?

Seconda interrogazione. *Divieto di sosta alterne per pulizia strade.*

Ho appreso ieri in Commissione della volontà di effettuare la sperimentazione del divieto di sosta per la pulizia delle strade.

Chiedo alla Giunta: *in che zone intende sperimentare tale nuova procedura.*

Chiedo, inoltre, se avete valutato bene i disagi alla cittadinanza provocati da tale decisione.

In una città dove sono già carenti i posti auto, le ripercussioni organizzative vorrei sapere se le avete calcolate.

Sarà necessario un maggiore impegno del corpo della vigilanza e maggiori ricorsi ai mezzi di rimozione, che provocherebbero ulteriori rallentamenti alla viabilità.

Inoltre, a differenza del Comune di Sesto San Giovanni, noi non abbiamo una stazione ferroviaria o un capolinea metropolitano e chi parcheggia è soprattutto un cinesellese.

Comprendete che i disagi saranno a carico soprattutto di tutti i nostri cittadini?

La terza interrogazione richiama un po' quanto discusso ieri durante il Bilancio consuntivo mensa. La richiesta all'Amministrazione è questa:

Per quale motivo ha ritenuto necessario di individuare dei nuovi criteri di superaccreditamento dei nidi, quando, fino a poco tempo fa, si è dichiarato in più sedi che l'obiettivo del Piano di zona è quello di uniformare i nostri servizi a quelli degli altri Comuni appartenenti al Piano di zona.

Perché noi dobbiamo sperimentare dei supercriteri di accreditamento nel nostro nido? Che cosa ci porta a farlo?

Inoltre, sempre nella serata di ieri, ho appreso che la MF si sta preparando per la gestione del nuovo nido *La trottola*, nido che l'anno scorso è stato evacuato per spostare i nostri bambini presso un altro nido.

Tra l'altro, ho saputo che questo nido partirà con un servizio part-time, quando, fino a poco tempo fa, veniva richiesto anche ai nidi privati un minimo di numero di iscritti a tempo pieno, quindi, che i nidi, per essere accreditati, non potevano essere solo part-time.

Mi chiedo che senso ha tale decisione.

Infine l'ultima interrogazione è in merito alla Nord Milano Ambiente.

Chiedo se è possibile, come anticipato ieri in Commissione, *avere un dettaglio delle spese relative al carburante dei nostri mezzi di trazione. Ho saputo che sono 65 i mezzi che vengono utilizzati per la pulizia delle strade in città. Vorrei avere un dettaglio abbastanza preciso dei chilometri effettuati dai nostri mezzi e di quanto carburante viene utilizzato dagli stessi almeno negli ultimi due anni. Grazie.*

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Malavolta.

Consigliere Malavolta, la prego, se ha i testi delle interrogazioni, di farli pervenire alla Presidenza.

Invito il Consiglio, se lo ritiene opportuno, vista l'assenza degli Assessori, fare una sospensiva. Effettuare le interrogazioni senza avere risposte, quanto meno per i Consiglieri che attendono una risposta verbale, non lo ritengo corretto e rispettoso per gli stessi.

Se ritenete opportuno, visto che non c'è il Sindaco, né il vice Sindaco, è solo presente l'Assessore Marrone, che non può rispondere, ovviamente, a tutte le interrogazioni, chiedo se volete interrompere momentaneamente il Consiglio, in attesa che arrivino un po' di Assessori per le risposte.

Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. La ringrazio per avere sottolineato l'ennesimo episodio da criticare rispetto al comportamento della Giunta, che è a conoscenza del fatto che questa sera si sarebbero svolte delle interrogazioni, in un Consiglio Comunale che iniziava in orario diverso dal solito, più tardi, che non vede la presenza della gran parte degli Assessori.

È arrivato l'Assessore Calanni, che è sempre puntuale.

Io sarei anche d'accordo a sospendere la seduta, il problema è capire se mai arriveranno gli altri Assessori che ora non sono presenti, non vorrei sospendere inutilmente.

O qualcuno li sente telefonicamente e ci rassicura sul loro imminente arrivo, altrimenti continuerei con le interrogazioni, anche perché, sappiamo tutti che alla fine di questo percorso delle interrogazioni dovremmo iniziare la discussione che già ieri sera è saltata sull'antenna, visto che anche questa sera sono presenti alcuni cittadini piuttosto interessati.

Io proporrei di continuare Presidente. È presente l'Assessore Marrone, io ho da fare a lui un'interrogazione, anzi, più che interrogazione, questa sera presenterò alla responsabile dell'ufficio Consiglio, che per conoscenza la farà avere all'Assessore, una raccolta di firme che 211 cittadini hanno inteso mettere in atto per protestare contro la situazione di degrado in cui versa il quartiere Villa Rachele.

L'Assessore Marrone, pur avendo dimostrato una certa attenzione anche a seguito di mie precedenti interrogazioni in merito a quel quartiere, con tanto di foto che ho allegato recandomi io personalmente sulla zona, facendo verificare lo stato di abbandono e degrado di tutto quel quartiere periferico della nostra città, si è recato sul posto.

Tuttavia, tranne qualche intervento, molte restano le problematiche ancora aperte.

Tra queste, una che in questo periodo estivo sta molto più a cuore ai cittadini è lo stato di pericolosità e di degrado dei giardinetti pubblici tra la via Giovagnoli, Partigiani e la via Ettore Fieramosca.

Mi sono recato lì in un secondo momento e ho potuto constatare come diverse panchine sono divelte, con pezzi di lamiera che pericolosamente emergono dalle stesse, i giochi per i bambini sono pericolanti, con catene rotte e quant'altro.

Ritengo già assurdo che per sistemare sei altalene e sei panchine (perché di questo stiamo parlando) si debba fare una petizione e raccogliere oltre duecento firme, evidentemente, questo passa l'Amministrazione, questo i cittadini sono costretti a fare.

Non basta più una semplice segnalazione, speriamo che la raccolta firme possa sollecitare un intervento celere rispetto a una situazione di pericolosità, dove già un bambino, cadendo dall'altalena a causa della rottura della catena, ha subito alcune contusioni e solo il buonsenso della cittadina ha evitato che potesse denunciare l'Amministrazione.

Assessore, le consegnerò questa petizione, lo farò attraverso l'ufficio Consiglio.

Oltre alle problematiche legate ai giardinetti, in quell'area vi è ancora da sistemare la questione relativa al marciapiede di via Monte Sabotino. Anche questa è una situazione che avevo già avuto modo di comunicarle.

Un'altra situazione ancora irrisolta, inoltre, è legata alla presenza di un cittadino che dorme all'interno del parcheggio della Carrefour, con tutto ciò che ne consegue. Mi era stato detto che i servizi sociali avrebbero preso a cuore la situazione, però questa persona è ancora lì, creando disagi anche agli utenti del centro commerciale.

L'altra interrogazione, visto che è arrivato anche il Sindaco, riguarda una questione abbastanza nota, che è quella legata ai lavori della statale 36. Ieri sera, insieme al collega della Lega Nord, Fumagalli, ho avuto modo di incontrare una delegazione del comitato *Robecco Casignolo* e devo dire che sono molto arrabbiati per quello che sta succedendo, per le mancate risposte dell'Amministrazione, per il fatto che non vi sono certezze sui tempi e soprattutto sui progetti, sulle realizzazioni che si andranno a fare in quel tratto di strada. Mi riferisco al sottopasso tra via Devizi e via Casignolo, Sindaco.

So che questi cittadini hanno già incontrato una delegazione dell'Amministrazione comunale e hanno fatto una serie di richieste, solo che a queste richieste non arrivano risposte concrete, quindi vi è una grossa preoccupazione da parte di questi cittadini, che si vedono completamente isolati dal resto della città.

Vorrei capire a che punto è la situazione, se vi sono nuovi progetti definitivi, anche perché i cittadini hanno in mano ancora dei progetti piuttosto datati e sono sinceramente preoccupati e sconcertati dal fatto che non arrivi a loro conoscenza ciò che avverrà in quel quartiere.

Le chiedo, Sindaco, se può darci delle delucidazioni anche sui tempi di realizzazione, quelli che evidentemente l'ANAS ci dice, perché, poi, sappiamo tutti che i tempi che ci danno spesso e volentieri non vengono rispettati.

Vorrei capire se l'Amministrazione si è fatta carico di queste richieste. Io qui ho una serie di richieste, una ventina di eccezioni che il comitato ha sollevato rispetto alla prima ipotesi di progetto, vorrei sapere se rispetto a queste eccezioni da parte dell'Amministrazione si è provveduto a farle proprie e se in qualche maniera sono state riportate agli esecutori del progetto.

Credo che la preoccupazione che hanno dimostrato queste persone vada tenuta in assoluta considerazione e anche a questo fine abbiamo richiesto la più recente documentazione sul progetto.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Berlino. La parola al Consigliere Visentin, prego.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. La prima interrogazione sarebbe rivolta all'Assessore Veronese, che purtroppo non c'è. Comunque, di queste tre interrogazioni farò pervenire anche una versione scritta.

La prima interrogazione riguarda il bus a chiamata. Oggi ho visto che è stata diramata la notizia che il servizio del bus a chiamata sarà sospeso a partire da domani e la questione sarà rivalutata verso la fine dell'anno.

Due settimane fa, perciò pochissimo tempo fa, l'Assessore Veronese, dietro mio sollecitazione con un'interrogazione, aveva detto che la situazione era tutta da vedere e che c'erano grosse probabilità che il bus a chiamata avrebbe proseguito il suo servizio.

La cosa quindi mi sorprende, in quanto, nel giro di due settimane c'è stato completamente un cambio di rotta da parte dell'Assessore.

Nel comunicato, si fa anche riferimento alla modifica di due percorsi della 710 e della 711. La domanda è questa:

Tra quanto avremo questa modifica, che sarà un palliativo per chi non avrà più la possibilità di utilizzare il bus a chiamata?

Credo che una soluzione debba essere trovata in tempi rapidi per la modifica del percorso della 710 e della 711.

La seconda interrogazione è un fatto generale per quanto riguarda la stesura delle strisce pedonali e in generale la segnaletica orizzontale.

Ho visto che è iniziata da poco una rivisitazione della segnaletica orizzontale, faccio presente che in una delle zone ad alto rischio, che è Viale Lincoln, nello specifico, all'altezza del 127 (domani fornirò una prova scritta con una foto), sono completamente mancanti le strisce pedonali.

La settimana scorsa c'è stato un incidente che ha visto coinvolto un pedone e una macchina, un mese fa un altro incidente.

Chiedo con quali valutazioni e con quali criteri vengono fatte le strisce pedonali, quali sono le priorità.

Abbiamo visto nella bozza del PGTU che era segnalato il numero di incidenti per zone e per vie, presumo che di questo dato venga tenuto conto quando vengono fatte le strisce pedonali e rivisitata la segnaletica orizzontale.

Terza interrogazione. Ritorno per l'ennesima volta sui giardinetti di via San Paolo, i giochi sono sempre più divelti.

Sicuramente c'è una corresponsabilità di gruppi di giovani che fanno del vandalismo.

Dalle ultime interrogazioni, sicuramente non c'è stata una vigilanza da parte della Polizia locale in questa zona, poi, i giochi divelti costituiscono sempre più un pericolo.

Uscendo dalla messa, uscendo dalla Coop, uscendo dell'Auser, molte persone anziane e bambini si fermano in questi giardinetti, quando non c'è nessuno, perché quando ci sono i vandali non si ferma nessuno.

Comunque, nel momento in cui queste persone si fermano lì e giocano, il pericolo è sempre dietro l'angolo. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Visentin. Le chiedo se mi può ribadire nuovamente il numero civico di via Lincoln per quanto riguarda le strisce pedonali.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Presidente, come ho già detto, domani le farò pervenire copia scritta di queste tre interrogazioni con della documentazione fotografica nello specifico per quanto riguarda via Lincoln. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Visentin. La parola al Consigliere Fumagalli, prego.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Grazie Presidente. Buonasera. Io non ho nulla di scritto, come sempre, la mancanza di tempo non me lo permette, dovrei scriverlo la sera quando arrivo da Bergamo a Milano. A dire la verità, in questo momento avrei tutto il tempo di scriverlo venendo da Bergamo a Milano, però mi dicono che il Codice della Strada non me lo consente. Allora dovrete verbalizzare ciò che dico.

Prima cosa, dopo qualche mese dalla mia interrogazione sui semafori intelligenti della metro tramvia, vorrei sapere a che punto siamo, visto che i tempi che mi erano stati detti ormai sono sfiorati, vorrei sapere a che punto siamo con i semafori intelligenti lungo il percorso cinesellese della metro tramvia

La seconda interrogazione riguarda una segnalazione che mi fanno, che io riporto all'Assessore

Alcune persone nelle vie parallele a via Cilea, via Cherubini e anche altre vie mi dicono che specialmente la sera i limiti di velocità vengono superati. Sono tutte vie, come ho potuto vedere, in cui i marciapiedi non ci sono.

Poiché negli ordini del giorno allegati al Bilancio preventivo noi avevamo chiesto dove possibile di mettere delle castellane, io penso che in questi punti siano più che necessarie.

Terza interrogazione (qui vedo che c'è l'Assessore).

In alcuni punti della città, per dire, davanti al vecchio cimitero ad esempio, se non lungo la via Aquileia, dove c'è il piccolo gigante, mi si conceda l'ossimoro, le piante hanno i rami che sono non ad altezza uomo ma ad altezza nano!

Questo costringe le persone a scendere dal marciapiede per proseguire il percorso, a volte con le spalle voltate alla circolazione, con tutto ciò che questo comporta per la sicurezza.

Vedo che le fasi di potatura sono già state avviate e praticamente anche concluse, non so se in questo periodo è ancora possibile fare la potatura, segnalo che bisognerebbe iniziare l'operazione dove ci sono queste situazioni di pericolo.

A parte il pericolo di prendersi il ramo in faccia, il dover scendere dal marciapiede e proseguire con le spalle voltate alla circolazione non è il massimo.

Segnalo che quanto prima sarebbe il caso di fare una bella ricognizione in queste strade e programmare la potatura delle piante. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Fumagalli. La parola al vice Presidente del Consiglio, Seggio, prego.

CONSIGLIERE SEGGIO:

Grazie Presidente. Anch'io ho un'interrogazione da fare e approfitto della presenza dell'Assessore Marrone per interrogarla della grave situazione che si è venuta a creare in viale Fulvio Testi, in viale Romagna.

Ormai l'erba supera l'altezza d'uomo di due metri forse. I topi scorrazzano liberamente, quindi la situazione è molto grave.

Poi le segnalo un'altra gravità, Assessore. Chi si trova in viale Romagna e si deve immettere in viale Fulvio Testi, appunto perché c'è l'erba così alta, non riesce a vedere se arrivano le macchine dal vialone, per cui, chi si immette nel vialone rischia di fare qualche incidente.

La interrogo su questa situazione così grave, grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie vice Presidente. La parola al Consigliere Strani, prego.

CONSIGLIERE STRANI:

Grazie Presidente. Ho due interrogazioni, una al Sindaco e una all'Assessore Veronese.

Io, forse, ho una forma mentis repulsiva nei confronti delle ordinanze, però volevo riprendere un argomento cui avevo fatto cenno in un'interrogazione da me presentata l'11 aprile di quest'anno, alla quale non ho ancora avuto risposta. Prendo atto che lo stesso argomento ripreso dal Consigliere Catania nel 31 maggio, invece, ha avuto risposta, per cui considero valida la risposta del Consigliere Catania e faccio finta che la mia si sia un po' persa per strada.

Mi riferisco all'ordinanza emessa a febbraio che vieta i cortei funebri per le strade della città. Non si sono posta subito il problema perché bisognava capire che cosa succedeva nell'arco di questi mesi rispetto a questa decisione. Purtroppo, in momenti che mi hanno consentito di essere più a contatto con la cittadinanza anche all'interno della festa del Partito Democratico, ho visto che questa decisione non è molto piaciuta ai cittadini cinisellesi.

Mi trovo oggi a dover rispondere a dei cittadini che dissentono vivacemente di questa decisione, potrei giustificare questa decisione con i problemi di sicurezza e di viabilità, che sono quelli che nelle interviste dei giornali ha spiegato il Sindaco Daniela Gasparini.

In realtà, però, non so come giustificare questa decisione, perché i funerali avvengono in realtà urbane molto piccole, abbiamo diverse parrocchie e i tragitti sono tra i 300 e i 500 metri al massimo, quindi non avvengono su strade provinciali di alta viabilità come nei Comuni in cui quest'ordinanza è già stata fatta ma per problemi reali di viabilità.

Posso sicuramente tenere in considerazione il fatto che i parroci seguano parrocchie che hanno molte problematiche e hanno meno voglia, meno tempo nel seguire i cortei, però devo anche tenere in considerazione che oltre ai funerali cattolici ci sono anche i funerali laici

Può anche darsi che con il patto di stabilità non ci siano Vigili in organico sufficienti a regolare la viabilità durante i servizi funebri, però, visto che questa ordinanza è stata emessa senza un momento di discussione, di partecipazione, mi vedo un po' in difficoltà a capire quali sono le motivazioni per avere emesso un provvedimento così importante.

Io credo che ogni funerale, laico o cattolico che sia, rappresenti comunque un rito di separazione che ogni singolo vuole gestire come meglio crede per elaborare il suo dolore, la sua perdita. Non credo si possa legiferare su questo gestire questo momento.

Il rituale funebre storicamente ha come principale obiettivo non il morto ma coloro che restano, la famiglia, la comunità con cui la persona ha vissuto, che in questo momento ribadisce la solidarietà e la coesione con i suoi congiunti.

Da laica, credo che un rito civile possa essere riconosciuto soltanto attraverso questi piccoli cortei, che ricordano con simboli il momento precedente della vita del morto.

Volevo capire se veramente è un problema rilevante sul traffico urbano, volevo capire se questo problema così importante possa cancellare un'antica tradizione, anche se il nostro non è un paesotto ma una grossa città.

Oggi la maggior parte dei morituri vengono allontanati già dalla casa attraverso l'ospedalizzazione, quindi rimangono soltanto i riti funerari come momento di accompagnamento per le famiglie.

Le singole parrocchie credo che eventuali problematiche siano in grado di gestirle direttamente con le famiglie, con i loro parrocchiani, volevo capire se sia possibile rivedere questa decisione.

Personalmente, mi sono trovata veramente in difficoltà a trovare motivazioni "valide" per giustificare questa decisione di vietare i cortei funebri.

L'altra interrogazione è rivolta all'Assessore Davide Veronese, che in questo momento non è presente, per cui mi riservo di scrivergliela. In questo momento ho solo degli appunti, poi, la riscriverò bene e domani gliela farò avere.

Ho dato un'occhiata per pura curiosità ai dati consuntivi del 2009, perché si sa che arrivano sempre con un po' in ritardo, sulle multe nei Comuni della Lombardia.

Guardando, ho visto che Cinisello ha il più elevato prelievo procapite per abitante anche rispetto ad alcuni Comuni capoluogo di Provincia.

Noi abbiamo un prelievo procapite per abitante di 63,70 euro che, seppure nel rispetto del Codice della Strada, mi sembra veramente tanto.

Il dato che ho preso risale a dodici anni fa nel Comune di Muggiò. Vedo che Cinisello, che ha 62 agenti di Polizia municipale, emette quasi il doppio delle sanzioni di Pavia, che ne ha 110.

I dati ci mettono in pole position rispetto agli introiti delle contravvenzioni. Dopo Brescia, ovviamente, ma Brescia ha una ZTL, *Red velox*, etc. etc. Noi non abbiamo zone a traffico limitato, non abbiamo i Red velox ai semafori.

Per curiosità, ho guardato anche l'andamento triennale del numero di sanzioni che ho trovato fatte soltanto nella fascia oraria tra le 22:00 e le 24:00. Anche lì siamo a un numero di sanzioni che sono 29.253 nel 2008 e 33.000 nel 2010.

Vedo che è una performance sanzionatoria molto in salita e non posso pensare che gli automobilisti cinisellesi siano molto più indisciplinati e trasgressori dei vicini sestesi che, avendo un dato così basso, non l'hanno neanche comunicato al Ministero degli Interni.

Volevo capire se in base a questo andamento e all'analisi di questi dati ci sono delle linee di indirizzo dell'Amministrazione in merito alle sanzioni amministrative sul territorio. Lo volevo chiedere all'Assessore!

Volevo sapere, ad esempio, se ci sono degli interventi mirati, delle tolleranze stabilite. Poi volevo sapere se è possibile usare risorse umane e parte di questi introiti per incrementare un'azione di prevenzione.

Come ha accennato il Sindaco lo scorso Consiglio, quando ricordava il giovane Matteo, diceva che bisogna potenziare l'informazione e la sicurezza stradale effettivamente partendo dai giovani.

Mi chiedo se, avendo questo primato, che l'Assessore ci spiegherà come abbiamo raggiunto, utilizzare parte di queste risorse per un'attenzione soprattutto al mondo delle due ruote, visto che il tributo di vittime si fa sempre più pesante. Il 30% di vittime della strada, dai dati del 2009, sono motociclisti e ciclomotoristi, nonostante il parco delle due ruote sia al di sotto del 20% per parco veicolare in circolazione.

Mi spiace non ci sia l'Assessore per rispondere, la presenterò per iscritto. Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Intanto vediamo se riesce a risponderle il Sindaco, diversamente, la presenti per iscritto e avrà risposta per iscritto.

La parola al Consigliere Zonca. Dopodiché passeremo a un giro di risposte. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Mi associo alla prima interrogazione della Consigliera Strani perché effettivamente quest'ordinanza sembra più una forzatura rispetto alle esigenze reali di traffico urbano. Il traffico urbano di Cinisello Balsamo ha ben altri problemi che non i cortei funebri. Probabilmente, questa ordinanza potrebbe essere superata da una semplice scelta delle singole parrocchie di effettuare i cortei oppure no.

Anche perché, queste ordinanze hanno il sapore di una cultura che sta un po' strisciando nella nostra società, che è quella di nascondere ciò che è brutto: la morte, la malattia, tutto ciò che non è conforme a una serie di canoni.

Più che associarmi all'interrogazione della Consigliera Strani, che condivido al cento per cento, faccio un invito al Sindaco a rivedere le decisioni e magari facendo una valutazione preventiva con le parrocchie per capire se tutte le parrocchie sono d'accordo sull'eliminazione dei cortei funebri e se qualche parroco desidera ancora farli.

Effettivamente, c'è questa sensazione negativa da parte della popolazione.

La seconda interrogazione riguarda il Parco Canada, che ha un sistema di illuminazione non funzionante dal febbraio 2011.

È stato più volte segnalato all'ufficio tecnico dai vari cittadini questo problema, è stato sempre risposto come si risponde normalmente ai cittadini, che è un problema di manutenzione di aziende, di appalti. Sta di fatto che da febbraio a oggi l'illuminazione al Parco Canada non c'è.

A questo punto, visto che l'interrogazione è una richiesta, vorrei chiedere:

Quali sono le azioni che la Giunta comunale intende attuare per ripristinare in tempi celeri l'illuminazione del Parco Canada? Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Zonca. Iniziamo con le risposte. Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Ovviamente parto dalla strada statale 36, sono andato prima a vedere dal Consigliere Berlino l'elenco dei venti punti che aveva in mano, elenco che è stato discusso con il dottor Buonamico e l'ingegner Castiglione, che sono i direttori dei lavori della strada statale 36, con i comitati, con tutto il problema che rappresentano sempre i comitati.

Uno di problemi di fondi che ci stiamo ponendo in questi giorni, di fronte alla popolazione di Casignolo, le imprese presenti, gli abitanti di Robecco, con tutta la buona volontà dei comitati, in realtà, sono persone che si danno da fare ma loro stessi fanno fatica a parlare con le altre persone.

In queste vicende che riguardano tutti, perché le strade e l'abitato che viene influenzato copre due quartieri, alcuni cittadini o non sono informati, o si ritengono tagliati fuori.

Dico questa cosa perché il dottor Mainetti, che sta seguendo con fatica il tema di come comunicare, ha suggerito di creare una mail per tutte le imprese che sono lì insediate, visto che esse stesse hanno problemi enormi, spesso i lavoratori sono degli *user*, come si suol dire, e hanno problemi anche nel capire come si fa una lettera personale a ogni cittadino di Casignolo e Robecco.

Dall'inizio di questo disgraziato mega cantiere, che doveva durare tre anni e invece ne durerà sei, una delle cose che ricordo di avere voluto insistentemente era il fatto che ANAS si facesse carico della comunicazione. ANAS ha un sito, gli sms, distribuisce di volta in volta che fa delle cose un volantino. L'ha fatto in queste settimane, in questi giorni, facendo vedere come stavano andando avanti i cantieri. Tutto questo in termini anche di informazione di quanto sta capitando o capiterà in un lasso di tempo successivo, perché non arriva ai cittadini.

Sappiamo che i cittadini tengono a ricercare le informazioni solo nei momenti in cui sono colpiti dal disagio. Il tema di come partecipare e come informare i cittadini, perché insieme all'Amministrazione difendano i propri diritti e li facciano valere laddove ci siano dei problemi, resta come tale.

Lo dico perché quell'elenco, Consigliere, è stato visto punto per punto, ha avuto una serie di risposte, risposte che non sempre sono positive.

Ieri era qui il direttore di Troncoli, l'ingegner De Lorenzo, l'ho minacciato, gli ho dato tempo pochi giorni prima di prendere ulteriormente una posizione, chiamando qui in aula il Presidente dell'ANAS. Vi ricordate quella grande sceneggiata, erano qui tutti schierati, dicendo che ci sarebbe stata una riunione in quaranta giorni, con tutti i verbali, etc. etc., ma poi non succede nulla. O comunque le cose sono molto più complicate di quello che appaiono.

ANAS è terrorizzata dal dover spostare qualsiasi cosa, perché gli costa moltissimo in termini quantitativi, nel rapporto economico e anche in termini relazionali con Impregilo.

In questa fase ancora di più, perché ANAS in questo momento ha sottoscritto con l'Assessore Cattaneo, con i Comuni, con Impregilo l'impegno di finire sei mesi prima il cantiere. Perciò, ogni cosa che non è stata programmata o che viene aggiunta adesso rischia di far slittare i tempi e non stare dentro il patto.

In modo particolare, il problema del nuovo cantiere che si sta avviando è quasi ridicolo. L'avete seguito sui giornali, vi ho già raccontato questa vicenda dell'autobus sul viale.

Subito è stato detto che si faceva un percorso alternativo all'interno di una nuova via, che Brianza Trasporti, responsabile della Provincia Monza – Brianza, di fatto non è ancora staccato dalla Provincia di Milano. Perciò, per discutere della fermata dell'autobus bisogna parlare con i responsabili, cioè la Provincia di Monza, la Provincia di Milano.

In questo caso, il Comune di Monza ha dato il divieto di fare un percorso perché ritengono vada a incidere su una situazione di vivibilità di un quartiere di Monza.

Sembrava che spostassero le cose, alla fine, dopo tanti "sì farà così", il giorno dopo "no, non è così", siamo arrivati a quarantotto ore fa, dove appare evidente ai nostri occhi che non sarà permessa la sosta dell'autobus all'altezza del quartiere Robecco Casignolo.

Ieri con l'ingegner De Lorenzo abbiamo stabilito che oggi sarebbe stata scritta una lettera, un telegramma a tutti i responsabili di questo cantiere, che sono il Ministro, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, perché questa è una strada statale, non è una strada del Comune di Cinisello Balsamo, non siamo noi che abbiamo fatto l'appalto, non siamo noi che abbiamo fatto il progetto. Questo deve essere chiaro, perché il Comune è l'ultimo anello della catena, poverino, insieme ai cittadini.

In questa lettera che cosa abbiamo scritto? Che dopo avere provato a non usare denaro pubblico, visto che non ce ne è, diventa indispensabile fare un trasporto provvisorio di collegamento dalla fermata di Matteotti al quartiere Robecco Casignolo.

Peccato che la fermata Matteotti, che doveva essere aperta a marzo, poi spostata ad aprile, ancora oggi non è aperta.

Siamo in questa situazione in cui abbiamo chiesto per lunedì prossimo di avere questa certezza. Vi renderete conto che anche rispetto al costo di un trasporto, un conto è fare una navetta, che ha un costo di 100 mila euro almeno, altro conto è un giro più lungo.

Il secondo tema più grave riguarda, invece, il sottopassaggio.

Rispetto a quello della Cornagia, alla Cornagia fa una curva, alla Cornagia c'è la strada, 275 centimetri, più una griglia, da una parte il marciapiede.

Al Robecco Casignolo, invece, la strada è 275 con la grata, quindi è una strada fuori norma.

Noi abbiamo detto che questa cosa non era accettabile, la risposta di ANAS è che è stato approvato in Conferenza dei Servizi a Roma, quindi è progetto esecutivo.

Noi abbiamo condiviso con i cittadini anche una soluzione che possa migliorare il passaggio delle automobili e mettere in regole dal punto di vista della norma, abbiamo detto di allargare in maniera regolare, dopodiché, le persone possono camminare alla luce del sole, scendono con la scaletta o il servo scala se sono persone con problemi, fanno sotto solo il pezzo di viale Fulvio Testi e poi risalgono.

In questo caso ci sarebbe la facoltà di ampliare l'intera area. Su questa cosa il dottor De Lorenzo si è impegnato a darci una risposta urgentemente e credo che questo sia il tema più rilevante.

Sono aperti i problemi che hanno poi delle complicità incredibili, perché sul triangolo di area espropriata da Serravalle di fronte la Pizzi e l'area sempre di proprietà di Serravalle dove c'era Marino Navi, adesso ANAS dovrà un'entrata provvisoria per Cestari, per il fabbro.

Abbiamo chiesto già da mesi, prima a Serravalle e poi ad ANAS, che quelle aree fossero messe a disposizione delle opere necessarie per sostenere questo progetto definitivo per gli abitanti di Casignolo.

Ieri finalmente Serravalle ha risposto, visto che ANAS diceva che non era possibile fare nulla, dicendo che quelle due aree sono già in possesso di ANAS. A questo punto ANAS potrebbe e dovrebbe utilizzarle per fare in modo che adesso l'entrata da Cestari sia provvisoria ma sia l'occasione per sistemare quell'area.

Ovviamente, non possiamo pensare di caricare sul progetto della statale 36 interventi che riguardano problemi collaterali, parlo di alcuni parcheggi.

La richiesta già fatta da lungo tempo, che era stata condivisa, era che quelle due aree, che sono di proprietà ANAS, ci venissero cedute a titolo gratuito, in modo tale che di una parte delle opere ce ne potremmo carico come Amministrazione. Questa la riteniamo una giusta compartecipazione a un problema di parcheggi per il quartiere. Mi fermo.

Quando prima parlava il Consigliere Berlino, ho chiamato il dottor Mainetti, per capire se di quella riunione aveva fatto il verbale, perché quelli che ci contattano sono una quindi città di cittadini molto motivati, alcuni particolarmente interessati, perché sono persone che hanno avuto o hanno interessi specifici nel rapporto con ANAS, tipo espropri delle loro aree, fabbriche ricollocate, negozi chiusi, etc. etc.

A questo punto, però, il problema riguarda l'intero quartiere, quindi io ho chiesto al dottor Mainetti di fare in modo che tutti i verbali di questi incontri che vengono fatti siano girati a tutti i capigruppo di Maggioranza e di Minoranza perché credo sia utile seguire le cose.

Approfito per dirvi come informazione, proprio in questo campo, una cosa che mi fa particolarmente inquietare, proprio per dirvi com'è il clima.

Divani e Divani che, come sapete, è stato bloccato per anni da un cantiere terribile, così come Polliani, sta protestando perché vengono messe le barriere antirumore. Vengono messe barriere antirumore trasparenti, però vengono messe!

Loro hanno sempre fatto la richiesta di non metterle. Da questo punto di vista ANAS ha fatto presente che non avrebbero mai potuto non metterle, perché quel progetto è passato dalla Valutazione Ambientale (VIA), che non è un problema di Divani e Divani ma quelle barriere servono per le abitazioni dietro e se non le realizzassero si potrebbero trovare di fronte al non rispetto di un progetto per le parti ambientali e per il discorso del rumore.

Il problema è che tutto questo viene tradotto dagli operai del cantiere a Polliani in questi termini: *"Se il Comune ci dice che non dobbiamo metterle..."*.

Inizia questo giochino per il quale si cerca sempre di scaricare su qualcun altro la responsabilità che crea un'enorme confusione. Io mi arrabbio molto perché, al di là delle diverse responsabilità, penso che ANAS, la Provincia, la Regione, il Comune rappresenti lo Stato, a prescindere dal colore politico del livello e dovrebbe essere un pochino più corretto nei confronti dei cittadini.

Mi fermo. Lunedì avrò queste risposte, ho chiesto al dottor Mainetti di farvi avere via via tutte le informazioni, i verbali, i problemi sono aperti. Chiedo al capogruppo del PD, nonché Presidente della Commissione, di fare la Commissione Territorio, così come ho chiesto, per fare il punto delle comunicazioni. Credo sia importante che voi Consiglieri siate informati, perché se le cose vanno avanti così, l'ho messo in conto per lunedì, chiedere al dottor Scanni, al Presidente dell'ANAS di fare un incontro con Cinisello Balsamo.

È grande come una casa il problema dell'accesso alla 52. Oggi la Provincia di Milano deve avere consegnato all'Assessore Veronese i dati relativamente al flusso del traffico sull'entrata in via Devizi.

Noi come Amministrazione abbiamo detto "no" all'entrata nel peduncolo della tangenziale 52 a raso da Robecco, quindi abbiamo detto "no" all'entrata delle automobili di nord, visto che non fanno la galleria sotterranea perché c'è il tubo del gas.

Nell'ultima riunione coordinata dalla Provincia di Milano, perché è stato dato mandato della Regione che sia la Provincia a coordinare il tavolo, la Provincia ha dichiarato che non si può fare altrimenti, noi ci siamo ribellati, oggi ci hanno dato i dati, bisogna che prendiamo una decisione e adottiamo gli atti consequenziali.

Sono stata lunga ma mi sembrava doveroso.

Per quanto riguarda, invece, le altre interrogazioni che mi riguardano, mi dispiace che la Consigliera non abbia avuto risposta, se me lo avesse chiesto, gliela avrei data già qualche settimana fa, come faccio con tutti.

Ovviamente, non ho fatto un'ordinanza per il piacere di fare un'ordinanza, la regolamentazione dei funerali è sempre stata fatta attraverso ordinanze. Quest'ordinanza non l'ho neanche fatta a cuor leggero, perché trattasi sicuramente di cambiare abitudini. Quest'ordinanza è stata fatta dopo una lunga riflessione che è durata qualche settimana, mi sentirei di dire qualche mese anche, con i parroci della città, con i quali abbiamo un coordinamento di lavoro, perché già alcuni parroci, ad esempio il parroco della San Giuseppe, appena arrivato da Milano, aveva già bloccato tutto il percorso chiesa – cimitero.

È stato un lungo dibattito anche quello precedente, perché a Cinisello Balsamo fino a dieci anni fa si faceva da casa alla chiesa, poi dalla chiesa al cimitero a piedi. È stato tolto il secondo pezzo ed è stato lasciato il primo pezzo.

Da parte dei parroci sono state sollevate più cose, primo, che tra di loro c'era un dibattito sul senso di questa cosa. Ricontravano che via via sono sempre meno i cortei dove si vedono le persone dolenti che vanno camminando tranquille, che riflettono sulla morte, sul morto, sul parente. Gran parte delle persone camminano, parlano delle vacanze, di altro. Questa è la discussione fatta e la decisione presa in quel momento è stata rispetto a questa cosa che non mi sembra molto bella.

È importante il fatto che le parrocchie aprano la chiesa prima, invitando i parenti, gli amici a partecipare al momento di raccoglimento dentro la chiesa per chi è credente, da questo punto di vista, mettendo a disposizione un tempo più lungo di raccoglimento. Fermo restando anche la possibilità (ho visto la circolare che aveva fatto dopo questa riunione con i parroci Don Luigi) che già la sera prima, cosa che veniva sempre fatta, poter dire il rosario, fare l'incontro, valorizzare questa cosa.

Con i parroci ho concordato che proprio perché le città sono sempre più caotiche, rumorose, piene di cantieri, con traffico, se l'obiettivo è creare una condizione di raccoglimento, quella doveva essere un'opportunità da dare in modo diverso.

Le parrocchie si sono organizzate in maniera diversa rispetto al passato per andare incontro alle esigenze delle persone che compiono l'ultimo passo con la chiesa cattolica.

Questa cosa è stata valutata anche per chi non è cattolico, per chi è di altra religione. Voi sapete che noi abbiamo investito del denaro per migliorare il luogo di culto presso il cimitero nuovo, oggi è uno spazio molto bello con servizi, da questo punto di vista mi dispiace se questa cosa non sia stata sufficientemente pubblicizzata.

Quel luogo non è mai stata una chiesa, lo dico perché nel passato c'è stato un grosso litigio intorno a questa vicenda. Quel luogo di fatto non è mai stato consacrato però può essere fatta una messa, per anni è stato luogo dove erano prevalenti i segni cristiani, perché prevalenti nella nostra cultura, nella nostra storia locale.

Questo ha creato anche dei problemi, perché se c'era il funerale di una persona laica o di una persona di altra religione neanche lo chiedevano quello spazio, credendo che fosse una chiesa.

È stato riorganizzato quello spazio, si tratta di uno spazio neutro, se un cattolico vuole fare un ultimo saluto anche lì dopo la chiesa lo può fare mettendo i suoi paramenti, ma lo può fare anche un musulmano, lo può fare un ortodosso, lo può fare un ateo. Quello è uno spazio nel quale i parenti si possono ritrovare vicino alla salma e utilizzarlo in modo analogo a una chiesa, perché comunque un luogo di culto.

Mi fermo. Ripeto, la valutazione di questa nuova organizzazione è proprio legata all'analisi della città. Mi diceva Don Luigi che già la gran parte dei feretri vanno direttamente in chiesa e la maggioranza dei parroci ha convenuto di togliere, così come a Milano, così come in tutte le altre città, questa ultima cosa.

Ogni scelta poi ha delle persone che sono d'accordo e delle persone che non sono d'accordo, questo fa parte della vita.

Personalmente, altrimenti non avrei condiviso questa cosa, al di là dell'ordinanza, che le città siano veramente molto rumorose e che i cortei funebri spesso si riducano a una "camminata". Da questo punto di vista, credo sia molto più importante avere un momento di silenzio offerto dalla chiesa o dal luogo di culto.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Sindaco. Interviene l'Assessore Marrone, prego.

ASSESSORE MARRONE:

Grazie. Inizio con la risposta al Consigliere Malavolta sul discorso che è stato affrontato ieri sul divieto di sosta per la pulizia della città.

È chiaro che l'intervento sta per essere studiato a seconda delle zone, come avevo precisato ieri, modulato in base alla zona e al tempo necessario per effettuare una pulizia decorosa. Soprattutto, come ho spiegato ieri in aula, viene fatto solo in alcune zone.

La sperimentazione non sappiamo ancora da dove inizierà, stiamo valutando insieme a Milano Ambiente e insieme alla Polizia locale quali saranno le zone da sperimentale. Di fatto, saranno zone dove è possibile comunque parcheggiare in altri posti che non siano quelli dove viene applicato il divieto di sosta.

Rammento a tutti che il divieto di sosta sarà comunque nelle ore mattutine, nelle ore in cui normalmente non ci sono chissà quanti veicoli in sosta.

Comunque, tutto è al vaglio, si sta studiando, poi si comincerà con la sperimentazione. Questa è la prima risposta.

Per quanto riguarda quanto detto dal Consigliere Berlino, io recepisco le firme, come diceva lo stesso Consigliere, effettivamente, l'attenzione ultimamente è stata particolare verso quel quartiere, ma è verso tutti i quartieri della città.

Adesso provvederemo a mettere subito in sicurezza l'altalena. Dall'ultimo accesso effettuato anche da me personalmente la situazione non era così critica, nel senso che nel giardino che lei cita quello che salvava all'occhio in particolare era lo stato delle panchine, per cui avevamo trovato la soluzione per riuscire a riparare.

Se lei mi segnala, giustamente, con delle firme anche, lo stato dei giochi, sarà mia premura provvedere subito per evitare che ci sia qualcuno che si possa fare male, per poi capire, con le note difficoltà di bilancio, che cosa sia possibile fare.

Se è possibile sostituire un gioco in un tempo ragionevole, bene, altrimenti il gioco viene comunque rimosso. Questo è.

Stessa cosa vale per quanto diceva il Consigliere Visentin sul discorso della via San Paolo. Anche lì provvederò a fare segnalazione, quindi sopralluogo.

Purtroppo, devo dire che ultimamente il vandalismo sui giochi è un fenomeno un po' in aumento, poi, questa è la stagione tale per cui si chiudono le scuole e i gruppetti di ragazzi sono in giro. È molto diffuso questo fenomeno.

Sarà mia premura anche sottolineare la cosa alla Polizia locale, magari facendo una richiesta di ulteriore vigilanza.

Verificato lo stato dei luoghi, se è necessario mettere in sicurezza qualcosa o rimuovere qualche gioco, vedremo di farlo.

Poi c'era l'interrogazione sull'erba di viale Fulvio Testi, viale Romagna. Probabilmente l'avrò detto cento volte, quel taglio dell'erba lì, come la pulizia e tutto il resto è di competenza della Provincia, in quanto il viale Fulvio Testi è una strada provinciale.

Data la situazione che si sta verificando, non solo relativa al taglio dell'erba ma anche ad altri disagi dovuti alla pulizia, noi abbiamo sollecitato la Provincia di Milano a intervenire, dando anche una sorta di ultimatum. In caso contrario, provvederemo noi nei limiti, perché non abbiamo una risorsa tale da riuscire a coprire tutto il viale Fulvio Testi, a tagliare tutto il viale Fulvio Testi in questo momento. Sicuramente nei punti da lei segnalati, dove c'è un problema di visibilità e quant'altro, a questo punto interveniamo noi, poi vedremo di riuscire a recuperare i costi, anche se è cosa abbastanza improbabile.

Credo di avere finito. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Assessore. Non ci sono altri Assessori che intendono intervenire. Facciamo un altro giro di interrogazioni o dichiarazioni di soddisfazione per le risposte ricevute dai Consiglieri.

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Non ho ricevuto risposta alla mia interrogazione sul Parco Canada, me la darete per iscritto, però, piuttosto che darmi la risposta per iscritto tra sei mesi, invito a intervenire domani mattina con l'ufficio tecnico, così la questione la risolviamo subito.

Faccio una serie di altre domande perché recentemente è stata presentata la bozza del Piano generale del traffico urbano in Villa Ghirlanda.

Purtroppo, devo constatare che nel piano di previsione dei parcheggi non è stata prevista un'indicazione, che è stata approvata all'unanimità nel gennaio 2010 da questo Consiglio Comunale, che istituiva i parcheggi per residenti.

In questo studio, che c'è costato un po' di soldi e anche un po' di tempo di attesa, non è stata prevista questa indicazione, che era stata data in modo molto chiaro dal Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo.

Non solo, in quella direttiva data nel gennaio del 2010, non solo venivano istituiti i parcheggi per residenti (le strisce gialle, per intenderci), su proposta del Presidente di quest'assemblea, venivano istituiti anche i parcheggi rosa, cioè quelli destinati alle gestanti e alle neo-mamme.

Non possono esserci dei canali che non comunicano tra loro, se è stato dato un incarico per diverse decine di migliaia di euro a un ente per redigere l'aggiornamento del Piano generale del traffico urbano, questo incarico deve prevedere le indicazioni che questo Consiglio Comunale ha dato all'unanimità oltre un anno fa. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Zonca. Ci sono altri Consiglieri che vogliono esprimere la propria soddisfazione per le risposte? Prego Consigliere Strani.

CONSIGLIERE STRANI:

Ringrazio per la chiarezza di esposizione e di informazione il Sindaco, rimango comunque ferma nella mia convinzione che non ritengo questi motivi, per quanto significativi, così validi per impedire i cortei funebri. Credo che ognuno gestisca la partecipazione come meglio crede e credo, altresì, che siano passati i tempi in cui si andava ai cortei pieni di fazzoletti e tutti vestiti di nero.

Sicuramente è significativo il fatto che ci sia un luogo completamente laico, però io vedo i cortei laici gestiti in modo diverso, con simboli di partiti piuttosto che fermate in luoghi dove le persone hanno prestato gran parte della loro vita. Personalmente, questi motivi non li ritengo sufficienti, però è una mia considerazione personale.

La ringrazio per la chiarezza e la completezza delle informazioni.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Strani. Prego Consigliere Fumagalli.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Per ovvi motivi, le risposte alle interrogazioni fatte all'Assessore Veronese, che non c'è, le attenderò per iscritto. A questo punto, attendo per iscritto anche la risposta all'interrogazione sul taglio degli alberi, visto che l'Assessore non mi ha risposto. Attendo per iscritto questa risposta, sempre che mi ascolti.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Fumagalli. Prego vice Presidente del Consiglio, Seggio.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - SEGGIO:

Ringrazio l'Assessore Marrone per la risposta e l'interessamento che ha esternato in quest'aula per l'erba in viale Fulvio Testi, anche se è competenza della Provincia, come ha detto lei, l'Amministrazione si farà carico di questo problema così grave in quella zona. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie vice Presidente. La parola al Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Mentre stavo ascoltando le varie risposte mi è venuta in mente una risposta che è stata data a una mia interrogazione di recente riguardante Piazza Soncino.

In una mia interrogazione, così come di altri Consiglieri, tra cui ricordo il consigliere Berlino, si sollecitava una presa di posizione per quanto riguarda un intervento iniziato e ancora in corso in merito ai problemi della pavimentazione. Nella risposta che mi è stata data, non ce l'ho qui, vado a memoria, però il concetto è questo, si diceva che i problemi di pavimentazione saranno continui in quella Piazza.

Io facevo anche riferimento a una richiesta di verifica per quanto potesse essere la garanzia dei lavori effettuati dalla società che all'epoca aveva steso la pavimentazione e nella risposta mi è stato detto che la società non ha mai dato garanzia dei lavori fatti perché è stato modificato l'utilizzo di Piazza Soncino.

Sempre in questa risposta si diceva, facendo una cronistoria dei fatti, del perché siamo arrivati con il progetto *Urban* a Piazza Soncino con quella connotazione di pavimentazione, che inizialmente si pensava che Piazza Soncino dovesse essere zona senza traffico, una zona pedonale, poi, la popolazione di Balsamo si è sollevata ed è stata rivista questa decisione.

Per quanto riguarda i lavori e la garanzia, ho dei seri dubbi che una società non prenda una decisione o quanto meno venga a concordare qualcosa per quanto riguarda il riconoscimento della garanzia.

Tra l'altro, i lavori che stanno facendo sono della stessa natura, stesso tipo di pavimentazione e posso confermare che alcuni pezzi sistemati quindici giorni fa sono ancora nelle stesse condizioni e l'azienda che sta intervenendo sta facendo le stesse opere.

C'è un problema che si ripeterà. La domanda è questa:

Come pensiamo di risolvere questo problema?

Qui abbiamo avuto 50 mila euro di costi che tutto sommato non sono elevati, però, dove sta l'inghippo? Che altri costi saranno sostenuti dall'Amministrazione e dalla cittadinanza relativamente ai fondi che vengono utilizzati per le opere di manutenzione ordinaria. Sono soldi che vengono tolti alle opere di manutenzione ordinaria, non sono opere di manutenzione straordinaria.

Ci sarà una beffa su questi lavori, perché, dal punto di vista qualitativo sono della stessa qualità, perciò non avremo una soluzione, in più, i costi continueremo a lievitare.

Propongo al Sindaco di ridefinire la situazione, perché non ho visto una nuova segnaletica che vada a limitare l'accesso, la segnalazione dei 30 all'ora è sempre in posizione non visibile. Siamo nella stessa situazione di prima!

In questa fase in cui stiamo capendo che cosa ne sarà di Piazza Soncino qualche cosa va fatta, che sia la semplice segnalazione, che sia soprattutto il controllo da parte della Polizia locale.

Capisco che si sono insediati degli studenti nella villa che seguono dei corsi, però la piazza deve essere utilizzata come deve essere utilizzata.

Poi c'è via San Paolo, il problema dei parcheggi e via dicendo, tutta una catena che se non si risolve ci vedrà sempre punto e a capo Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Visentin. La parola al Consigliere Scaffidi, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Sono stato sollecitato da parte sua ieri sera sulle risposte date dal Presidente. Visto che stasera siamo in tema di interrogazioni, chiedo all'Assessore competente di darmi una risposta sulla perdita dei 100 mila euro che sommano ai 300 mila degli anni precedenti della Parafarmacia. Vorrei sapere quali sono le motivazioni, vorrei che me le spiegasse dettagliatamente. Poi, vorrei sapere che cosa intende fare di questa Parafarmacia per il futuro. È un'interrogazione che faccio per iscritto.

L'altra interrogazione la rivolgo al signor Sindaco. Si ricorda che c'è stata una petizione...

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere, scusi se la interrompo. Le chiedo la cortesia di avvicinarsi un pochino al microfono. Grazie.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Ma il Sindaco non sente perché sta chiacchierando, guardi?

Sindaco, si ricorda che è stata presentata una petizione di 140 firme, su cui lei ha risposto anche sul giornale. Sono soddisfatto di quanto lei ha dichiarato, l'ha dichiarato anche in quest'aula, che si mette a disposizione per far sì che i parcheggi vengano effettuati, vista la carenza che c'è.

Mi preme segnalare che sul viale Lombardia è impossibile viaggiare, visti tutti gli uffici che ci sono, il doppio senso.

Chiedo se si può effettuare qualche modifica, il doppio senso lì non va bene, secondo me ci starebbe bene un senso unico, perché si blocca tutto, soprattutto la mattina verso le otto, le nove, ora in cui c'è più affluenza di traffico.

L'altra nota negativa sono quegli alberi. Anche quella questione è stata motivo di 140 firme, l'Assessore Marrone è intervenuta, sono lieto che abbia fatto un intervento presso la Prefettura, la Pretura, però non possiamo continuare a vedere tutti quegli alberi in mezzo alla strada, fanno fatica anche le auto a parcheggiare.

O intima al proprietario di tagliare gli alberi e di sistemare quel pezzo di terra, oppure si impegna a farlo il Comune per poi addossare le spese al proprietario. Non possiamo continuare così.

Il Sindaco si era impegnato a darmi una risposta per iscritto, in modo che io possa dare ai cittadini delle delucidazioni.

L'altro punto dolente è via Ferri, ex terreno AGIP acquistato da un privato. In attesa che vengano realizzati dei box, il proprietario ha tagliato l'erba, però, purtroppo, alla fermata del pullman si è creato un immondezzaio.

I cittadini si fermano anche la notte per buttare tutta l'immondizia all'interno del recinto. È uscito anche sul giornale, c'è la foto su *Il Giorno*.

Hanno fatto un deposito di immondizia lì e non va bene. Intimate alla proprietà di pulire, se puliscono l'erba, dovrebbero pulire anche l'immondizia, essendo privati. Altrimenti, prendetevi la briga voi come Comune di pulire per poi addossare le spese al proprietario.

Assessore, non so se lei ultimamente è passato di là. È una questione anche di igiene pubblica, non penso sia il barbone della zona, perché lì ci sono sacchi di immondizia buttati all'interno.

Capisco che il proprietario non ha nessuna colpa, però, il cittadino che va alla fermata del pullman, soprattutto adesso che siamo in estate e fa caldo, vede lì topi, serpenti, gatti. Non va bene per l'igiene pubblica.

La prego di intervenire, grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Scaffidi. Non ho altri Consiglieri iscritti per la dichiarazione di soddisfazione delle risposte. Mi chiede nuovamente la parola il Sindaco, poi invito i Consiglieri che non si ritengono soddisfatti delle risposte alle interrogazioni a presentarle per iscritto e chiedere la risposta per iscritto.

Prego signor Sindaco.

SINDACO:

L'affermazione che faceva il Consigliere Zonca, di per sé il tema della regolamentazione della sosta, che è cosa diversa dalla definizione di dove vanno i parcheggi, è un tema ancora tutto da affrontare in maniera puntuale.

Ovviamente, ci sono zone intere della città (io abito in via Monte Grappa) in cui l'architetto Papi ha già portato in Giunta due volte la delibera di 450 mila euro o qualcosa del genere per rifare via Monte Grappa, che ha dentro i buchi, senza marciapiedi...

Quel progetto vorrebbe dire togliere tutte le automobili da via Monte Grappa.

Lì erano previsti una serie di parcheggi nella piazzetta Nazario Sauro, i box, etc. etc., i cittadini si sono lamentati, hanno detto di no.

Alla fine, il problema è un problema reale. La nostra è una città abbondantemente costruita, con tante case costruite tutte negli anni '70, senza parcheggi, senza box, in questo momento il tema della regolamentazione della sosta è un tema molto delicato.

È anche vero che non è così semplice garantire ai residenti pari condizioni in tutte le parti della città. Il tema è ancora totalmente aperto alla discussione.

Ad esempio, Milano ha fatto una operazione per la quale ha messo tutte strisce blu, con i residenti che non pagano in alcune fasce orarie e devo dire che sta funzionando. Mi sembrava una pazzia, invece sembra che funzioni.

Stanno togliendo tutte le strisce gialle facendo una tutela dei residenti in quota parte.

Il problema è evitare che un cittadino compri un'automobile e la lasci ferma una settimana, un mese, due mesi, tre mesi in un posto.

Mi sembra doveroso che questo tema sia affrontato da parte di chi oggi sta operando rispetto al tema dell'organizzazione della mobilità in questa città. Dico mobilità, perché dobbiamo mettere in sintonia parcheggi, piste ciclabili, strade, sensi unici in una situazione non così semplice.

Per quanto riguarda Piazza Soncino, l'architetto Papi, a fronte della vicenda di Piazza Soncino, non ho visto la risposta che ha dato l'architetto, credo l'abbia data lui.

Ho sollevato il problema, un po' a seguito della sua interrogazione, un po' perché oggettivamente rispetto alle dimensioni del marmo che viene messo giù vicino al centro culturale e quello che viene messo lì siamo in una situazione incoerente.

Il tema che lui ha posto è assicurato ma su questa cosa ho anche io dei dubbi, cioè che con questa riorganizzazione del sottosuolo e questa pavimentazione, che non va a toccare la struttura, perché un cambiamento vorrebbe dire cambiare proprio il progetto, secondo Papi con una buona regolamentazione (con un limite di 30 all'ora) quella pavimentazione ha una capacità di resistenza pari a un tappetino stradale, anzi, di più.

Il costo certamente non è pari a un tappetino stradale, ma quando c'è un tappetino di asfalto la manutenzione si fa ogni tre anni, ogni quattro anni.

Però io ho chiesto a Papi di fare uno studio preciso. Speriamo sia giusto quello che l'architetto ha detto, lui è persona sicuramente di fiducia, che rimettendo quella pavimentazione e facendo una precisa regolamentazione della velocità di accesso sulla piazza e delle curve, questo potrà ridurre il rischio di rottura di quella pavimentazione. Gli ho anche chiesto di verificare per un progetto futuro, quando andranno fatte le manutenzioni, di capire che cosa significa la sosta e l'organizzazione di quello spazio.

Essendo stata pensata come piazza pedonalizzata, il fatto che non lo sia, può creare dei problemi.

Essendoci anche quelle cose che sono davanti al muro di cinta della Casati Stampa, che sono dei sedili, avendo pensato a quello come uno spazio in cui fare dei concerti, delle attività, a questo punto va ripensata la piazza rispetto a quello che è stato l'uso reale.

Io non ero più Sindaco ma mi ricordo perfettamente quando il Sindaco Zaninello, gli abitanti del quartiere vollero la strada e l'attraversamento della strada.

Prendo nota della preoccupazione, la condivido, ripeto quello che Papi mi ha detto, ho chiesto questa verifica di un progetto di sistemazione più complessivo.

Non ho capito se Scaffidi non ha ricevuto la risposta scritta su via Lombardia, domani me ne incaricherò di dargliela in maniera precisa e puntuale.

Invece, per quanto riguarda il tema delle aree private mal gestite, dicevo prima all'Assessore che domani sarà necessario capire quante sono oltre via Ferri e per l'ennesima volta, a questo punto a muso duro, la Provincia di Milano, via Ferri, l'area di via Lombardia... perché ci sono aree private che non possono essere tenute in questa maniera indecente, che con il passare del tempo diventano veramente dei ricettacoli di immondizia.

Voi sapete che per legge noi non possiamo intervenire sulle aree dei privati, il nostro compito è di tutelare i cittadini attraverso l'uso di ordinanze, queste sono fattibili.

Consigliera Strani, le ordinanze per ripulire la città le faccio!

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie signor Sindaco. Non ci sono altri interventi per quanto riguarda le interrogazioni. Posso dichiarare chiusa la fase delle interrogazioni e passare al punto successivo all'ordine del giorno? Siete d'accordo Consiglieri? Ci sono altri interventi? No. Chiusa la fase delle interrogazioni.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno di questa seduta. Do lettura dell'argomento:

"Mozione installazione antenne di impianti di telecomunicazione sul territorio di Cinisello Balsamo".

Firmatari della richiesta, ai sensi dell'Art. 39, sono i Consiglieri Zonca, Berlino, Fumagalli, Di Lauro, Gandini, Malavolta, Visentin.

Invito i firmatari a farmi cenno su chi presenterà la mozione. Il Consigliere Zonca illustrerà la mozione, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Dopo una certa difficoltà siamo riusciti finalmente a portare in discussione questo argomento in Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è stato convocato attraverso l'utilizzo dell'Art. 39 su un documento che è un documento più generale, perché il Consiglio Comunale, per sua natura, deve dare degli indirizzi alla Giunta comunale su vari argomenti.

È stato utilizzato lo strumento dell'Art. 39 Testo Unico per cercare di portare alla discussione di questo Consiglio Comunale una serie di indicazioni da dare alla Giunta, che ricordo è l'organo esecutivo del Consiglio di Cinisello Balsamo, nell'eventualità di nuove installazioni di impianti di telecomunicazioni sul territorio di Cinisello Balsamo.

La vicenda nasce da una delibera di Giunta, la 172 del 2010, che è stata solo comunicata nell'elenco delle varie delibere che normalmente vengono comunicate. È stato comunicato solamente il titolo di questa delibera, la delibera dell'8 giugno 2010.

Questa delibera concedeva a Nokia Siemens una porzione di terreno all'interno del centro sportivo Scirea per l'installazione di un impianto di telecomunicazione, dietro corrispettivo di un canone annuo.

La cosa sarebbe andata un po' nel silenzio totale, nel dimenticatoio, se non che, questa delibera doveva sottostare al Regolamento antenne. Noi abbiamo un Regolamento che prescrive una serie di obblighi da parte dell'Amministrazione comunale nel caso di installazione di antenne.

Ci fu una mia interrogazione, che ebbe come risposta: *"È una decisione del Piano antenne del 2006, quindi la Giunta precedente, noi abbiamo solamente attuato quello che era stato deciso con la Giunta Zaninello"*.

Non mi è rimasto altro che chiedere formalmente il Piano antenne del 2006, quindi, sono andato a fare una ricerca delle delibere di Giunta che erano state approvate dal 2006 in poi.

Mi sono accorto che, purtroppo, questo impianto non c'era nel Piano antenne del 2006, non c'è.

Se volete, ho qui la mappa che mi è stata consegnata, ho scoperto che era un impianto nuovo, quindi non deciso da una Giunta precedente.

Ho chiesto che venisse rispettato il Regolamento antenne, che nella premessa prevede proprio che prima di qualsiasi installazione ci sia il coinvolgimento della cittadinanza e dei comitati interessati nel quartiere per condividere le decisioni sulla localizzazione e sul tipo di impianto.

La cosa è stata un po' presa sotto gamba, c'è stato un atteggiamento un po' superficiale, perché non si è tenuto conto del fatto che i cittadini, venuti a conoscenza di questa decisione della Giunta, si sarebbero organizzati per fare valere le proprie ragioni rispetto a una decisione che era passata tra le tante decisioni che la Giunta comunale fa tutte le settimane.

C'è stato un errore di comunicazione, chiamiamolo così!

Alla fine, dopo una serie di iniziative pubbliche, di presenze in Consiglio Comunale, è stata organizzata un'assemblea informativa in Villa Ghirlanda.

Purtroppo, l'esito di questa assemblea non è positivo, nel senso che la gestione della serata è stata negativa, poiché le uniche informazioni che sono state date è: *"Tutto è stato fatto nel rispetto delle leggi, non ci si può lamentare, è meglio che un'antenna di telecomunicazione sia all'interno di un'area pubblica, più controllata, rispetto a un'installazione su un'area privata o sul tetto di un condominio privato, il cui controllo è totalmente perso"*.

Al di là del fatto che i controlli sull'elettrosmog, è stato ricordato dal Consigliere Berlino qualche tempo fa, non vengono effettuati da diversi anni a Cinisello Balsamo, o comunque i dati non sono pubblici.

A questo punto, io non conosco quali sono i dati complessivi dell'elettrosmog presente a Cinisello Balsamo, per me non sono stati fatti questi controlli.

La cosa che ha fatto un po' arrabbiare le persone è che tutte queste decisioni non siano state condivise con la popolazione.

Sono state fatte alcune richieste, che non sono state assolutamente prese in considerazione. Soprattutto, la cosa che ha lasciato di stucco un po' tutti, che alla fine la decisione fosse quella di installare un impianto di telecomunicazioni, al di là del soggetto richiedente, sul quale non esprimo giudizi, tranne per il fatto che trattasi di soggetto che ha licenziato un qualche centinaio di persone a Cinisello Balsamo qualche mese prima. Chiudo la parentesi!

Dicevo, la cosa che ha lasciati un po' stupiti è che l'area pubblica concessa in affitto fosse all'interno di un centro sportivo.

Anche lì, ulteriore ricerca, dici, ma come, all'interno di un centro sportivo si possono installare delle antenne?

Siamo andati, con l'aiuto di alcuni volenterosi cittadini e Avvocati, a fare una verifica normativa e ci siamo accorti che la Legge nazionale inibisce (quindi non è il Comune di Cinisello Balsamo che lo fa di sua iniziativa) l'installazione di antenne in alcuni luoghi specifici.

Tra questi luoghi ci sono gli ospedali, le scuole, gli asili, i parchi gioco. Purtroppo, non è prevista la limitazione per i centri sportivi.

Sarà un buco legislativo, sarà una dimenticanza del legislatore, sarà quello che si vuole, sta di fatto che inibire l'installazione di un'antenna di telecomunicazione in un parco giochi e non inibirlo in un centro sportivo limitrofo a un parco giochi, secondo me non è molto logico.

Ho sentito proprio oggi un famoso Avvocato di Milano che mi ha detto: "*Guarda che per estensione dell'interpretazione normativa probabilmente sono inibiti anche i centri sportivi*". Si potrebbe anche andare a pensare a questa cosa.

Alla fine, le richieste che sono state esternate, prima in modo pacato, poi in modo sempre più pressante, sono state anche causate da un certo comportamento dilatorio della discussione su questo tema.

Questa mozione, che è stata presentata il primo giugno, firmata da una serie di Consiglieri comunali, per una serie di ragioni, ha avuto serie difficoltà ad arrivare in discussione in Consiglio Comunale. Questa è un po' la cronistoria.

L'atto che formalmente è all'ordine del giorno di questa sera è un atto di indirizzo su tutte le installazioni di impianti di telecomunicazione a Cinisello Balsamo, che non fa altro che prendere alcuni punti del Regolamento antenne (nello specifico il punto c), d), e), f), che sono parte integrante di questo Regolamento e che riguardano la premessa) e impegna la Giunta comunale, per tutte le future installazioni di impianti di telecomunicazioni, a fare alcune cose.

Le cose che sono citate in questo atto di indirizzo sono state citate in alcuni documenti ma non sono delle prescrizioni, sono solamente una facoltà che il Comune ha nei confronti dei gestori di antenne di telecomunicazioni.

Mi limito a citare il punto f), penso che dopo la strigliata di ieri sera i Consiglieri comunali si siano presi la briga di leggere gli indirizzi che sono stati presentati. Accenno solamente al punto f). Questo è il Regolamento vigente oggi a Cinisello Balsamo.

"Il Comune assicura durante le singole fasi del procedimento la partecipazione dei comitati e delle associazioni dei cittadini appositamente sorti nelle forme previste dalla legge 241/90 (legge sulla trasparenza amministrativa per la quale ci ricordava ieri sera, forse un po' inopportuno, il vice Sindaco, che è stato anche premiato il nostro Comune con un premio di 20 mila euro, che chiederemo in seguito dove andranno a finire) e dalla legge 36/2001 (legge istitutiva della regolamentazione sull'installazione di impianti di telecomunicazioni) in quanto portatori degli interessi collettivi dei cittadini rappresentati, fatto salvo l'obbligo di riservatezza sui dati dei piani industriali dei gestori".

Giustamente, non possiamo chiedere ai vari gestori di darci informazioni su quali sono i loro piani industriali, questo è fuori discussione, però mi pare che si debba far passare il criterio che in

tutte le discussioni che ci sono state la prima arma di difesa nei confronti della delibera 172 è stata che questo impianto è stato presentato dal gestore con una serie di specifiche tecniche, le quali prevedono un valore di emissione di elettromog, emissioni elettromagnetiche, al di sotto dei 6 volt/metro, che è il valore soglia previsto per la Legge nazionale.

Visto che tra i membri della Giunta abbiamo anche un medico, nonché in Consiglio Comunale, vorrei che loro ci aiutassero a stabilire che non esiste un limite oltre il quale un'emissione elettromagnetica diventa nociva e sotto il quale non è per nulla nociva.

È come per le sostanze tossiche, non esiste un valore di tossicità oltre il quale una sostanza diventa tossica e sotto il quale è innocua.

Sono stati fissati dei valori perché, per convenzione, si dovevano dare dei valori alle aziende per dire oltre quel limite non puoi assolutamente andare.

Comunque, la presunta innocuità sotto certi valori è una truffa, chiamiamola così.

Sempre, le radiazioni elettromagnetiche, piuttosto che le sostanze nocive, sono nocive, la normativa permette ai gestori di proporre degli impianti che abbiano dei valori inferiori ai limiti soglia e in questo caso sulla carta noi abbiamo un impianto di questo tipo.

Dopodiché, è stato anche posto il problema dell'impatto paesaggistico, dell'impatto ambientale, il fatto che il centro sportivo sia frequentato da centinaia di bambini, che sono soggetti che hanno un sistema più fragile rispetto agli adulti.

Tutte queste cose ci hanno convinto che probabilmente non è sufficiente che la Giunta comunale ci dica che questo impianto rispetta la normativa nazionale e quindi noi abbiamo la facoltà di concedere questo spazio per l'installazione di questa antenna.

Noi possiamo anche fidarci dei gestori di telecomunicazioni, i quali hanno tutto l'interesse a migliorare la loro immagine, ci sono gestori di telecomunicazione che hanno creato delle fondazioni benefiche per migliorare la loro immagine aziendale. Questo serve per fidelizzare la clientela e mantenere un mercato che è tra i più fiorenti della nostra economia.

Noi, amministratori comunali, non possiamo fidarci però dei documenti che ci presenta un imprenditore, perché l'imprenditore fa il suo mestiere, fa impresa, ha come obiettivo il profitto. L'amministratore comunale, invece, non deve avere come obiettivo il profitto per la propria Amministrazione comunale, l'amministratore comunale deve avere come obiettivo quello di dare i migliori servizi ai propri cittadini, difendendoli da eventuali abusi.

Negli indirizzi che tutti voi avete letto si prevede, cosa prevista in qualche documento che ho avuto modo di leggere, che per ogni nuova installazione di impianti di telecomunicazione ai sensi del punto d) della premessa del Regolamento antenne, che dice che l'Amministrazione comunale ha dirette modalità di controllo...

Lo leggo così non andate a leggervelo sul Regolamento antenne, il punto d) del Regolamento antenne dice: *"Il Comune ritiene di localizzare gli impianti per telefonia mobile e telecomunicazioni prevalentemente all'interno di aree di proprietà comunale o pubblica, perché detta localizzazione consente di prevedere forme dirette di convenzione tra il Comune e i gestori degli impianti per attuare modalità di controllo delle emissioni potenzialmente inquinanti"*.

In linea di principio sono d'accordo, se ci deve essere l'installazione di un impianto di telecomunicazione, è meglio che sia su un'area pubblica sulla quale noi abbiamo maggiore potere di controllo diretto, rispetto a un'area privata.

È molto ambiguo, però, questo comma d), perché dice che *il Comune ha la possibilità di prevedere forme dirette di convenzione*.

Come *forme dirette di convenzione*? La convenzione non si fa in forma diretta o indiretta, la convenzione o si firma o non si firma con un gestore.

Nei punti che sono stati proposti di indirizzo noi proponiamo, al di là degli altri punti, cioè valutare la localizzazione, confrontarsi con i cittadini, che i cittadini possono fare proposte sulla localizzazione e sulla tipologia dell'impianto, al punto 3 si prevede che ...*"per ciascuna installazione (stiamo parlando di nuove installazioni evidentemente), ai sensi del punto d) della premessa (che vi ho appena letto) è obbligatoria la stipula di una convenzione con il gestore per effettuare controlli periodici, al minimo semestrali, sui valori delle emissioni elettromagnetiche, da rendere pubblici sul sito web del Comune"*.

In questo modo noi otteniamo due vantaggi, il fatto che il Comune abbia le risorse sufficienti per fare i controlli sugli impianti di telecomunicazione, controlli che oggi non vengono effettuati per i noti problemi di bilancio; secondo, una totale trasparenza amministrativa sulle decisioni che la Giunta comunale assume sui nuovi impianti che vengono proposti sul territorio di Cinisello Balsamo.

Mi fermo qui perché l'avete già letto, sono solo tre punti, l'unica cosa che aggiungo è che collegata a questo documento di indirizzo è stata presentata anche la mozione che riguardava nello specifico l'impianto di via Cilea.

Il Consiglio Comunale ha la facoltà, come ce l'aveva ieri sera, di accettare la discussione della mozione dell'impianto specifico di via Cilea, nel quale si chiede un incontro per capire se è possibile delocalizzare questo impianto dal centro sportivo di via Cilea in una zona meno diretta, più lontana da questo centro sportivo, sempre mantenendo un'area pubblica ovviamente. Oppure, il Consiglio Comunale decide di non discutere la mozione dell'impianto di via Cilea.

A questo punto, ci sarà una votazione come ieri sera, ma la mozione su via Cilea ovviamente rimane all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e ci troveremo che stasera discuteremo e voteremo sugli indirizzi generali da assegnare alla Giunta per i nuovi impianti di telecomunicazioni e tra quindici e venti giorni, quando sarà calendarizzato, parleremo anche della mozione.

Per evitare di perdere ulteriormente del tempo noi, i cittadini, la Giunta, il Sindaco, chiedo in segno di buonsenso di discutere congiuntamente gli indirizzi e la mozione di via Cilea in modo da chiudere e fare chiarezza sulla vicenda degli impianti di telecomunicazioni, in particolare sull'impianto di via Cilea, in modo che le persone presenti, i giornalisti che ci hanno tempestato di domande, la stessa Giunta possano avere delle risposte.

La stessa Giunta faccia chiarezza una volta per tutte, in modo da dirimere la questione su questi argomenti.

Chiedo formalmente che si discuta in modo urgente la mozione collegata alla delibera sugli indirizzi della Giunta comunale. Grazie.

(Applausi)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Zonca. Andiamo per ordine. C'è stata una richiesta ai sensi dell'Art. 39 per discutere di un argomento, che ha illustrato pocanzi il Consigliere Zonca.

Questo argomento è stato seguito da una mozione presentata e sottoscritta da altri Consiglieri della Minoranza.

Noi ci limitiamo a discutere questo documento, vale a dire la mozione.

CONSIGLIERE ZONCA:

Ho chiesto di discutere anche la mozione.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Noi discuteremo la richiesta per aprire una discussione, la discussione la si apre su un documento formale, che è questo della mozione. Apriamo la discussione su questo documento.

Lei ha illustrato la mozione, adesso darò la parola all'Assessore o al Sindaco per il parere della Giunta per quanto riguarda questo documento, poi apriamo la discussione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Scusi, se accende il microfono, così resta a verbale. Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Due precisazioni prima dell'intervento dell'Assessore, dopo il quale riprenderò la parola.

Intanto ritengo che il Consiglio debba essere rispettoso e come al solito il Consigliere Zonca non perde occasione per offendere questo Consiglio. Preciso!

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Russomando, continui pure.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Ha fatto due passaggi che non posso accettare. Uno è quello che finalmente i Consiglieri...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Russomando, adesso concentriamoci sul documento però!

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Ha bisogno di dire qualche cosa signora? Allora lei deve ascoltare per favore, la prego.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Russomando, adesso lasciamo esprimere il parere alla Giunta, dopo apriremo la discussione a tutto il Consiglio.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

È giusto anche che i cittadini sappiano che ieri sera c'è stata una Riunione dei Capigruppo con l'ufficio di Presidenza, riunione alla quale ha partecipato anche il capogruppo Zonca.

In quella riunione tutti ci siamo dati l'impegno che questa sera si discuteva questo ordine del giorno, condiviso anche dal capogruppo. Mi sembra inopportuno che lui stasera venga a mettere in discussione quello che lui insieme a noi ha deciso.

Volevo solo fare questa precisazione, dopo riprenderò la parola.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Grazzi, vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Giusto per avere un chiarimento, perché mi era parso dall'intervento del Consigliere Zonca che l'argomento per cui era stata depositata la richiesta dell'Art. 39 era quello sugli indirizzi alla Giunta comunale, che questa sera o nei giorni scorsi ha presentato una mozione di cui chiede questa sera la discussione urgente, mozione da collegarsi a questo...

Nella sua spiegazione non ho capito com'è l'ordine dei lavori, perché mi è sembrato si chiedesse la votazione del collegare e sull'urgenza della mozione, dall'intervento del Consigliere Zonca.

Se ho capito male io...

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Ribadisco nuovamente quello che sarà il percorso di questa seduta.

Ripeto, c'è stata la richiesta di alcuni Consiglieri per discutere di un argomento, è stato convocato un Consiglio Comunale, è stata calendarizzata la discussione, questa discussione è seguita dalla presentazione di una mozione, ovviamente una mozione legata a questa discussione, formale, che è quella in vostro possesso, che credo in via PEC vi sia stata inviata

È normale che dopo la discussione su questo documento si arrivi a una votazione, come in tutti i documenti di indirizzo, è una mozione che porta a un indirizzo e l'indirizzo necessita di una votazione.

Per cui, noi ci limitiamo a discutere questo documento, se lei non ce l'ha...

Fatti questi chiarimenti, continuiamo. Consiglieri, per cortesia, cerchiamo di essere un po' attenti ai lavori.

La parola all'Assessore per il parere della Giunta sulla mozione illustrata dal Consigliere Zonca, prego Assessore Marrone.

ASSESSORE MARRONE:

Premesso che per quanto riguarda l'ordine del giorno in discussione in questo momento, gli indirizzi alla Giunta comunale sull'installazione di antenne di impianti di telecomunicazione sul territorio di Cinisello Balsamo, viene riportato quello che giustamente è il nostro Regolamento, Regolamento preso in toto nella parte della premessa.

Questo Regolamento già prevede... assolutamente non possiamo, per le cose che ci siamo detti e di cui lei ha ben conoscenza... io sto parlando del Regolamento in questo momento, non di quello che lei propone con questa discussione, perché è logico che bisognerebbe fare una discussione probabilmente più generale.

Tornando a questo ordine del giorno, lei riporta quella che è la premessa del nostro Regolamento comunale. Poi chiede al Sindaco e alla Giunta, impegna a valutare attentamente la localizzazione e di organizzare incontri formativi.

Premesso che per quanto riguarda questi due punti è necessario puntualizzare che proprio in forza del Regolamento e del Piano delle antenne che è stato pubblicato, che mi permetta di correggerla, perché il Piano ce l'ho qua davanti, l'area individuata del Gaetano Scirea è sempre stata nel Piano delle antenne non è comparsa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE MARRONE:

Non facciamo polemica Consigliere, l'area c'è sempre stata...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE MARRONE:

C'è, c'è!

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Zonca, per cortesia, lei è intervenuto, nessuno l'ha interrotta. Assessore Marrone, continui!

(Interventi fuori microfono non udibili)

ASSESSORE MARRONE:

Posso vedere il suo Piano? Se è quello che ho qui davanti, c'è!

È un giallo!

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Zonca, facciamo terminare l'Assessore, dopodiché, eventualmente, facciamo una sospensiva per confrontarci sotto questo aspetto.

ASSESSORE MARRONE:

Questi sono compiti del Presidente del Consiglio eventualmente.

Riferendoci a questo ordine del giorno che lei ha presentato, chiaramente, per quanto riguarda i primi due punti, ripeto, il primo punto con il nostro Regolamento, in forza delle leggi, in base al nostro Piano delle antenne, noi già lo rispettiamo, per cui non abbiamo necessità di impegnarci in nulla.

Analogo discorso vale per il punto due, perché la partecipazione e la divulgazione sono in automatico assolte di principio con la pubblicazione del Piano delle antenne e con il Regolamento, che sono documenti pubblici fin dal 2003.

Dopodiché, sicuramente c'era tutta la fase partecipativa. Io nella fase iniziale questo percorso non l'ho seguito, non c'ero, ma probabilmente è stata fatta una comunicazione in tal senso.

Sicuramente a far data dall'anno scorso, quando è stata firmata la concessione, quindi ci riferiamo alla concessione Nokia del Gaetano Scirea, fino a oggi, nonostante le sue valutazioni personali dell'esito negativo dell'assemblea pubblica che è stata fatta, sono stati fatti degli incontri che sono partiti da dicembre del 2010, con tutte le associazioni sportive, con i genitori e quant'altro.

Arriviamo al terzo punto, al quale mi sembrava anche lei particolarmente interessato. Chiamiamo un concetto. Il nostro Regolamento all'Art. 8 prevede già che i controlli siano a carico del gestore. Nello specifico, i controlli su questa antenna in particolare verranno effettuati da Arpa, però nello specifico il Regolamento prevede già che i controlli vengano effettuati a cura e spesa del gestore.

Di fatto, quello che è accaduto con la concessione con Nokia è che questa cosa non è stata messa in convenzione, però avviene, perché il Regolamento lo prevede.

L'unica proposta che io mi sento di fare alla luce del Regolamento è quella di emendare l'ultimo punto, come sarà illustrato dai Consiglieri di Maggioranza, per fare in modo che questa facoltà che il Comune di Cinisello ha di chiedere all'operatore, al soggetto gestore che vengano effettuate delle campagne a suo spese e carico, possa essere ancora più stringente e vincolante per quanto riguarda il Comune di Cinisello.

Fermo restando il canone di concessione, che ci sia tra virgolette l'obbligo di essere più vincolanti e stringenti nei confronti del soggetto gestore. Questo è quello che mi sento di dire.

Mi fermerei qui su questo discorso e lascerei la parola al capogruppo.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Assessore. Il parere della Giunta dunque è contrario, emendato. Apriamo la discussione sulla mozione. Iniziamo dai Consiglieri che si sono iscritti. La parola al Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io non vorrei mettermi a interpretare quelle che sono le richieste del Consigliere, perché è bravo di suo a chiarire quello che vuole che si faccia in quest'aula, però, credo che lui abbia chiesto chiaramente a questo Consiglio la possibilità, contestualmente all'ordine del giorno, che detta degli

indirizzi, che ha consentito (non dobbiamo nascondercelo) la possibilità di riportare al più presto in aula la discussione sulle antenne. Sfruttando questa possibilità, però, non facciamo finta di niente o di non capirci. Quello che intende il Consigliere Zonca, così come intendiamo noi altri Consiglieri d'Opposizione, che abbiamo sottoscritto la precedente mozione, è la volontà di riportare la discussione sull'antenna di via Cilea. Questa è la richiesta, Presidente.

Mi aspettavo che lei, Presidente, mettesse in votazione, o comunque chiedesse se qualcuno è contrario a voler discutere congiuntamente alla proposta di indirizzi anche e soprattutto, per quanto ci riguarda, la mozione precedentemente presentata, che non abbiamo mai avuto modo di discutere in quest'aula.

Per carità, è ovvio e chiaro che i mezzi a nostra disposizione cerchiamo di sfruttarli per quanto possibile mantenendo fede ai regolamenti, però, è innegabile che la nostra ferma volontà sia riportare, anzi, portare, visto che non abbiamo avuto fino adesso la possibilità di farlo in maniera approfondita, la discussione della scelta di realizzare l'antenna in questa aula.

A supporto di questo, Presidente, poi lei deciderà se mettere in discussione la precedente mozione, quella sottoscritta dai tre capigruppo di Minoranza, vorrei spiegare all'Assessore, che è molto presa in questo momento a capire quale dei due documenti è quello ufficialmente, perché, se stasera scopriamo...

VICEPRESIDENTE CESARANO:

No, scusi Consigliere Berlino, non lo decidono loro quale documento è quello ufficiale.

CONSIGLIERE BERLINO:

Qualcuno dovrà deciderlo, perché bisogna capire se la piantina ufficiale è quella che è stata consegnata...

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Ah, parlava di questo! Scusi, scusi.

CONSIGLIERE BERLINO:

Parliamo della piantina. Dobbiamo capire se stiamo discutendo sulla piantina che aveva in mano il Consigliere Zonca o quella in mano alla Giunta. Se scopriamo questa sera che sono due anni che stiamo facendo questo can can su una piantina che è sbagliata... saremmo tutti quanti contenti, penso, però, altro che prima pagina!

(Applausi)

CONSIGLIERE BERLINO:

Io interrompere, se possibile, un attimo per chiarire questa vicenda, dopodiché, chiederei a lei, Presidente, di verificare se vi sono le condizioni per discutere anche questa sera la mozione che riguarda in maniera precisa e puntuale l'antenna oggetto di realizzazione in via Cilea.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Per quanto riguarda le due mozioni che erano state presentate una in data 31 maggio 2011, dopo che fu chiesta la discussione seduta stante e non fu approvata dal Consiglio, dopo questo rifiuto da parte del Consiglio di discutere la mozione, la mozione fu ritirata e fu presentata una richiesta per convocare un Consiglio Comunale ai sensi dell'Art. 39.

L'ufficio di Presidenza ha chiesto ai firmatari della richiesta di presentare un documento formale e ufficiale per aprire una discussione, per addivenire, poi, a una votazione. Così è stato fatto.

È stato calendarizzato, nella convocazione c'è "Mozione", la mozione la conoscete bene.

La mozione, che poi è simile, perché la mozione che era stata presentata prima non è diversa da quella che oggi abbiamo in discussione, chiede di aprire una discussione con i cittadini, chiede di valutare alcune circostanze, per cui, il dispositivo lo possiamo ritenere uguale.

Teniamo da parte la mozione che era stata presentata, anche perché non vedo il motivo di discutere di due argomenti aventi la stessa finalità, apriamo la discussione. Siamo tutti capaci di capire che la discussione è sull'antenna che si intende realizzare su via Cilea, limitiamoci a discutere di questo argomento.

Invito i Consiglieri a essere attenti su questo percorso.

Poi, per quanto riguarda il discorso della planimetria, che in qualche modo è in contrasto con quella che è in possesso dell'Assessore, possiamo anche decidere di fare due minuti di sospensione per fare una verifica, verificare se le planimetrie sono diverse o sono due documenti che non hanno la stessa ufficialità.

Assessore, lei aveva terminato? Altrimenti io apro la discussione con i Consiglieri. Ha chiesto di intervenire il Sindaco, prego signor Sindaco.

SINDACO:

Mi sono alzata per andare a vedere le due piantine, perché non si riusciva a capire. Vorrei dire ai Consiglieri che la cartina che ha in mano il Consigliere Zonca è la tavola 1 dove non è indicata la delibera del Consiglio Comunale di approvazione dell'aprile 2002.

Successivamente, approvata dal Consiglio Comunale con delibera del 26 maggio 2003, c'è questa piantina, dove sono indicate le aree pubbliche disponibili. Quindi è un atto ufficiale del Consiglio Comunale, non di Giunta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Non lo so Consigliere, mi dispiace se c'è stato questo problema.

Nel Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo il 26 maggio del 2003, tra le delibere di approvazione del Regolamento (in cui il Consigliere Berlino fece la discussione in aula dicendo che aveva posto un problema rispetto al tema delle aree sportive) c'era anche la delibera del Consiglio Comunale, in cui c'era scritto: "Aree pubbliche disponibili: Palazzetto dello sport, parcheggio Monte Ortigara, Cimitero Giordano, Cimitero nuovo, campo sportivo Cilea, piattaforma ecologica, magazzino comunale, scuola media Frova".

Queste sono le aree pubbliche disponibili e tutta questa cosa è strettamente connessa alla discussione più volte fatta in quest'aula.

Devo anche dire che l'allora Assessore Roberto Mauri attorno a questa vicenda fu ferocissimo, come è già stato ricordato in questo Consiglio Comunale, fu fatto un Regolamento molto rigido, che fu impugnato, che abbiamo perso.

Il tema di inserire delle aree pubbliche è strettamente connesso alla tutela e controllo maggiore da parte del Comune, individuando aree più distanti o equidistanti e più controllabili dai tetti dei palazzi.

Questo è il tema. Non cambia nulla rispetto ai cittadini, che sia un'area privata o un'area pubblica, dal punto di vista della salute, dal punto di vista della tutela, è ininfluente.

Quello è un elenco ragionato di situazioni che creano minori problemi di altre. Di fatto, quello che è emerso a seguito della norma, anche dall'impugnativa fatta al nostro atto, è che c'è l'obbligo di dare ai gestori la facoltà di mettere antenne per permetterci di sentirci con il cellulare.

Da questo punto di vista mi sembra che scatti sempre il problema del "mai nel mio giardino"!

Detto questo, Consigliere, non so che cosa sia successo, mi dispiace se gli uffici le hanno consegnato... ma lei ha richiesto formalmente agli uffici? Immagino di sì, ripeto, non so che cosa sia successo, verificheremo.

Questo è atto ufficiale del Consiglio Comunale che stabiliva già nel 2003 queste cose, quando la Giunta attuale ha preso atto e ha fatto gli atti di gestione di questo documento, ha fatto quello che il Consiglio Comunale aveva già dato come indirizzo, quindi era nostro dovere muoverci in questa maniera.

Mi fermo qua. Ovviamente verificheremo che cosa è successo, lo dico al Consigliere Zonca, verificheremo affinché non ci siano altri problemi. Non immagino nessuno dell'ufficio tecnico che si sia messo nelle condizioni di fare un dispetto, non ci posso credere!

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Vista questa situazione che si è venuta a creare, invito i capigruppo a fare una sospensiva per riunirci in Conferenza dei Capigruppo per discutere del percorso, se lo ritenete opportuno.

La parola al Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Sono d'accordo nel fare la Conferenza dei Capigruppo ma le richiedo anche una sospensiva perché dobbiamo riunirci anche come Maggioranza.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Va bene. Volete fare prima la riunione di Maggioranza e poi la Capigruppo?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Prima la Capigruppo. D'accordo. Consigliere Zonca, mi dica.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Sì, ma se la facciamo nella Commissione Capigruppo, facciamo partecipare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Va bene, faccia la precisazione. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Voglio fare la comunicazione qui perché tutto viene registrato e poi c'è un verbale, quindi rimane scritto. Nella Capigruppo, invece, si fa un riassunto, per cui, uno pensa una cosa e non c'è un verbale.

Due cose, non penso di avere detto cose offensive questa sera, magari c'è qualcuno più permaloso di altri, però, sta di fatto che io, penso, di non aver offeso nessuno.

Il mio obiettivo questa sera – e penso sia l'obiettivo di tutti i Consiglieri che hanno presentato gli indirizzi e la mozione – sia quello di ottenere un risultato concreto per i cittadini e non certo quello di offendere qualcuno. Prima cosa, sgombriamo il campo da questo dubbio.

Seconda cosa. Abbiamo verificato che l'ufficio tecnico mi ha consegnato, dietro mia richiesta, un piano delle antenne che non era l'ultimo piano delle antenne.

Io credo nella buona fede delle persone fino a prova contraria, ammettiamo pure l'errore materiale, ammettiamo che mi sia stata data una piantina in cui non c'era l'impianto di via Cilea, ma per quale motivo mi è stato dato questo documento? A fronte di una mia interrogazione del settembre 2010, cioè dopo alcuni mesi in cui era stata approvata la delibera di Giunta dell'8 giugno 2010.

C'è stata una mia interrogazione formale dopo l'8 giugno 2010 in cui ho chiesto i documenti per verificare se la Giunta avesse rispettato o no il Piano antenne.

Mi è stato detto: "*È colpa della Giunta precedente, noi non c'entriamo nulla!*"

Quando ho ricevuto di documenti e ho guardato il Piano antenne, ho scoperto che, in realtà, non era previsto questo impianto.

A questo punto, si scatena l'equivoco. È mai possibile che io faccio un'interrogazione nel settembre 2010 e mi viene presentato, per errore materiale, ci mancherebbe altro, un Piano delle antenne precedente a quello che avevo chiesto?

La cosa non è molto chiara. Credo all'errore materiale, non voglio accusare nessuno di avere fatto il furbo e avermi dato i documenti sbagliati.

A questo punto, vediamo i due punti all'ordine del giorno.

Volevo precisare l'ultima cosa al Consigliere Grazzi. Forse non è stata sufficiente la discussione di ieri sera.

Il documento di indirizzo che è stato presentato il primo giugno con l'Art. 39 della Legge 267 è servito per poter convocare il Consiglio Comunale entro venti giorni dalla sua presentazione.

Contestualmente a quel documento, è stata inviata a tutti i Consiglieri comunali, per posta elettronica certificata, anche la mozione che era stata ritirata la sera prima, sulla quale la Maggioranza aveva deciso di non discutere, votando "No" sulla decisione urgente.

I due documenti sono stati inviati dalla mia casella di posta elettronica certificata alla casella di posta elettronica certificata di tutti gli Assessori e di tutti i Consiglieri comunali.

Lei non può venirmi a dire: "*Questa sera il Consigliere Zonca presenta una mozione*". Guardi che gliela abbiamo inviato il primo giugno. Se lei non ha avuto tempo in un mese di leggere questa cosa...

I due documenti erano allegati e sono stati anche allegati alla convocazione del Consiglio comunale.

Io speravo che almeno una pagina si riuscisse a leggere, purtroppo dobbiamo specificare dalla A alla Z tutte le procedure!

(Applausi)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Il Sindaco mi chiede la parola, prego signor Sindaco.

SINDACO:

Vedo che ci sono problemi di contenuto, preoccupazioni legittime, c'è un dibattito che va al di là del ruolo istituzionale, me ne rendo conto, siamo di fronte a una discussione rispetto a un tema invisibile, quindi non oggettivo.

Capisco gli stati d'animo, capisco le preoccupazioni, però, siamo un'istituzione, devo dire al Consigliere Zonca e a tutti che la Giunta è un organismo di gestione. Di fronte a un atto del Consiglio Comunale, un atto approvato da un organismo collegiale, che dice questi sono i limiti e questi sono i luoghi dove si possono mettere le antenne, la Giunta esegue.

Da questo punto di vista il Consigliere dice io per settimane ho ragionato su una vicenda che è di contenuto, però ha anche un percorso istituzionale formale e quello che appariva ai miei occhi era che la Giunta aveva fatto una scelta autonoma al di là delle cose stabilite.

In questo caso il dolo non esiste, conoscendo Zonca, se avesse avuto in mano la piantina ufficiale, si sarebbe reso conto che avrebbe dovuto fare un ordine del giorno diverso per il

Consiglio, avrebbe dovuto dire: "*Chiedo la revoca della delibera del Consiglio Comunale che dice queste cose perché riteniamo che queste cose non debbano essere messe lì dentro*".

Mi dispiace, per noi come Giunta è un atto che certificata un'azione coerente a un atto di un organo collegiale. Qualche volta la complessità degli atti non ci aiuta a dirimere i contenuti delle riforme.

Mi fermo qua, ma volevo dirlo a tutti, perché quello che è avvenuto è il chiarimento del perché dei vincoli da parte nostra e l'esigenza di fare chiarezza puntualmente anche sul futuro, sulle volontà vere del Consiglio Comunale.

Questa discussione del documento di indirizzo mi sembra particolarmente utile anche alla luce di quanto avvenuto, questo documento di indirizzo che riguarda il futuro.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Procediamo con la sospensiva.

Il Consiglio è sospeso dalle ore 23:05 alle ore 00:05

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Riprendiamo la seduta. Iniziamo i lavori.

C'era la proposta da parte del Consigliere Zonca di discutere anche della mozione che era stata ritirata nelle scorse sedute, che poi hanno seguito la presentazione della richiesta della convocazione ai sensi dell'Art. 39 del Consiglio e la presentazione ulteriore di un altro documento.

Adesso io invito il Consiglio a valutare se ritiene opportuno discutere tutti e due i documenti. Consigliere Russomando, prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. La Maggioranza si è riunita, considerato il problema di grande importanza, soprattutto nell'interesse dei cittadini, considerato anche il senso di responsabilità che richiama tutti quanti noi ad assolvere gli atti che sono in discussione, ritiene di accogliere la proposta del Consigliere Zonca, unificare gli atti e discuterli stasera.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie. Prima di iniziare volevo informare il Consiglio su una cosa. In Conferenza dei Capigruppo aveva posto un problema il Consigliere Quattrocchi. Gliene do atto perché mi sono consultato con il Segretario e c'è una giusta valenza nella sua interpretazione. Quando viene presentata una mozione o un ordine del giorno, che è lo stesso documento, che ha lo stesso percorso, o si chiede nella seduta in cui si presenta, altrimenti non ha senso che si presenti, venga calendarizzato normalmente in attesa che venga messo all'ordine del giorno e poi si arrivi a una seduta e si chieda la discussione urgente.

Ovviamente, gli strumenti a disposizione dei Consiglieri sono tanti, il Consigliere potrebbe cambiare qualche parola e diventa un nuovo documento, allora può chiedere la discussione urgente come fosse un altro documento. D'accordo?

Iniziamo con la discussione. Prego Consigliere Grazzi.

CONSIGLIERE GRAZZI:

La mia è una mozione d'ordine, intervengo per fatto personale.

Sono a chiedere a lei e al Segretario se devo intendere che qualsiasi comunicazione effettuata per mezzo di posta elettronica da qualsiasi Consigliere comporti l'iscrizione dei documenti allegati all'ordine dei lavori del Consiglio Comunale, oppure se, stando all'Art. 31 del

nostro Statuto, comma a) il Presidente del Consiglio convoca e presiede il Consiglio Comunale stabilendo l'ordine del giorno delle singole sedute.

In quanto, nella convocazione inviata dall'ufficio di Presidenza era allegata unicamente la mozione dal titolo "*Indirizzi alla Giunta comunale sull'installazione di antenne di impianti di telecomunicazione sul territorio di Cinisello Balsamo*".

Io attendo una risposta per capire. Che cosa vale? Voglio capire se da oggi in poi, chiunque invii ai Consiglieri mediante posta certificata un documento debba presumere che questo documento sia automaticamente iscritto all'ordine dei lavori del Consiglio Comunale. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Il Consigliere Zonca, che ha inviato per posta certificata un ordine del giorno, una mozione, un'interrogazione, un'interpellanza, qualsiasi esso sia il titolo del documento, questo non comporta l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, perché questo, su proposta dell'ufficio di Presidenza, lo definisce la Capigruppo.

La Capigruppo ha deciso di formalizzare questa convocazione.

Ciò non toglie a un Consigliere di presentare un documento, una mozione e chiedere la discussione immediata.

Ovviamente, gli strumenti a disposizione sono altri, si può non essere d'accordo e respingere la richiesta, come è stato fatto in questo contesto, come è stato fatto anche ieri sera quando è stata chiesta l'inversione.

Adesso sembra che sulla richiesta del Consigliere Zonca di unificare la discussione, visto che si parla dello stesso argomento, su dichiarazione del capogruppo Russomando, il Consiglio fosse d'accordo, da parte mia non c'è nessun problema.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Le sto dicendo che quando un Consigliere invia ai Consiglieri, all'ufficio di Presidenza, l'ufficio di Presidenza ha il dovere di iscrivere il documento, poi, quando si calendarizza è altra cosa.

Visto l'orario, invito i Consiglieri a rimanere nei tempi previsti dal Regolamento perché non possiamo andare oltre a quello che è l'orario previsto dal Regolamento. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Sarò brevissimo in modo che sia tutto chiaro, visto che c'è ancora qualche dubbio.

Non è stata chiesta l'unificazione della discussione dei due argomenti, perché sono due argomenti che vivono di vita propria, se vogliamo. È stato chiesto di discutere, nell'ambito del documento di indirizzo generale, anche in modo urgente la mozione che era stata depositata.

Non è un'unificazione di discussione. Ci saranno due votazioni separate, una sull'argomento di indirizzi, che è all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, un'altra, visto che il capogruppo Russomando ha acconsentito alla discussione anche della mozione dell'installazione antenna su via Cilea, anche su quella mozione. Potrà essere emendata, potrà essere modificata, ma ci saranno due votazioni separate, quindi non sarà unificata la discussione.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Mi scusi, la correggo. La discussione la unifichiamo, le votazioni saranno separate.

CONSIGLIERE ZONCA:

Per quanto riguarda le richieste del Consigliere Grazzi, tengo a precisare che quando cerchiamo di migliorare l'efficienza dell'Amministrazione comunale, soprattutto dobbiamo dare noi l'esempio Consiglieri comunali, cerchiamo di evitare di far lavorare gli uffici inutilmente.

Visto che è stata istituita la posta elettronica certificata e ogni Consigliere comunale ha avuto la propria casella di posta elettronica certificata, così come altri migliaia di cittadini la possono ottenere gratuitamente, quando chiunque invia un documento alla casella di posta elettronica certificata del Comune di Cinisello Balsamo, all'ufficio Protocollo, automaticamente quel documento è protocollato.

Se lei ha inviato qualche documento con la posta elettronica certificata riceve una ricevuta, come accade per i fax, e quella ricevuta ha valore legale.

Quando devo protocollare un documento ormai da due anni non lo faccio più stampando fisicamente il documento e andando all'ufficio di Protocollo per farmi mettere il timbro, lo invio dal mio ufficio con la posta elettronica certificata. Dal momento in cui l'ho inviato ed è stato accettato equivale ad averlo protocollato all'ufficio Protocollo, però tutto avviene in modo digitale.

Per fare una cortesia agli altri Consiglieri comunali, contestualmente all'invio del documento al Protocollo del Comune di Cinisello Balsamo, normalmente, lo invio anche a tutti i Consiglieri comunali, in modo che nessuno possa dire *"ma io non l'avevo letto questo documento!"*, perché l'invio è contestuale. Non lo invio da una posta elettronica qualsiasi, lo invio dalla mia casella di posta elettronica certificata alla casella di posta elettronica certificata di ogni Consigliere comunale, Sindaco e Assessori.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Zonca. Grazie per questa lezione, ma non ne avevamo bisogno.

Lei ha presentato la prima mozione, quella sugli indirizzi. Anche se da parte mia l'argomento è simile, vado oltre. La illustra lei la mozione?

CONSIGLIERE ZONCA:

Adesso parliamo del primo documento, il documento di indirizzo.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

No, scusi, adesso lei presenti la mozione, dopodiché, presentata la mozione, chiederò il parere della Giunta e unifichiamo la discussione, non facciamo due discussioni su due argomenti.

CONSIGLIERE ZONCA:

Avranno però delle votazioni separate.

Cercherò di essere più breve possibile. Unitamente a questa mozione...

Facciamo una premessa, l'Assessore, prima, nella sua descrizione dei fatti, di come sono avvenuti, ha detto: *"Tutto sommato, noi abbiamo rispettato ciò che è previsto dal Regolamento antenne"*.

Purtroppo, devo rilevare, però è una mia opinione ovviamente che, in realtà, quel documento è stato disatteso, almeno nella parte in cui si dovevano coinvolgere i cittadini.

Infatti, la delibera è stata pubblicata senza che nessuno sapesse nulla.

A fronte di quella decisione, un gruppo di cittadini che si è allarmato per questa decisione un po' calata dall'alto aveva preparato una lettera, lettera che avrei dovuto leggere. Mi appresto a farlo perché si tratta di una lettera breve.

Non è un mio documento, è una missiva che penso sia stata inviata anche al Sindaco.

"Siamo venuti a conoscenza solo per caso della delibera di Giunta n. 172 dell'8 giugno 2010, con la quale è stata autorizzata l'installazione di una stazione di radio telecomunicazione"

all'interno del centro sportivo Gaetano Scirea, dietro un corrispettivo economico. In questo procedimento la stessa Amministrazione comunale ha violato il Regolamento antenne, che prevede espressamente il coinvolgimento diretto delle associazioni e dei comitati presenti sul territorio prima di decidere qualsiasi nuova installazione. Ciò non è avvenuto ed è l'ennesima dimostrazione del grande divario esistente tra la politica, che decide indipendentemente dai cittadini, come se non dovesse rendere conto del proprio operato, e i cittadini stessi. Gli abitanti della zona si sono immediatamente attivati per contrastare questa prepotenza, hanno contestato immediatamente sia il metodo adottato dalla Giunta, sia il luogo scelto per l'installazione, raccogliendo a oggi oltre 700 firme. Nonostante questo, la Giunta comunale ha proseguito nelle proprie decisioni senza rendere conto del proprio operato. Anche in questo caso si evidenzia un'ulteriore contraddizione con quanto sbandierato più volte con l'iniziativa "Giunta itinerante" o addirittura, per chi se la ricorda, anche la "Giunta in camper", con la quale la politica voleva dimostrare di essere vicina ai cittadini. Ci chiediamo quale sia la differenza tra un centro sportivo con annessa scuola di calcio e di atletica e un parco giochi o una scuola, dove è preclusa l'installazione da una legge nazionale. Secondo noi, se è vietato in una scuola o in un parco giochi, significa che è potenzialmente dannosa e, quindi, perché posizionarla dentro un centro sportivo che fa anche da scuola? Noi pensiamo che sia anche questa un'evidente contraddizione. Se veramente, come dice la Giunta comunale, questa antenna non arreca danni alla salute, perché non installarla pure in un asilo? È chiaro che qualcuno dirà che per legge non si può fare ma un'antenna o è sempre nociva o non lo è mai. Tutto questo dimostra una grave mancanza di sensibilità di questa Amministrazione comunale, per cui sarebbe bastato informare meglio i cittadini, analizzare le problematiche della localizzazione fisica dell'impianto, tranquillizzarli sui controlli per misurare l'elettrosmog, per renderlo, al limite, accettabile o per decidere di spostare l'installazione di questa fonte di radiazioni elettromagnetiche più lontano da un luogo frequentato quotidianamente da bambini e sportivi. Nulla di questo è stato fatto! Durante l'assemblea pubblica avvenuta in Villa Ghirlanda gli amministratori locali hanno di nuovo ribadito la non nocività dell'impianto, ma per una sfortunata coincidenza, qualche giorno dopo, l'Organizzazione mondiale della sanità ha stabilito che le onde elettromagnetiche provenienti da stazioni di radio telecomunicazioni rappresentano una potenziale fonte di malattie neoplastiche. I telefonini sono scelte individuali, l'antenna è una sgradevole imposizione. Chiediamo una maggiore sensibilità da parte della Giunta comunale e dei Consiglieri comunali, chiediamo di valutare seriamente tutte le alternative a questa installazione, di tenere conto delle proposte di localizzazione avanzate dai comitati; chiediamo di imporre al gestore una convenzione che permetta di fare dei controlli periodici sul tasso di emissione e pubblicare i dati sul sito del Comune. Chiediamo di essere coinvolti in decisioni che impattano sulla nostra vita e su quella dei nostri figli, non vogliamo più che si ripetano situazioni come quella dell'impianto di teleriscaldamento privato, del raddoppio dei forni crematori e di questa antenna. Siamo certi che basterebbe un pochino di buonsenso perché c'è ancora la possibilità di rimediare, basta volerlo. Grazie".

Questa è la lettera che i cittadini hanno scritto come messaggio all'Amministrazione comunale. Questa lettera è la conseguenza della mozione depositata dalla Minoranza il 31 maggio, se non erro, in cui si chiedeva una cosa ben precisa all'Amministrazione comunale.

In pratica, il 31 maggio del 2011 i tre capigruppo di Minoranza, vale a dire il sottoscritto, Giuseppe Berlino del PDL e Simone Boiocchi della Lega Nord, avevano presentato questa mozione in cui, rilevato che gli esiti di quell'assemblea pubblica non erano stati soddisfacenti per tranquillizzare sulla localizzazione, sulla potenziale pericolosità di questo impianto e anche sul fatto che dal punto di vista paesaggistico fosse "un pugno in un occhio".

Aprò una parentesi, noi andiamo a convocare una Commissione Paesaggistica composta da esperti che deve decidere sul colore delle facciate delle case e non la convochiamo per l'installazione di un'antenna dell'altezza di un palazzo di dieci piani. Questa è una contraddizione tutta da spiegare.

Che cosa si chiedeva in questa mozione? Noi chiediamo ovviamente un voto favorevole su questa mozione, poi ci direte se siete d'accordo o meno.

Si impegnava il Sindaco e la Giunta comunale, indipendentemente dal passato, lasciamo perdere ciò che è successo, cartine sbagliate, cartine giuste, a convocare entro quindici giorni dall'approvazione del presente documento un incontro tra l'Amministrazione comunale, l'azienda richiedente e i comitati di quartiere, per valutare la possibilità di una ricollocazione dell'impianto in un'area più lontana dai caseggiati e dal centro sportivo Cilea.

Eventualmente, per modificare la tipologia di impianto, sostituendolo con una tecnologia più recente, che ha una bassa emissione di radiazioni elettromagnetiche.

In modo da ottemperare alle prescrizioni del Regolamento antenne della premessa del comma f), quindi condividere le scelte con i cittadini, nello spirito proprio del Regolamento ma anche della Legge nazionale e della Direttiva europea 89/336.

Questo è il concentrato della mozione. Nello specifico, c'è stata questa decisione della Giunta di concedere quest'area all'interno del centro sportivo Cilea, si chiede all'Amministrazione comunale di organizzare, entro una data certa, un incontro con i tre soggetti coinvolti: Amministrazione comunale, cittadini e gestore.

Dopodiché, noi non anticipiamo gli esiti di quell'incontro, chiediamo solo che l'Amministrazione comunale sia disponibile a convocare questa riunione. In quella riunione si valuterà un'eventuale ricollocazione dell'impianto in modo da non avere gli effetti che ha avuto finora. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Zonca. Parere della Giunta.

ASSESSORE MARRONE:

Cominciamo col chiarire un po' la situazione e poi a dare delle informazioni, spero di essere chiara e cercherò di non dilungarmi particolarmente.

Il percorso seguito, che è quello citato pocanzi da lei per il Regolamento, quindi quello che viene enunciato nel nostro Regolamento, è avvenuto nel pieno rispetto di tutto il discorso legislativo sull'installazione degli impianti di telefonia, sul quale non sto qui a dilungarmi.

Nel senso che l'aver scelto di mettere a disposizione delle aree pubbliche per fare installare degli impianti di telefonia ha rappresentato, secondo i principi da lei stesso enunciati nel Regolamento, una maggiore tutela nei confronti dei cittadini. Questo per effettuare un maggiore controllo ma anche per seguire tutta la valutazione preventiva.

Lei sa meglio di me che non c'è limitazione alla posa degli impianti di telefonia, la legge individua delle aree sensibili. Mi dispiace doverla contraddire o dover contraddire l'Avvocato che lei avrà sentito, di fatto, non equipara i parchi giochi ai centri sportivi, questo non accade, non sono un tecnico però faccio l'Avvocato e le posso dire che non accade.

È bene specificare che l'iter procedurale che ha portato all'autorizzazione degli impianti di telefonia nel campo sportivo Gaetano Scirea è stato supportato da una valutazione di impatto ambientale, che è stata eseguita...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE MARRONE:

Mai vista no, perché è stata consegnata da me personalmente al Comitato ITACA.

Dopodiché, siccome lei ha richiesto le cartine, poteva richiedere... ma siccome quella documentazione è circolata ovunque, sicuramente era anche in mano sua.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE MARRONE:

Certo, perché si sbagliano le cartine, probabilmente non si ha la documentazione. Va bene! Non cerchiamo lo scontro, se mi fa finire, magari...

Il discorso è questo, siamo arrivati a quella scelta per una maggiore tutela dei cittadini.

Peraltro, ripeto, è stata preventivamente fatta una valutazione di impatto ambientale, ma soprattutto è stato rilevato nella valutazione di impatto ambientale, quindi nel parere favorevole di ARPA, che non sussiste parere richiesto dai comitati ITACA stesso, che lei questa sera rappresenta e cita, in data 24 marzo del 2011. Questo parere è stato riconfermato, di fatto, come spiegava il tecnico di ARPA, che è stato invitato all'assemblea pubblica e dove è stato molto esaustivo. Lei non era presente.

Ripeto, è stata fatta una valutazione di impatto ambientale preventiva, ma la caratteristica di questa valutazione di impatto ambientale era che oltre a non rappresentare un problema per la salute perché rispettava di gran lunga i limiti della legge, che sono limiti cautelativi, quindi al di sotto di gran lunga di questi limiti, i raggi di puntamento dell'antenna, come spiegato ampiamente in quell'assemblea, vanno su zone neutre.

È stato seguito tutto l'iter, il Piano delle antenne era un piano pubblico, quindi era possibile vederlo e conoscerlo.

Successivamente, nel 2010, giustamente, l'Amministrazione comunale ha concluso questo iter. Si è premurata di verificare che non ci fossero problemi e pericolosità per la salute pubblica, ha concluso il suo iter, concedendo a Nokia in concessione d'uso l'area del campo sportivo.

Nel frattempo c'è stata questa movimentazione di cui tutti siamo a conoscenza, sono stati incontrati i comitati, sono stati fatti degli incontri con le associazioni sportive proprio per tranquillizzare coloro che mandano lì a propri figli a giocare, i quali continueranno a mandarli, fortunatamente, perché sanno perfettamente che non è pericoloso.

Non voglio fare il tecnico, ma da quello che mi è stato spiegato più volte non solo in occasione dell'assemblea pubblica ma anche in occasione di tutti gli incontri che ho rifatto con ARPA sia a Milano, sia a Monza per farmi confermare quanto da loro precedentemente comunicato con il parere del 2008, l'impianto funziona come un ombrello. Chi sta sotto l'ombrello, quindi il campo sportivo, è tutelato più di tutti. Anche la lontananza dalle case è una lontananza particolarmente elevata rispetto a quello che vediamo attualmente nella nostra città.

Se giriamo, ce ne sono ovunque, ce ne è addirittura una in via De Gasperi, una in via Carducci, in mezzo alle case, attaccate proprio ai muri delle case, come ci sono sui tetti delle case.

L'iter seguito da parte di questa Giunta è stato quello del Regolamento, è stato quello del rispetto di tutti i principi che lei pocanzi citati nei suoi indirizzi per la Giunta.

Per quanto riguarda la campagna di controllo, gli accordi sono che ARPA effettuerà per nostro conto una campagna di tipo annuale. Intanto ci sarà un monitoraggio da parte nostra e da parte di ARPA sulla posa dell'impianto, perché è necessario che l'impianto che c'è stato presentato e su cui è stato effettuato lo studio di impatto ambientale sia quello effettivamente posato, con tutte le norme tecniche prescrittive del caso. Non solo ci affiancherà in questa cosa ma, una volta posato l'impianto, rileverà mensilmente, perché sono dati che vanno rilevati mensilmente, i dati, per riuscire a fare un report annuale. Quindi per tutto il 2012 conosceremo qual è l'emissione di onde elettromagnetiche.

È già capitato a Cinisello Balsamo che una di queste antenne, precisamente quella su viale Fulvio Testi, risultasse fuori legge, perché emetteva più radiazioni. È stata spenta, è stata fatta un'ordinanza ed è stata spenta. Problemi su questo versante non ce ne sono.

Altra cosa importante. Successivamente al controllo annuale di ARPA, siamo convenzionati con Nokia, abbiamo fatto un contratto di concessione d'uso dell'area. Effettivamente, all'interno di

questa concessione d'uso non è richiesto a Nokia di effettuare a sue spese le analisi, ma il nostro Regolamento lo prevede. Siamo già d'accordo che Nokia pagherà ARPA (perché non le può effettuare lui, altrimenti sarebbe di parte) per fare queste analisi. Pagherà, quindi, l'organo che scegliamo noi, che è ARPA in generale, ma il Comune di Cinisello ha la facoltà di far fare le analisi a chi vuole. Le analisi le pagano Nokia e Wind, perché quest'ultimo è il soggetto che va su quell'antenna.

La Giunta, visto tutto quello che è stato fatto, vista l'assemblea pubblica e quant'altro, ha riconfermato l'indirizzo di mantenere l'impianto di telefonia all'interno del campo sportivo Gaetano Scirea.

Senza voler delegittimare nessuno, sarà poi l'organo del Consiglio Comunale a pronunciarsi su tale ipotesi. La Giunta conferma la scelta che ha fatto, conferma che ha seguito e monitorato questa cosa fin da quando ha scelto, per cui ha già avuto un preventivo studio di impatto ambientale, che è pubblico, si può vedere. Sono stati distribuiti i documenti a eccezione di quello che è il segreto industriale. L'impianto è di ultima generazione, perché vengono apportate delle modifiche tali che lo rendono di ultima generazione, quindi le onde elettromagnetiche emesse saranno ancora in qualità inferiore.

Tutto avverrà sotto nostro stretto monitoraggio, per noi sarà importante monitorare tutte le fasi, insieme a ARPA e insieme alla A.S.L.

La Giunta conferma la sua decisione in toto. Ho finito.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Assessore. Apriamo la discussione. Iniziamo con i Consiglieri che si sono iscritti a parlare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Zonca, per cortesia, non interloquisca con l'Assessore. Prego Consigliere Malavolta.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Iniziamo a parlare ora di questo argomento. Diamo per certo che tutta la prassi che il Regolamento, che la Legge prevede in questi casi la nostra Giunta l'abbia seguita, come dichiarato dal nostro Assessore.

Forse, però, le persone che sono qui e che sono venute già altre volte, ritengono che un aspetto sia stato un po' trascurato.

Parlo dell'aspetto partecipativo. Tanto che l'Organizzazione mondiale della sanità ha fatto un documento intitolato proprio "*Come stabilire un dialogo sui rischi di campi elettromagnetici*".

Il grado di incertezza scientifica su questo tema e il livello di apprensione è molto alto, è importantissimo rispettare tutti i termini di legge ma è altrettanto importante rendere partecipi di questa scelta i cittadini su questo tema.

Vi leggo un pezzettino brevissimo, perché non voglio annoiarvi, che dà l'idea di quello che voglio dire.

"Molte organizzazioni hanno appreso una lezione fondamentale, anche se talvolta dolorosa. È pericoloso assumere che le comunità coinvolte non abbiano la volontà o la capacità di fornire un contributo utile alla decisione sulla localizzazione di nuovi impianti che generano campi elettromagnetici...". Questo è l'Organizzazione sanitaria mondiale che lo dice.

"...o sull'approvazione di nuove tecnologie prima del loro utilizzo. Gli ingredienti di un dialogo efficace comprendono la consultazione delle parti in causa, il riconoscimento dell'incertezza scientifica, la considerazione delle varie alternative e, in fine, un processo

decisionale corretto e trasparente. Se non si riesce a fare questo, le conseguenze possono essere: perdita di fiducia, un processo decisionale incrinato e ritardi nell'avanzamento del progetto e aumenti dei costi".

Io ritengo che questo processo non sia stato fatto così come doveva essere, sennò non avremmo qua le persone che lamentano una scarsa condivisione di questa scelta.

Ovvio che la nostra Amministrazione non ha tutti i poteri su questo tema, sicuramente non può decidere di non scegliere. Come più volte ci è stato spiegato, l'Amministrazione deve destinare degli spazi per questo tipo di antenne e non può fare una politica troppo restrittiva, perché potrebbe essere portata davanti al Giudice.

Sicuramente non può lavorare sulla Legge, perché spetta al Governo stabilire leggi, decreti sui livelli dei campi elettromagnetici, non può neanche investire soldi nella ricerca per migliorare questo tipo di servizi.

L'Amministrazione, però, può fare dei programmi di comunicazione efficaci, può prendere tutte le precauzioni del caso, limitare, per quanto è possibile, l'esposizione, quindi rispetto all'ubicazione di queste antenne. Sicuramente può far partecipare – e la comunicazione in questo caso non è mai troppa – ascoltando e non solo comunicando le scelte, ascoltando quali sono le preoccupazioni della gente.

In due anni che sono qui, già altre volte si sono prese delle decisioni comunicate all'ultimo momento. Ovviamente, la risposta è stata negativa da parte della gente. Se non capisce che cosa sta succedendo, si crea un muro.

Al di là di tutto ciò che è tecnico, di cui nessuno ha la certezza in mano, credo che sia necessario uno stop, una pausa di riflessione per ascoltare la gente, per valutare se ci sono ancora possibili alternative con chi deve installare questa antenna, dopodiché, scegliere o il male minore o il bene migliore per tutti. Mi fermo qua.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Malavolta. Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Nella pausa precedente, scambiando due chiacchiere con i cittadini, anticipavo loro che questa sera ufficialmente si metteva la parola "fine" per quanto riguarda le discussioni formali in aula su questo argomento.

Il mio rammarico era non poter dare ulteriori risposte agli stessi cittadini che, preoccupati, dicevano: *"Adesso cosa possiamo fare?"*

Sinceramente, non so dargli delle risposte.

In realtà, devo anche dire che non è questa sera che mettiamo la parola "fine" su questa discussione, la parola "fine" l'ha messa la Giunta comunale in data primo giugno 2011.

Come il capogruppo Zonca ha sottolineato in precedenza, in data 31 maggio noi gruppi di Minoranza presentavamo la mozione per la quale chiedevamo al Sindaco di impegnarsi entro quindici giorni dall'approvazione del presente documento a un incontro tra Amministrazione, azienda, insieme ai comitati, per verificare tutti insieme se vi erano altre possibilità. Questo avveniva in data 31 maggio.

In realtà, esattamente un giorno dopo la Giunta si riuniva e deliberava per la seconda volta sullo stesso argomento, fatto che ritengo inusuale.

Se andate a leggervi le due righe della delibera, viene detto di confermare quanto stabilito e deliberato nel proprio atto del 2010.

Con questa seconda delibera si conferma quanto già deliberato nella prima delibera, quella del 2010, che era la prima vera delibera di Giunta che dava la concessione dello spazio così come richiesto dalla Nokia Siemens del 2008.

È giusto ripercorrere un attimino le date. In aprile 2008 Nokia Siemens chiede di realizzare l'antenne e di installarla nel campo Scirea, sempre nell'anno 2008 vi sono i pareri favorevoli degli uffici e dei settori dei Lavori Pubblici, Ambiente ed Ecologia, a luglio del 2010 la Giunta, con la prima delibera di Giunta, decide di dare avvio a questo procedimento.

Che cosa accade da luglio del 2011 in avanti? Perché oggi ci troviamo qui?

Accade che i comitati dei cittadini si interrogano su quello che sta avvenendo, i Consiglieri comunali, almeno, alcuni di questi, non tutti, fanno rilevare all'Amministrazione che tutto l'iter dal 2008 al 2010 è avvenuto senza nessun tipo di coinvolgimento, il coinvolgimento di cui parlava anche il collega Malavolta.

L'Amministrazione decide, in data 23 dicembre 2010, che forse è il caso di rallentare un attimo e cercare di regolarizzare la questione e di procedere *approvando un piano di comunicazione e informazione mirato alle associazioni sportive*, così recita la delibera di Giunta, ai condomini limitrofi, ai cittadini, organizzando un incontro pubblico. Lo decide il 23 dicembre del 2010 e l'incontro pubblico, cui io ho partecipato, si tiene il 18 maggio di quest'anno in Villa Ghirlanda.

Viene detto che sarà dato mandato di verificare un eventuale possibile spostamento dell'impianto presso la contigua area cimiteriale.

In teoria, nel dicembre del 2010, quando la Giunta comunale decide di dare avvio a questo piano di comunicazione e di coinvolgimento della cittadinanza, la stessa Giunta dà anche mandato di verificare un eventuale possibile spostamento dell'impianto presso la contigua area cimiteriale.

Quel suggerimento poi il 18 maggio, durante la riunione in Villa Ghirlanda, molti cittadini hanno voluto riprenderlo.

Il 18 maggio si tiene questa riunione e il primo giugno si fa questa seconda delibera di Giunta, nella quale viene detta che dalle verifiche effettuate sia con l'operatore, sia con gli uffici, l'ipotesi di spostamento in area cimiteriale non è percorribile, perché troppo esterna alla zona di ricerca per il soggetto gestore, comportando criticità di carattere tecnico che causerebbero un mancato interesse e quant'altro.

Pertanto, si delibera di confermare quanto stabilito nella delibera del 2010 e di confermare l'iter attuativo del disposto e quant'altro.

Ci tengono a sottolineare con una seconda delibera di Giunta: *"Guardate, ci siamo regolarizzate, abbiamo fatto il percorso di comunicazione, ci abbiamo provato, ma da verifiche effettuate con l'operatore e con gli uffici l'ipotesi di spostamento che noi Giunta, neanche voi cittadini o comitati che ce l'avete detto il 18 maggio, ma che noi già oculatamente avevamo pensato a gennaio di quest'anno, quest'ipotesi non è possibile"*.

Vi riporto un attimino alla nostra mozione datata 31 maggio, con la quale chiediamo di fermarci un attimo e insieme all'operatore, insieme all'Amministrazione, verificare se ci sono altre situazioni.

Noi lo chiediamo, nel frattempo, questa cosa succede.

Io, sinceramente, non ne sapevo niente, il collega Zonca neanche, perché glielo ho appena chiesto, ma credo che neanche i cittadini abbiano saputo che vi sono state queste verifiche tra Amministrazione e l'operatore.

Dov'è il coinvolgimento? Mi piacerebbe saperlo!

Il dubbio che mi assale, che poi è il dubbio che ho sottolineato già all'interno di quella riunione del 18 maggio è questo, e chiudo qui perché abbiamo già detto molto su questa questione.

Il dubbio è che credo non sia tanto l'operatore che abbia avuto l'esigenza di installare quell'antenna nel campo sportivo, quanto, invece, l'esigenza della nostra Amministrazione comunale, che nella relazione consegnata ai cittadini proprio il 18 maggio ammetteva candidamente che i controlli che questa sera l'Assessore tanto sventola, controlli che saranno a tappeto, i controlli sulle undici antenne presenti sul nostro territorio, tra cui quelle citate, molto critiche in via De Gasperi, dove uno apre la finestra e si ritrova davanti l'antenna, questi controlli non avvengono nel nostro Comune dall'anno 2007.

Viene detto che la prossima campagna, che sarà effettuata a partire dal 2011/2012, sarà finanziata, guarda caso, con introiti che saranno incassati grazie alla concessione in uso del terreno all'interno di via Cilea da questa nuova installazione.

Ecco svelata a questo punto quest'esigenza di dire: *"No, quella è l'area, di lì non si toglie"*.

Ditecelo chiaramente: *"Abbiamo bisogno dei 19 mila euro annuali per controllare anche il restante parco antenne presente sul nostro territorio"*.

Probabilmente, se avreste avuto il coraggio di dircelo prima, tutto quello che è successo, successivamente, ce lo saremmo evitati.

(Applausi)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Berlino. Consigliere Fumagalli, prego.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Grazie Presidente. Io non farò un intervento dal punto di vista procedurale ma piuttosto dal punto di vista tecnico. Prima di salutare la compagnia, perché tra quattro ore e mezzo dovrei alzarmi e farmi 50 chilometri in macchina, volevo spiegare un po' di cosa si sta parlando.

Cercherò di essere più divulgativo possibile, che in teoria sarebbe il mio mestiere, ma francamente non mi è mai successo di farlo all'una di notte, quindi, spero di essere chiaro.

Come diceva, giustamente, all'inizio della serata il Consigliere Zonca, per le onde elettromagnetiche non c'è un limite esatto sopra il quale si può dire che siano pericolose e sotto il quale invece no. Per lo meno, di quelle di cui si sta parlando.

A differenza, invece, delle sostanze nocive, le quali, al contrario di quello che diceva il Consigliere Zonca, hanno un limite ben preciso che si chiama RD50, ma questo è un altro discorso.

Quando si parla di onde elettromagnetiche, si parla più o meno di onde di energia della stessa famiglia più o meno, che si possono dividere in due grandi categorie: le onde a alta energia e le onde a bassa energia.

Le onde a alta energia sono l'ultravioletto, le radiazioni x e gamma, sono radiazioni che provengono per la gran parte dal sole, per fortuna noi abbiamo la fascia dell'ozono che ci protegge. Sono estremamente pericolose, perché hanno la capacità, se avessimo uno strumento che ci permettesse di guardare qualcosa di estremamente piccolo per vedere come è fatta una molecola, un atomo, vedremmo che hanno un nucleo positivo e una serie di elettroni negativi che gli ronzano intorno. Hanno la capacità di strappare letteralmente gli elettroni dalle molecole, quindi di rendere queste sostanze estremamente reattive.

Voi capite che cosa succede quando queste radiazioni colpiscono le cellule del nostro corpo. Basta una brevissima esposizione, l'avete visto recentemente, il caso più semplice è quello di Fukushima, per provocare il cancro alla pelle. Una brevissima esposizione.

Queste sono le onde elettromagnetiche più pericolose, quelle a alta energia.

Quello di cui noi ci occupiamo, invece, sono quelle a bassa energia. Sono in teoria molto meno pericolose, perché a breve esposizione, anche medio – lunga, non dovrebbero dare dei problemi, non dovrebbero, ma in effetti anche queste radiazioni qualche problema lo danno.

Sempre se avessimo la possibilità di avere quello strumento che ci fa vedere gli atomi e le molecole da vicino, ci accorgeremmo che comunque questo tipo di onde elettromagnetiche riuscirebbero a farle oscillare, il cui risultato è un innalzamento della temperatura.

Penso che l'Assessore Calanni nella sua lunga carriera avrà letto da qualche parte che le persone che vivono sotto gli impianti di alta tensione soffrono di sbalzi di febbre. Questo è dovuto al fatto che le onde elettromagnetiche emesse dall'alta tensione fanno oscillare questi componenti del nostro corpo che si chiamano atomi e molecole, quindi innalzano la temperatura.

Le onde elettromagnetiche di questo tipo possono creare altri danni. Si pensa, per esempio, che possono modificare le proteine delle membrane cellulari, come nel caso delle onde elettromagnetiche dei cellulari, per esempio, o anche quelli dei forni a microonde. Visto che comunque creano una corrente elettrica, potrebbero interferire con le correnti elettriche naturali del nostro corpo che si trovano all'interno delle cellule. Questo porterebbe a delle malformazioni pericolosissime.

Avverto subito che questo tipo di danno non è per nulla accertato, ci sono dei gruppi che ogni tanto scoprono che questi tumori dovuti a questo tipo di onde elettromagnetiche sono possibili, ma subito qualche altro gruppo di ricerca lo smentisce.

Tutto questo, però, ci deve far capire una cosa, in mancanza di dati precisi, saggezza vorrebbe, come si dice sempre in ambiente scientifico, che per lo meno queste antenne (questo modo di inviare le onde e amplificarle per permettere che i nostri cellulari funzionino) dovrebbero essere tenute lontane da luoghi come sale giochi, parchi giochi, come i campi di attività sportiva dove ci sono scuole calcio, scuole di atletica e quant'altro.

Saggezza vorrebbe che non fossero messe in prossimità di questi luoghi. Mi spiace che la legge non lo preveda, c'è veramente un buco, perché dovrebbero ascoltare un po' di più le persone che un pochino ne fanno.

Saggezza vorrebbe che non si mettessero da queste parti.

Mi si conceda una piccola riflessione personale. Io penso di non sbagliarmi nel considerarmi un uomo di scienza, di conseguenza, tutto sommato, mi fa piacere vedere che l'evoluzione tecnologica raggiunge questi livelli. Tuttavia, mi chiedo sempre perché si debbano sempre mettere sul mercato (si è fatto più volte) molte cose senza averle testate al cento per cento. Questo succede da sempre!

Due esempi veloci. Vi ricordate il formitrol, la base della formaldeide. La formaldeide doveva essere qualcosa che disinfettava, poi si è scoperto che è altamente cancerogena.

Quanta gente, però, ha mangiato il formitrol?

Sodio perborato. Quante massaie l'hanno usato senza mai testarlo? Adesso viene fuori che, come si dice in gergo, nuoce gravemente ai bambini non nati. In parole povere, può portare delle malformazioni ai feti.

Noi già lo etichettiamo, ma io non ho ancora visto i prodotti per la casa che sono etichettati in questa maniera.

La stessa cosa succede per i cellulari. Sempre più vogliamo cellulari di una certa maniera, li vogliamo con delle funzioni che per i più sono assolutamente superflue. Facendo questo, non possiamo fare altro che riempire le nostre città di antenne per rimettere queste onde.

Io penso che prima o poi dovremmo per forza fermarci a riflettere, perché la salute della gente è importante e non si può pensare solamente che il mercato che richiede telefonini più complessi possa passare sopra la salute della gente.

Con questo chiudo, scusate se il mio intervento è stato un po' tecnico ma penso che un minimo di conoscenza di ciò di cui si parla ci voglia.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Fumagalli. Prego Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Volevo fare alcune considerazioni a nome della Maggioranza.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Scusi se la interrompo Consigliere Russomando. L'ufficio di Presidenza ha deciso di prorogare di un'ora il Consiglio per permettere di chiudere questo punto.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Come lei ha richiesto, cercherò di essere abbastanza contenuto, cercherò di essere succinto nell'elencazione di quanto sto per dire.

Nell'ordine del giorno che è stato presentato dal Consigliere Enrico Zonca in merito agli indirizzi della Giunta c'erano diversi suggerimenti, quello della localizzazione, degli incontri informativi e quant'altro.

Io ritengo che questi indirizzi che proponeva, così come li ha elencati nello stesso ordine del giorno, facciano già parte di questo ordine del giorno.

Altrettanto, fanno parte del nostro Regolamento anche tutte le premesse per le installazioni.

Noi diciamo che potremmo accettare questo indirizzo che lei ha proposto, però emendato.

Aggiungo di più. Se lei invita la Giunta a fare delle valutazioni diverse da quelle che sono comprese nell'attuale Regolamento, il quale spiega chiaramente, così come già è stato illustrato, che le postazioni devono essere installate in luoghi ben definiti, è stato ricordato più volte in quest'aula che c'è una delibera che risale al 2003, in cui già erano stati stabiliti questi posti. Contemporaneamente, quella delibera è stata divulgata, quindi, quanto lei richiede è contenuto ampiamente nel Regolamento.

Se questo non fosse sufficiente, così come stiamo facendo ultimamente per il nostro Regolamento, potremmo, se tutti noi riteniamo che ci fosse da aggiustare il tiro, di porre mano a questo Regolamento.

Io ritengo che, alla luce di quanto è stato ampiamente discusso, tutto quello che è venuto fuori è già contemplato nell'attuale Regolamento.

Ribadisco il concetto che questo ordine del giorno può essere accettato previo emendamento.

Diverso è sulla mozione, su cui la Giunta ha discusso ampiamente, ha preso una posizione ben chiara e ha dato tutte le giustificazioni, non solo questa sera, anche in altre circostanze, che noi della Maggioranza avalliamo. Quindi siamo d'accordo sulla decisione che ha preso la Giunta.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Russomando. Prego Consigliere Visentin.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Su questo argomento gli interventi che mi hanno preceduto sono stati molto esaustivi, pertanto, la mia vuole essere soltanto una breve riflessione sul perché questa sera all'una di notte siamo ancora qui, soprattutto i cittadini siano ancora qui.

Se sono qui i cittadini è sicuramente un segnale positivo, perché vuol dire che credono ancora nelle istituzioni e nel dialogo.

In questa storia, al di là del fatto amministrativa, al di là del fatto tecnico, al di là del fatto politico, mi sembra che sia mancata da parte dell'Amministrazione la richiesta di partecipazione alla vita democratica, come riportato nei programmi politici anche del nostro Sindaco.

In un caso come questo si doveva procedere in un modo completamente diverso, i vari passaggi sono stati tutti spezzettati, che ci hanno permesso di appurare che soprattutto da un punto di vista tecnico non dico che brancoliamo nel buio ma nessuno ha la certezza, come in modo chiaro e divulgativo, sebbene sia l'una di notte, ha evidenziato il mio collega Cristiano Fumagalli.

Per non andare oltre, io credo ci si debba fermare, dare uno stop a questa decisione e fare un ragionamento diverso e molto più partecipativo e coinvolgente verso i cittadini.

Solamente a questo punto con una decisione condivisa potremmo dare modo anche ai cittadini di avere soddisfazione di una battaglia che hanno condotto in modo autonomo per diverso tempo, per diversi mesi a questo punto. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Visentin. Prego Consigliere Grazzi.

CONSIGLIERE GRAZZI:

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Fumagalli per la divulgazione e l'insieme delle informazioni che ci ha fatto conoscere e ringrazio anche il Consigliere Malavolta per avere citato il documento dell'Organizzazione mondiale della sanità pubblicato nel 2002, *"Come stabilire un dialogo sui rischi dei campi elettromagnetici"*, che nell'introduzione, alla pagina 7 in numero romano, dice: *"La possibilità di rischi dovuti all'esposizione ai campi elettromagnetici generati da impianti quali gli elettrodotti o le stazioni radio base per la telefonia mobile, pone una serie di difficili compiti per chi ha la responsabilità di scelte decisionali. Stabilire se vi sia un pericolo da parte dell'esposizione ai campi elettromagnetici e quale ne sia il potenziale impatto sanitario (valutazione del rischio), riconoscere le ragioni per cui il pubblico possa essere preoccupato (percezione del rischio), attuare politiche che proteggano la salute pubblica e rispondano alle preoccupazioni dei cittadini (gestione del rischio)"*.

Da quanto detto dall'Assessore e da quanto a conoscenza rispetto alle attività messe in opera dalla Giunta comunale possiamo ritenere che queste fasi siano state svolte. Più avanti, poi, lo stesso testo dice, oltre giustamente alle cose che ha citato il Consigliere Malavolta: *"Ognuno è esposto a una complessa miscela di campi elettrici e magnetici a molte frequenze diverse, sia in casa, sia al lavoro"*.

Fa la divisione che ha già introdotto il Consigliere Fumagalli, dicendo: *"Le sorgenti più comuni comprendono gli elettrodotti, gli elettrodomestici, i computer e nei campi elettromagnetici a alta frequenza o radio frequenza le sorgenti principali sono i radar, gli impianti di telecomunicazione, di diffusione radiotelevisiva, i telefoni mobili e le loro situazioni radio base, i riscaldatori a induzione, i sistemi antitaccheggio."* Si citava anche il forno microonde.

Sempre nella stessa pubblicazione, quando si parla del ciclo di vita di un problema, del modo diverso di affrontare la comunicazione da parte dell'esperto e da parte di noi tutti che non siamo esperti, da parte dell'esperto c'è una tendenza a definire il rischio, da parte di noi tutti c'è una tendenza a percepire il rischio.

L'esperto adotta un approccio scientifico per quantificare i rischi, usa concetti probabilistici del tipo *Un pericolo è guidare l'auto, un rischio è guidare l'auto a alta velocità*.

L'esperto si basa su informazioni tecniche trasmesse attraverso canali ben definiti studi scientifici, fa parte di gruppi scientifici, dà importanza ai fatti scientifici oggettivi, pone l'accento sui benefici, tende a convalidare le informazioni.

Noi tutti, invece, abbiamo un approccio intuitivo per quantificare i rischi, usiamo le informazioni locali relative alla nostra situazione specifica, ci basiamo sulle informazioni che provengono dai diversi canali di informazione, mezzi di informazione, considerazioni generali, impressioni. Generalmente è un processo individuare che dà importanza alle emozioni e alle percezioni soggettive, pone l'accento sulla sicurezza e tende a trattare situazioni e preferenze individuali.

L'uso dei telefonini mobili è una preferenza dei consumatori, legittima, l'installazione di un'antenna radio base per la ripetizione del segnale, che è lo strumento tecnico necessario al funzionamento e per consentire al cittadino consumatore di svolgere la propria preferenza, generalmente è causa di perplessità quanto meno.

È vero, bisogna fare i conti con la valutazione del rischio dei dati scientifici ma anche con la valutazione del rischio percepito, un rischio percepito che dipende da diversi fattori. Questi fattori sono la familiarità con la tecnologia, la percezione del controllo o della mancanza di controllo personale sulla situazione, la percezione dell'esposizione, se sia volontaria o involontaria.

Tanto è vero che gli utilizzatori del telefonino avvertono generalmente come basso il rischio dei campi molto più intensi emessi dal telefono che giustamente hanno volontariamente scelto. Avendo volontariamente scelto, sanno di esporsi.

Stesso discorso potrebbe valere per i tabagisti, l'effetto drammatico o non drammatico, i benefici diretti o indiretti.

Evidentemente, chi ha delle perplessità, percepisce o non percepisce dei benefici da parte delle installazioni, da parte dell'Amministrazione comunale.

Un dato rispetto alla rilevazione allo stato sull'ambiente pubblicata da ARPA Lombardia per il 2010.

"Sulla base delle campagne di misura effettuate negli anni 2001/2009 dai Dipartimenti provinciali di ARPA Lombardia è stato possibile caratterizzare i valori di campo elettromagnetico in aree vicine a alcuni dei siti..."

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GRAZZI:

Presidente se mi consente di svolgere il mio intervento in maniera ordinata e corretta la ringrazio.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Continui pure Consigliere.

CONSIGLIERE GRAZZI:

"...i valori di campo elettromagnetico in aree vicine a alcuni dei siti in cui sono presenti una o più sorgenti a alta frequenza aventi potenza rilevante. È stato osservato nel 95% delle misure effettuate il campo elettrico massimo rilevato in prossimità di impianti radio base per telefonia cellulare è risultato inferiore a 3 volt/metro, che su nessuno dei 464 siti di misura è stato riscontrato alcun caso di superamento dei 6 volt/metro".

Anche perché, come da decreto legislativo per le comunicazioni, il parere di ARPA, preventivo rispetto all'installazione, deve garantire il rispetto di questi limiti dei 6 volt/metro.

In generale, seguendo il discorso sulla saggezza svolto dal Consigliere Fumagalli, nel dubbio, a favore del colpevole!

Come accade ultimamente per gli OGM, la corretta valutazione dovrebbe essere: *Nel dubbio, eliminiamo le antenne!* Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Grazzi. Risponde il Sindaco.

SINDACO:

Io non rispondo, perché non devo più rispondere nulla, devo soltanto dire a conclusione per quanto mi riguarda di questa situazione, usando le parole di Fumagalli, che saggezza vorrebbe...

In maniera molto seria, dal momento che il Consiglio Comunale chiede di sospendere e di approfondire, per quanto ci riguarda come Giunta, noi abbiamo sospeso e approfondito un atto con incontri con i genitori delle società sportive, verifiche per lo spostamento dell'antenna, incontro con l'ARPA, analisi con l'A.S.L., abbiamo fatto a maggio l'ultima assemblea.

I dati che sono riportati questa sera sia da Grazzi, sia da Fumagalli, lasciano come sempre margini che oggi la scienza non dà con certezza, comunque, i limiti oggi ci sono e sicuramente è molto più saggio mettere un'antenna in un luogo distante dalle case e dove c'è una permanenza di persone per pochissimo tempo.

Chi fa attività sportiva farà due ore la settimana, due ore, tre ore. Se la mettessimo sopra un palazzo, perché così sarebbe, ci sarebbe una situazione molto più complicata dal punto di vista del numero delle ore.

Tenuto conto che non abbiamo ancora scelto tutti noi in una discussione collettiva che non andiamo in automobile, che non usiamo più i cellulari, che non usiamo più internet, si tratta di capire come rendere il più compatibile possibile l'uso della tecnologia e l'allocazione della stessa che ci serve in questa situazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Signora, anch'io ci vivo, non è un problema, oggi i francesi...

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Facciamo finire il Sindaco, per cortesia!

SINDACO:

Il tema è, per quanto riguarda l'Amministrazione, questa è una collocazione che permette di evitare che un'antenna venga messa su un edificio privato, perché i cittadini sono uguali sia che si tratti di edifici privati o di luogo pubblico.

L'individuazione nel 2003 di spazi pubblici è stata fatta proprio perché quelli sono spazi che per un verso hanno la giusta distanza, dall'altra parte, permettono un controllo preciso. Il proprietario di quell'area è il pubblico e come tale obbliga la società che installa l'antenna a fare tutto uno studio di impatto ambientale e una verifica di un certo tipo.

Per quanto ci riguarda, rispetto a una sospensiva, a un approfondimento, a una verifica, era giusto che la Giunta, il primo di giugno (io sono già intervenuta in quest'aula motivando quella delibera) confermasse che questa è la soluzione migliore per quanto riguarda la salute dei cittadini.

Questa è la cosa migliore, perché viene chiesto di spostarla solo di cento metri con un aumento molto rilevante di onde per fare il ponte. Non cambiava nulla dal punto di vista della salute dei cittadini.

Oggi mi ha molto colpito e mi ha fatto molto arrabbiare vedere l'intervista dei francesi che dicevano: *Ma sono matti gli italiani?*"

È vero che di fronte al bisogno di sviluppo della città moderna si tratta di capire quale prezzo dobbiamo pagare. Mi pare dover sottolineare che occorre pagare un piccolo prezzo.

In questo caso c'è un prezzo di una colonna che viene messa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Va bene, ma credo, signora, che siano state date molte spiegazioni sul perché è meglio lì che sopra il tetto degli abitanti delle case di via Giussano. Va bene?

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Per quale motivo? Noi tuteliamo la salute di tutti i cittadini, però io non faccio dialogo, rispetto a quella che è la discussione di questa sera, quell'antenna messa lì è tutelante per gli abitanti, perché è lontana dalle case...

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Scusate, adesso basta però!

SINDACO:

Che cosa vi devo dire?

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Facciamo finire il Sindaco, poi le proteste...

SINDACO:

Responsabilmente, dopo avere valutato, la Giunta il primo giugno ha confermato questa scelta, ha fatto tutte le comunicazioni e gli ascolti cittadini, ha parlato con i genitori del campo sportivo, riteniamo che questa sia la condizione più corretta rispetto all'infrastrutturazione per quanto riguarda la telefonia, ci saranno tutti i controlli necessari perché i limiti siano contenuti nel limite di legge, ma anche sotto.

Per quanto ci riguarda, questa è una situazione in cui molto serenamente mi sento di dire che non c'è nessun pericolo per i cittadini...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Signora, io abito in via Monte Grappa 200, in quel palazzo con le strisce rosse, a due passi dalla centrale di teleriscaldamento, di fronte al cimitero e forse più vicino all'antenna di quello che abita lei. È chiaro? Abito in via Monte Grappa 200, c'è scritto fuori Gasparini – Bernardi. Sono io.

Il problema non è dove abita lei o dove abito io, abitiamo tutti a Cinisello Balsamo e usiamo tutti il cellulare, la legge prevede che le antenne siano messe o in un luogo privato o in un luogo pubblico. Questo è.

Noi diciamo che sopra il tetto di una casa è peggio che in un posto pubblico distante dalle case, perché sul tetto di una casa è su una casa. Questa è un'area fortemente costruita.

Questa è la posizione e con questo in maniera coscienze e coerente, dopo avere sentito i cittadini, abbiamo confermato la nostra scelta.

Credo di non dovere dire altro, credo sia stato già detto molto. Personalmente vi assicuro che il dibattito in questo Consiglio Comunale, ringraziando lo sforzo di tutti, personalmente mi ha

confortato sul fatto che questa scelta sia la meno peggio. Non è la migliore, ma queste purtroppo sono le scelte che dobbiamo fare. È la meno peggio.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie signor Sindaco. Ho iscritto a parlare il Consigliere Zonca. La invito a intervenire velocemente, è il suo ultimo intervento che le concedo.

CONSIGLIERE ZONCA:

Sulla mozione, perché il Consigliere Russomando ha introdotto anche l'altro argomento sugli indirizzi. Vorrei concentrarmi sulla mozione in questo momento.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Lei si concentri su un'unica discussione, poi la giri come ritiene più opportuno, unica discussione.

CONSIGLIERE ZONCA:

È l'una e venti, non voglio fare la relazione tecnica di quali sono i dati delle radiazioni ad alta energia e quelle a bassa energia, stringiamo i tempi e diciamo che io non pretendo che la Giunta cambi idea, se la Giunta ha fatto prima una delibera, dopodiché, il giorno dopo la presentazione della nostra mozione si è riunita e ha fatto un'altra delibera in cui confermava la scelta della prima, non posso pretendere che questa sera la Giunta dica, ci hanno convinto, bisogna fare un'altra cosa!

Noi non vi stiamo chiedendo di cambiare opinione, vi stiamo chiedendo una cosa molto diversa, stiamo chiedendo la disponibilità dell'Amministrazione comunale a organizzare in tempi brevi un incontro a tre per verificare questa cosa.

L'esperienza dopo il fatto delle cartine mischiate, delle cartine sbagliate, ci insegna che non c'è più da fidarsi di nessuno.

Il fatto che la Giunta comunale ci dica che l'operatore afferma che la soluzione tecnica è la migliore... facciamocelo dire direttamente dall'operatore se è vero.

Non è così scontato, noi non stiamo chiedendo alla Giunta di cambiare idea questa sera, stiamo solo chiedendo un atto di trasparenza, un atto di disponibilità. Ovviamente è il Consiglio Comunale che dice alla Giunta, per favore, hai preso le tue decisioni, non vuoi cambiare idea hai fatto due delibere, organizza questo incontro tra l'operatore, l'Amministrazione comunale e i cittadini che si sono organizzati e che hanno perso tante ore di tempo libero per venire in Consiglio Comunale.

Questo contiene la mozione, non contiene la richiesta di annullamento della delibera, o delle delibere. Chiede solamente al Consiglio Comunale di impegnare la Giunta a organizzare questo incontro, in modo che con il confronto e la condivisione tra i cittadini, l'Amministrazione comunale e i gestori si possano eventualmente trovare delle soluzioni che possano andare bene ai tre soggetti interessati.

Il gestore ha interesse nell'installare l'antenna perché ha del profitto, l'Amministrazione ha interesse a far fare all'operatore questa operazione perché deve fare la campagna analitica di controllo dell'inquinamento elettromagnetico.

Visto che lei mi chiede di parlare di entrambi gli argomenti, passando un attimo alle linee di indirizzo, l'Assessore diceva: *"Lei chiede che in tutte le nuove installazioni venga stilata una convenzione tra l'Amministrazione comunale e il gestore in modo che il gestore garantisca il finanziamento dei controlli periodici, ma questa cosa è già ampiamente compresa nel Regolamento antenne."*

Il fatto che non sia vero, questo purtroppo smentisce le parole dell'Assessore, è il fatto che i controlli sulle antenne già esistenti non vengono fatti dal 2007.

Se mi dite che è già ampiamente compreso nel Regolamento antenne che i controlli vengano fatti a spese dei gestori come mai dal 2007 le undici antenne presenti a Cinisello non hanno subito un controllo?

Vuol dire o che l'Amministrazione comunale è inadempiente e non ha chiesto ai gestori di fare queste operazioni o si è disinteressata di fare questa cosa che, a detta del capogruppo del PD, è ampiamente prevista dal Regolamento.

Purtroppo non è ampiamente prevista dal Regolamento altrimenti non l'avrei scritta negli indirizzi.

Inoltre, rubo solo cinque minuti per dimostrare un minimo di coerenza nelle cose, perché certe volte ci si lamenta che queste cose sono basate su scelte politiche, su cose che non c'entrano assolutamente niente e ve lo dimostro molto semplicemente.

Stasera, navigando su internet, sono capitato sul sito del Partito Democratico di Monza, i vostri colleghi di partito di Monza. Ho scoperto che a Monza ogni antenna installata è dotata di un rilevatore di onde acquistato due anni fa dall'Amministrazione comunale.

Vale a dire che a Monza si sono preoccupati per ogni installazione dell'antenna, ovviamente hanno concesso l'installazione delle antenne anche su aree private, però l'Amministrazione comunale si è fatta carico (probabilmente se l'è fatto pagare dal gestore) dell'acquisto di un rilevatore di onde.

A Monza c'è un controllo continuo del tasso di elettrosmog. Come mai a Cinisello non avete pensato di fare la stessa cosa di Monza? Non è stato fatto.

Il Partito Democratico di Monza, vi dico solo il titolo *Allarme elettrosmog!*

Non l'ho scritto sul sito della Lista Civica, l'ha scritto il PD di Monza, perché in una centralina che è di proprietà dell'Amministrazione comunale è stato misurato un livello superiore ai 6 volt/metro previsto come limite massimo.

Non è che si può cambiare opinione sulla gestione di queste cose a seconda delle convenienze politiche.

Adesso voglio fare in fretta, non sto chiedendo alla Giunta di cambiare opinione, l'opinione della Giunta ci è già stata dimostrata con gli atti che ha depositato, sto chiedendo al Consiglio Comunale, visto che è l'organo di indirizzo, di impegnare la Giunta a organizzare questo incontro per verificare, insieme ai cittadini, se veramente è impossibile delocalizzare questa antenna. Punto.

Non si chiede di eliminare l'antenna adesso, questa sera, si chiede di valutare Amministrazione, gestore e cittadini un'eventuale delocalizzazione.

Mi sembra un atto di trasparenza, un atto condivisibile, una cosa di buonsenso. Non mi sembra di chiedere una cosa che vada a stravolgere le decisioni già prese dalla Giunta comunale.

Chiedo che si dia la dimostrazione che si vuole dialogare, almeno questo.

Sulla mozione chiedo veramente una condivisione perché mi sembra di buonsenso, dopodiché, ci saranno degli atti conseguenti.

Sugli indirizzi, non posso dire che rinuncio agli indirizzi che abbiamo previsto nel nostro documento perché sono già ampiamente previsti dal Regolamento. Purtroppo non è così Consigliere, glielo ho dimostrato.

Se non vengono fatti i controlli dal 2007 vuol dire che non c'è la prescrizione nel Regolamento antenne. Le assicuro che non c'è, perché me lo sono letto tutto, non c'è questa prescrizione.

Per dare maggiore tutela ai cittadini, anche in base alla Legge nazionale, alla Legge 36, chiediamo che per ogni nuova installazione, quindi non solo per quella di via Cilea, per tutte le

nuove installazioni, perché ci saranno ovviamente altre richieste in futuro, si faccia questa operazione.

Avete delle idee diverse? Ad esempio, volete fare come ha fatto il Comune di Monza di dotare tutte le nuove installazioni di un rilevatore automatico, svincolandosi dalla necessità di chiamare ARPA o A.S.L. ogni volta per fare i controlli che sarebbero annuali? Molto bene, meglio! Proponete questo emendamento che avrete sicuramente il nostro assenso.

È su queste cose concrete che ci si deve confrontare, non sul fatto che poiché si strumentalizzano i problemi allora bisogna votare contro qualsiasi proposta che arrivi da Zonca, Berlino o Fumagalli.

Non si amministra così, si amministra con un minimo di buonsenso.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Zonca. Chiusa la fase della discussione sui due documenti in discussione. Invito a presentare eventuali emendamenti. Non ci sono emendamenti. Passiamo alle dichiarazioni di voto. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto su entrambi i documenti, dopo effettueremo due votazioni distinte. Dichiarazione congiunta sui due documenti.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Sull'ordine del giorno noi già abbiamo fatto una dichiarazione dicendo che non veniva accettato, o meglio, veniva accettato emendato.

Considerato che non c'è stata data risposta dalla Minoranza, noi riteniamo che non possa essere accettato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Consigliere Russomando, lei parla a nome della Maggioranza?

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Sull'ordine del giorno ho detto chiaramente che non veniva accettato, salvo presentare un emendamento. Su questa posizione della Maggioranza non c'è stata nessuna apertura da parte della Minoranza. È chiaro?

VICEPRESIDENTE CESARANO:

D'accordo. Nessun emendamento presentato. I Consiglieri capigruppo che intendono fare dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Berlino.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Scusi signora, ci faccia lavorare, lei faccia tutte le proteste che vuole, ovviamente, non le può fare in quest'occasione. Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Vorrei parlare con il collega Russomando, se fosse possibile, Presidente.

Mi sono sentito in dovere di intervenire anche perché ho sentito...

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Aspetto che si chiariscano Sindaco e capogruppo del PD, più che altro perché il capogruppo del PD ha appena dichiarato che ci ha proposto un emendamento all'ordine del giorno.

Vorrei capire su quale ordine del giorno, se sugli indirizzi o sulla mozione, vorrei capire qual è questo emendamento, qual è la nostra chiusura e su quale emendamento.

Io la sento per la prima volta questa novità, vorrei capire se lui, insieme al Sindaco, alla Giunta, trovano l'accordo di presentare un emendamento, se esiste, però ditecelo, siamo aperti a tutto, quasi a tutto.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Scusate, qui non siamo al mercato. Consigliere Berlino, io sono stato molto chiaro, ho chiesto se ci fossero emendamenti da presentare. Mi è stato risposto di no, ho chiesto la discussione particolareggiata, ho aperto la fase delle dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Russomando ha fatto la sua dichiarazione di voto, lei intende fare la sua dichiarazione di voto? Prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Signor Sindaco, abbiamo già superato la fase di presentazione degli emendamenti. Consigliere Berlino, faccia la sua dichiarazione.

CONSIGLIERE BERLINO:

Presidente, le vorrei chiedere che cosa mettiamo in votazione, gli indirizzi o l'ordine del giorno?

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Tutti e due i documenti, due votazioni distinte.

CONSIGLIERE BERLINO:

Ho capito, ma io la dichiarazione la devo fare sull'uno o sull'altro?

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Su tutti e due, perché la discussione è congiunta.

CONSIGLIERE BERLINO:

Mi premeva dire a microfono che non accetto l'accusa del capogruppo del PD, che ha affermato di averci proposto un emendamento e che noi non siamo stati ricettivi da questo punto di vista. Questo ci tenevo a dirlo perché fino a questo momento non vedo alcun tipo di emendamento.

Capisco che adesso il Sindaco vorrebbe farlo, lei dice che è troppo tardi, va bene, abbiamo perso quattro ore per evitarci l'emendamento che magari poteva darci una soluzione rispetto alla discussione.

Detto questo, è ovvio e chiaro che il mio voto non potrà che essere favorevole sia agli indirizzi che abbiamo dato, sia soprattutto alla mozione legata all'antenna di via Cilea che, come ricordava il collega Zonca, non chiede certo all'Amministrazione di fare un passo indietro, ma chiede quello che da tempo anche i cittadini auspicano, la possibilità di fare un incontro congiunto anche con l'operatore, affinché vengano eliminati tutti i dubbi sulla possibilità di spostamento dell'antenna.

Approfitto della dichiarazione di voto per invitare anche quei colleghi Consiglieri di Minoranza appartenenti al gruppo dell'Italia dei Valori, che sul proprio sito il 12 luglio 2010 pubblicavano: "*Nokia Siemens, dopo i licenziamenti, una bella antenna!*"

Qui si parla di coerenza, per essere tali gli atti politici devono avere una loro coerenza viene detto, quindi si critica questa scelta della nostra Amministrazione che per il Patto di stabilità, per esigenze

di bilancio si vede costretta a concedere proprio a Nokia Siemens, che ha licenziato i dipendenti, la possibilità di installare l'antenna.

Il sito della nostra città di Italia dei Valori è fortemente critico rispetto a questa installazione, a questa concessione. Mi auguro, ma ho qualche ragionevole dubbio, che l'atto conseguente della votazione dei colleghi dell'Italia dei Valori sia coerente con quanto scrivono sul proprio sito. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Berlino. Consigliere Quattrocchi, prego.

CONSIGLIERE QUATTROCCHI:

Grazie Presidente. Rispondo velocemente al Consigliere Berlino dicendo che il sito che abbiamo noi come Italia dei Valori di Cinisello è un sito amatoriale, non è esplicitamente di indirizzo politico e chiunque ne ha accesso, chiunque può scrivere e esprimere la propria opinione.

Quella che il Consigliere Berlino ha letto non è l'opinione del partito ma è l'opinione di chi ha scritto quell'articolo.

Francamente, non posso non dire che speravo si arrivasse alla votazione dell'emendamento che potesse in qualche modo portare a una votazione unanime.

Spero che il Presidente, i capigruppo, se c'è la volontà di farlo, possano ancora pensare di discutere questo emendamento.

Nel caso in cui non ci sarà questo emendamento, come gruppo non posso che votare contro, però, ripeto, spero davvero si possa riuscire a arrivare a una votazione favorevole.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Quattrocchi. Dicendo "si possa arrivare" fa sembrare che siamo qui dal primo giorno.

Ho chiesto di capire se c'erano degli emendamenti, mi è stato risposto a nome della Maggioranza di no, perché non potevo certo chiedere alla Minoranza, visto che hanno proposto loro i due documenti. Ho chiuso la fase della discussione, ho aperto le dichiarazioni di voto. Ci sono state le dichiarazioni di voto, altrettanto ha fatto lei. Adesso che cosa dobbiamo fare? Non stiamo mica giocando qui!

Consigliere Zonca, faccia la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io non ero prenotato, comunque, va bene, se mi dà la parola...

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Non è obbligatorio, se vuole farla...

CONSIGLIERE ZONCA:

No, va bene, mi ha ricordato che potevo fare la mia dichiarazione di voto.

Se vogliamo trovare una soluzione possiamo ancora provarci. Come ho detto prima, non ci sono ha stravolgere delle cose, c'è solo da fare degli atti, se si ha la voglia di farli, si fanno.

Giustamente il Presidente dice: "*Ci sono emendamenti, chi presenta emendamenti?*"

Nessuno ha presentato emendamenti, poi non ci si può lamentare che il Presidente dice che ha chiuso la fase in cui era possibile presentare emendamenti e si fanno solo le dichiarazioni di voto.

Si può fare lo stesso, si può fare una votazione e comunque presentare un documento collegato a questa delibera e si può trovare l'escamotage che stia in piedi anche dal punto di vista

regolamentare che ci consente di organizzare questo incontro dei cittadini con l'Amministrazione comunale e il gestore, oppure indicare...

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Scusi Consigliere Zonca, non presentiamo nessun documento. Lei faccia la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZONCA:

È un suggerimento che stavo dando ai colleghi di Italia dei Valori perché ho capito che c'era la volontà di arrivare a una conclusione positiva e non al solito scontro del cavolo da Peppone e Don Camillo, perché non ha senso una roba del genere.

Comunque, io ho lanciato il sasso, se c'è qualcuno che vuole raccogliere questo invito, ben venga.

Io l'ho detto in modo molto pacato stasera, non voglio fare forzature, perché non era questo l'obiettivo della serata, l'obiettivo della serata era riuscire, con il dialogo, con le motivazioni, a convincere il Consiglio Comunale a dare delle indicazioni chiare alla Giunta.

Purtroppo, invece, è successo il contrario, è successo che la Giunta ha dato indicazioni chiare ai Consiglieri di Maggioranza. Per fortuna qualcuno ha avuto un attimo di dubbio, come i Consiglieri dell'Italia dei Valori.

È chiaro che il voto, essendo uno dei proponenti, sarà un voto favorevole su entrambi i documenti. Mi sarei aspettato un emendamento sugli indirizzi magari un po' più corposo, che da parte della Maggioranza portasse qualcosa in più.

Siccome non ci sono stati emendamenti, io voterò a favore di questi indirizzi, che mi sembrano di assoluto buonsenso, non sono né di Destra, né di Sinistra, sono solo di buonsenso.

In ogni caso, indipendentemente dall'esito delle votazioni, mi sono fatto la convinzione che sia necessario intervenire sul Regolamento antenne per modificare alcuni passaggi che sono veramente ambigui.

Preannunciando il mio voto favorevole, invito veramente i Consiglieri comunali a non votare secondo regole di partito ma secondo regole di buonsenso, perché ci fanno solo bella figura. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie Consigliere Zonca. La parola al Sindaco per la dichiarazione di voto.

SINDACO:

Io volevo dichiarare perché voto contro i due ordini del giorno.

Sulla vicenda del rapporto voto contro, perché credo sia dovere di chi è eletto prendersi le responsabilità. Noi abbiamo sentito Nokia, abbiamo sentito ARPA, abbiamo sentito la A.S.L., abbiamo sentito tecnici, abbiamo fatto assemblee, non capisco a quale titolo si può, come Amministrazione, fare un incontro con Nokia, con i comitati per verificare le cose.

Lo dico molto sinceramente, perché questa cosa apre un meccanismo partecipativo particolare che richiederebbe di essere ben valutato, perché ha riflessi anche per il futuro.

Del senso che qualsiasi comitato si vada a costituire può compartecipare con le istituzioni a determinare delle scelte.

Io credo che i comitati possano sentire Nokia, credo che le persone possano fare le cose che devono fare, ognuno fa la sua parte.

Per quanto ci riguarda, come Giunta, rispetto alla discussione avvenuta in quest'aula, così come c'eravamo impegnati, abbiamo fatto tutte le verifiche per capire se fosse utile o conveniente spostare quell'antenna. Quindi voto contro per questo.

Voto contro il documento di indirizzo, nel senso che non faccio emendamenti, così come è non lo potrei votare, gli emendamenti non sono stati presentati. Credo sia giusto dire al Consiglio che la partita è stata una partita che lascia dei margini di incomprensione scientifica, tecnica, che richiederebbero ulteriori approfondimenti. Credo sarebbe auspicabile che il Consiglio Comunale riveda questo Regolamento, faccia una valutazione perché quella è la strada maestra.

Se si intende migliorare ulteriormente quello è stato, lo sottolineo, un attento lavoro sul tema delle antenne, va benissimo, perché le persone che hanno seguito quel Regolamento ai tempi erano tutte di estrazione ambientalista, per cui abbiamo tentato di fare il meglio per i cittadini.

Questa decisione finale presa con un blocco di un tempo, un'analisi ulteriore, credo sia la situazione al meglio, non la migliore.

Dopodiché, credo sia da cogliere con forza l'invito fatto in questi indirizzi presentati di migliorare il tema del controllo del pubblico pagato dal privato. Da questo punto di vista facciamo nostro il principio di buonsenso per capire come andare oltre a quello che già il Regolamento prevede.

Però il documento di indirizzo dice fare i controlli ogni sei mesi, faccio presente a tutti un dato tecnico di cui mi parlava prima l'Assessore, che tutti i mesi vengono recuperati i dati, cioè, i dati sono verificati mensilmente, la relazione viene fatta dall'ARPA annualmente.

Facendo nostro questo obiettivo, cercheremo di capire se anche in questa condizione particolare che si è creata, di preoccupazione, di tensione, di bisogno di informazione, con ARPA è possibile (credo di sì) trovare un modo per controllare di più e informare in un tempo più breve.

Questo potrebbe essere utile per tutti noi, per noi per avere la certezza di avere fatto una scelta ponderata, la più corretta possibile per i cittadini, per renderli tranquilli rispetto alla loro salute, come noi vorremmo che fossero.

Vi renderemo edotti di quello che potremo fare.

Mi scuso per la lunga dichiarazione, ma mi sembra importante dire che bisogna riaprire il tavolo di discussione con ARPA, la quale ha certificato questo impianto e la collocazione di questa antenna come situazione ottimale. ARPA è l'organo tecnico degli enti locali, è il soggetto che ci garantisce rispetto a delle scelte, che ci aiuta come organo tecnico.

Sono venute fuori una serie di preoccupazioni, di proposte, ipotesi di nuovi modelli, io credo che al di là della partecipazione sia necessario capire come la tecnica ci aiuti ad affrontare la nuova tecnologia con il minore danno possibile.

Mi fermo qua. Credo che il dibattito non sia stato inutile per quanto mi riguarda, se si vuole si impara sempre, cercheremo di applicare al meglio le cose che qui sono venute fuori. Grazie.

VICEPRESIDENTE CESARANO:

Grazie signor Sindaco. Non ci sono altre dichiarazioni di voto. È aperta la votazione.

Iniziamo con l'ordine del giorno sugli indirizzi: *"Indirizzi alla Giunta sull'installazione di antenne di impianti di telecomunicazione sul territorio di Cinisello Balsamo"*.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE CESARANO:

È chiusa la votazione. 13 voti contrari, 5 voti favorevoli, zero astenuti. Il Consiglio respinge.

Passiamo all'altro ordine del giorno sempre presentato dai capigruppo di Minoranza, sottoscritto dai capigruppo di Minoranza.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE CESARANO:

È chiusa la votazione. 18 Consiglieri presenti, 13 voti contrari, 5 voti favorevoli. Il Consiglio respinge.

In questa seduta avevamo iscritto anche il Regolamento degli orti, ovviamente non possiamo affrontarlo visto l'orario. Questo punto sarà iscritto nella nuova sessione e trattato come tale da prima convocazione.

Non avendo nulla altro da deliberare, il Consiglio è chiuso.

Il Consiglio termina alle ore 01:50

Il Presidente
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Segretario Generale
F.to ANTONIO D'ARRIGO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

___27/09/2011___

Cinisello Balsamo, ___27/09/2011___

Il Segretario Generale
F.to ANTONIO D'ARRIGO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___8/10/2011___

Il Segretario Generale

Pubblicata all'Albo Pretorio

dal ___27/09/2011___ al ___12/10/2011___

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale